



REGIONE DEL VENETO

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza della Giunta Regionale del Veneto
PTPCT 2022 – 2024

In applicazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190



Sommaro

SEZIONE 1^ PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	6
PREMESSA	7
1. SCOPO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ...	9
2. LA STRATEGIA DELLA REGIONE DEL VENETO.....	9
2.1 FINALITÀ: PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	10
2.2 PERIODO DI RIFERIMENTO.....	10
2.3 CAMPO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE	11
2.3.1. Obiettivi strategici	11
2.3.2. Modalità di elaborazione.....	12
3. NORMATIVA E DISPOSIZIONI NAZIONALI	12
4. NORMATIVA E DISPOSIZIONI REGIONALI	13
NORMATIVA E DISPOSIZIONI REGIONALI.....	13
5. NUOVA METODOLOGIA OPERATIVA NELLA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	15
5.1 ABBREVIAZIONI.....	16
6. I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	17
6.1. LA GIUNTA REGIONALE.....	17
6.1.1. Compiti	17
6.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	17
6.2.1. Nomina	17
6.2.2. Compiti	18
6.2.3. La Struttura del RPCT.....	19
6.2.4. Professionalità a supporto del RPCT.....	20
6.3 I REFERENTI ANTICORRUZIONE.....	20
6.3.1 Il Comitato dei Direttori.....	20
6.3.2 I Referenti delle Strutture	20
6.3.3 Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA	22
6.4 I DIRIGENTI DI STRUTTURA	22
6.4.1 I Dirigenti.....	22
6.4.2 Compiti	22
6.5 I DIPENDENTI E I COLLABORATORI.....	23
6.5.1 I Dipendenti.....	23
6.5.2 I Collaboratori	23
6.6 L' ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.....	24
6.7 ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI.....	25
6.7.1 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD).....	25
6.7.2 Il Responsabile per la protezione dei dati.....	25
6.7.3 Il Gestore delle segnalazioni anticiclaggio	26
6.7.5 I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale	28
7. IL CONTESTO OPERATIVO E LE AREE DI RISCHIO	28
7.1 L'EVOLUZIONE DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E NELL' ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	29
7.2 MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE MISURE	29
7.2.1 L'attività di monitoraggio – Anno 2021.....	29
7.2.2 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione GENERALI individuate dal PTPCT 2021 – 2023.....	30



7.2.3	Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2021 - 2023	31
7.2.4	Le misure di prevenzione, trattamento e mitigazione individuate dai dirigenti – Anno 2021	47
8.	RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	47
8.1	RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	48
8.2	RACCORDO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	49
8.3	RACCORDO CON IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	50
9.	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	51
9.1	SISTEMA DI VIGILANZA SU ENTI PUBBLICI REGIONALI, SU SOCIETÀ ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI (PNA 2013 TAVOLA N. 2 – DEL. A.N.AC. N. 1134/2017)	51
9.2	TRASPARENZA (PNA 2013 TAVOLA N. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)	54
9.3	CODICE DI COMPORTAMENTO (PNA 2013 TAVOLA N. 4 – PNA 2018, PNA 2019)	54
9.4	LA ROTAZIONE DEL PERSONALE (PNA 2013 TAVOLA N. 5, PNA 2016 E AGGIORNAMENTO 2018, PNA 2019, ALLEGATO 2)	56
9.5	OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE (ARTT. 6, 7 E 13 DPR N. 62 DEL 2013 – PNA 2013 TAVOLA N. 6 E PNA 2019)	58
9.6	SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI (PNA 2013 TAVOLA N. 7 – PNA 2019)	59
9.7	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI (D. LGS. N. 39/2013 – PNA 2013 TAVOLE N. 8 E N. 9)	59
9.8	ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (ART. N. 53, COMMA 16-TER DEL D. LGS. N. 165/2001 – PNA 2013 TAVOLA N. 10 – PNA 2019)	61
9.9	FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTI DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 35-BIS DEL D. LGS. N. 165/2001 – PNA 2013 TAVOLA N. 11 – PNA 2019)	62
9.10	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER: LA TUTELA DELL'AUTORE DI SEGNALAZIONI DI REATI O DI IRREGOLARITÀ (PNA 2013 TAVOLA N. 12 E PNA 2016)	64
9.11	FORMAZIONE DEL PERSONALE (PNA 2013 TAVOLA N. 13 – PNA 2019)	65
9.12	PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI (PNA 2013 TAVOLA N. 14, PNA 2019)	66
9.13	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA LEGALITÀ E DELL'ETICA PUBBLICA (PNA 2013 TAVOLA N. 15)	69
9.14	MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI (PNA 2013 TAVOLA N. 16)	69
9.15	MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE – SOGGETTI CON CUI SONO STATI STIPULATI CONTRATTI (PNA 2013 TAVOLA N. 17)	70
9.16	TABELLA RIEPILOGATIVA SULLE MISURE GENERALI - FONTI E RESPONSABILITÀ	71
10.	LE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE DA ATTUARE	75
10.1	ANNI 2022/2023/2024	75
11.	ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012	84
11.1.	LIVELLI DI INTERVENTO FORMATIVO DEL PERSONALE	84
11.1.1	Interventi formativi generali del personale regionale.....	84
11.1.2	Interventi formativi specifici del personale regionale.....	85
11.1.3	Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2022. ..	91
SEZIONE 2^	TRASPARENZA.....	92
12.	RUOLI E RESPONSABILITÀ RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	93
12.1	IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	93
12.2	LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE.....	94
12.3	I REFERENTI ANTICORRUZIONE.....	94
12.4	IL GRUPPO DI LAVORO SULLA TRASPARENZA	94
12.5	IL COORDINAMENTO OPERATIVO.....	95
13.	IL PROCESSO DI ELABORAZIONE/TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI.....	96



14.ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA	96
14.1 LE VERIFICHE SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE	98
14.2 I CONTATTI IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	98
15.LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA 2021	99
16.ACCESSI CIVICI	100
17.PROGETTI DI SVILUPPO	101
17.1 TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ	101
17.2 TRASPARENZA E PRIVACY	101
17.3 ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NEGLI ENTI VIGILATI E CONTROLLATI	102
17.4 LA CUSTOMER SATISFACTION	102
17.5 DATI ULTERIORI.....	103
17.6 LA CARTA DEI SERVIZI	103
17.7 PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE SOLUZIONI INFORMATICHE A SUPPORTO DELLA TRASPARENZA	103
18.AGGIORNAMENTI SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	106
SEZIONE 3^A LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	113
PREMESSA	114
19.L' ANALISI DEL CONTESTO	114
19.1 IL CONTESTO ESTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO	114
19.1.1 <i>Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto</i>	115
19.1.2 <i>Il contesto della illegalità in Italia e nel Veneto</i>	118
19.2 L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO.....	120
19.2.1 <i>Quadro organizzativo della Regione del Veneto</i>	120
19.2.2 <i>Il Personale dipendente</i>	123
19.3 L'ANALISI DEL CONTESTO NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI.....	124
20.LA MAPPATURA DEI PROCESSI/ATTIVITÀ IN APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI ISO 37001:2016....	126
20.1 L'ANALISI DEL RISCHIO E LE AREE A RISCHIO CORRUZIONE.....	126
20.2 LA CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI ANNO 2022 E LE RISULTANZE DELL'ANALISI DEL RISCHIO ANNO 2021	128
20.3 LE SCHEDE TECNICHE DEI PROCESSI.....	129
<i>Il processo n. 1 "Affari legali e contenzioso" (LEG)</i>	129
<i>Il processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" (AC)</i>	129
<i>Il processo n. 3 "Attività normativa e regolamentare" (NORM)</i>	130
<i>Il processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni" (AUT/C)</i>	131
<i>Il processo n. 5 "Consulenze e pareri" (CP)</i>	132
<i>Il processo n. 6 "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici" (ASS)</i>	132
<i>Il processo n. 7 "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa" (DE)</i>	133
<i>Il processo n. 8 "Elettorale" (EL)</i>	134
<i>Il processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi" (ERS)</i>	134
<i>Il processo n. 10 "Gestione documentale" (GD)</i>	135
<i>Il processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione" (COM)</i>	135
<i>Il processo n. 12 "Gestione del patrimonio" (PAT)</i>	136
<i>Il processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" (PERS)</i>	137
<i>Il processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" (CONT)</i>	137
<i>Il processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" (AL)</i>	138
<i>Il processo n. 16 "Vigilanza ed ispezioni" (ISP)</i>	139
<i>Il processo n. 17 "Incarichi e nomine" (N)</i>	139
<i>Il processo n. 18 "Pianificazione e programmazione" (P)</i>	140
<i>Il processo n. 19 "Ricerca e governo in ambito di sanità" (SAN)</i>	140
<i>Il processo n. 20 "Gestione dei rifiuti" (RIF)</i>	141



Il processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" (FON).....	142
Il processo n. 22 "Governo del territorio (GOV).....	143
20.4 LE ATTIVITÀ COMUNI	143
20.4.1 Il progetto: la Community nella intranet regionale sulle attività trasversali.....	145
21.LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	145
22.L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI	146
22.1 IL "REGISTRO DEI RISCHI"	147
Processo n. 1	147
Processo n. 2	148
Processo n. 3	149
Processo n. 4	149
Processo n. 5	149
Processo n. 6	150
Processo n. 7	150
Processo n. 8	150
Processo n. 9	150
Processo n. 10	151
Processo n. 11	151
Processo n. 12	151
Processo n. 13	151
Processo n. 14	152
Processo n. 15	152
Processo n. 16	153
Processo n. 17	153
Processo n. 18	153
Processo n. 19	153
Processo n. 20	154
Processo n. 21	154
Processo n. 22	155
23.L'ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO	155
24.LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO	155
25.IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	156
26.L'INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	156
27.AREE A RISCHIO CORRUZIONE – VALUTAZIONE DEL RPCT - ANNO 2022.....	157
28.IL RIESAME.....	159
29.IL PIANO DI VERIFICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE.....	159
29.1 LE VERIFICHE.....	159
29.2 AGGIORNAMENTO 2022 DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO – RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	160
29.3 IL PROCESSO DI VERIFICA	160
29.4 PREPARAZIONE E COMUNICAZIONE DI AVVIO	161
29.5 L'ATTIVITÀ DI VERIFICA	161
29.6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VERIFICA IN APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI ISO 37001:2016	162
29.7 TABELLA – ANNO 2022 - I CONTROLLI DI 2° LIVELLO SECONDO L'ADEGUAMENTO UNI ISO 37001:2016 – MISURE, INDICATORI E RESPONSABILITÀ	162
29.8 RENDICONTAZIONE.....	165
30.CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE.....	165
ALLEGATO A1 AL PTPCT 2022 - 2024 – ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	166



Sezione 1^

Prevenzione della corruzione



Premessa

La prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, sia a livello europeo che nazionale e locale.

“La lotta alla corruzione non è solo lotta al malaffare ma lotta ad uno dei più gravi problemi del Paese perché blocca l'economia, la concorrenza e causa la fuga dei cervelli” [Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione].

Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi che continuano a registrarsi si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia esterna ed interna.

Il *Corruption perception index* (CPI) di *Transparency International* rappresenta il grado di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e costituisce anche uno degli elementi considerati dagli investitori internazionali al fine di valutare se investire o meno in un determinato Paese. L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2021 classifica l'Italia al 42° posto nel mondo con un punteggio di 56/100. La classifica si basa sul livello di corruzione percepita nel settore pubblico in 180 Paesi dal mondo.

Il 2012 ha segnato una svolta importante con l'introduzione della Legge n. 190 c.d. legge Severino recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e a rafforzare questo importante traguardo è arrivata due anni dopo anche l'istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, finalizzata a strutturare un efficace sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

La stessa legge 190/12, all'articolo 1, comma 8, prevede “L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)”.

L'art. 6 del D.L. n. 80/2021, “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, come modificato dalla Legge n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente; tra questi, dovrà confluire nel PIAO anche il PTPCT.

La previsione di tale nuovo documento unico di programmazione rafforza la logica, già fatta propria dall'Amministrazione regionale, dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione.

Infatti, l'art. 6 del dl 80/21 prevede che “Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...”. Prevede inoltre detta norma che tale piano definisca tra l'altro “gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...”.

La rilevanza dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni valorizzino la stessa nella programmazione strategica e operativa che ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021 confluirà nel PIAO.

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti nazionali attuativi della previsione dell'art. 6 del D.L. 80/21, ANAC, con delibera consiliare n. 1 del 12 gennaio 2022 ha differito al 30 aprile 2022 il



termine per la predisposizione del PTPCT e in data 2 febbraio 2022 ha approvato un documento contenente "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e Trasparenza".

E' in tale quadro che la Regione Veneto approva il PTPCT 2022-2024 di transizione, che sarà richiamato nel PIAO.

Va ricordato il **Programma di governo del Presidente 2020 – 2025** che prevedeva: "...la Regione del Veneto continuerà con sempre maggior determinazione nelle politiche di semplificazione degli adempimenti in modo che si arrivi a concepire l'Amministrazione come una risorsa e non come un ostacolo all'attività economica."

CAPITOLO 3	PAGINA 56
<p>In tal senso, la Regione opererà su più livelli, partendo dalla propria sfera interna, per passare al coinvolgimento degli enti territoriali sino a divenire soggetto facilitatore degli adempimenti dei contribuenti e, infine, entità proponente semplificazioni a livello nazionale. A livello interno, la Regione continuerà il processo di continuo monitoraggio e revisione delle proprie procedure, al fine di renderle trasparenti alla ricerca di una continua semplificazione: si perseguirà la standardizzazione della modulistica, la digitalizzazione dei processi amministrativi, la completa disponibilità dei documenti in formato elettronico. In particolare, riguardo alle incombenze richieste al mondo imprenditoriale, si continuerà nell'ottica della massima riduzione degli adempimenti e della facile accessibilità alle informazioni necessarie, per ottemperare alle disposizioni normative. Si potrà, ad esempio, assicurare ampia diffusione e accessibilità delle informazioni sull'attuazione dei Bandi Comunitari in modo che vengano effettivamente utilizzate le risorse disponibili.</p>	

<p>DA SFIDA A OPPORTUNITA' La continua trasformazione digitale permetterà alla Regione di compiere ulteriori passi in avanti nella trasparenza e nella semplificazione, anche grazie alla costituzione di un Osservatorio sulla Burocrazia e sugli adempimenti burocratici</p>	<p>Inoltre, la continua trasformazione digitale rappresenta l'occasione di garantire un immediato accesso alle informazioni, un feedback quasi immediato tra cittadino/impresa e amministrazione. Si tratta di una occasione preziosa di rinnovamento per realizzare quella trasparenza e semplificazione tanto agognata a costi sostenibili. A tale proposito, la Regione proseguirà nella sua azione di informazione: sarà di fondamentale importanza la costituzione di un Osservatorio sulla burocrazia e sugli adempimenti burocratici che, oltre a seguire l'evoluzione della normativa, ne misurerà l'impatto sulle attività economiche. Questo strumento potrà diventare una sorta di termometro finalizzato al miglioramento delle norme, all'eliminazione di sovrapposizioni o all'abolizione di incombenze eccessivamente gravose. Potrà diventare il censimento delle buone pratiche, raccogliendo anche i suggerimenti che perverranno dagli operatori pubblici e privati del territorio, nonché favorire un possibile nuovo sistema di premialità per le pubbliche amministrazioni e i suoi dipendenti.</p>
---	--

Il 29 e il 30 novembre 2021 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, rispettivamente, con DDCR n. 135 e n. 143/2021 il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFER) e la relativa Nota di aggiornamento con due provvedimenti distinti ma strettamente correlati tra loro. Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria. In particolare, il DEFER 2022-2024 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, descrivono il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le



risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, individuando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale.

Nell'ambito del Programma 01.11 "Altri servizi generali", sono indicati due obiettivi operativi complementari: il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo a supportare l'amministrazione nel percorso di compliance al regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Quanto agli obiettivi complementari, individuati dal sopra citato decreto n. 20/2021, gli stessi si sostanziano nei seguenti risultati attesi:

- 1: Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa;
- 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.
- 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

La Regione del Veneto, con il presente Piano, dà attuazione alle indicazioni suseposte.

1. Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, (PTPCT) relativo al triennio 2022-2024, continua lo sviluppo del sistema di prevenzione della corruzione, che individua nella trasparenza uno degli elementi qualificanti della sua azione.

L'atto di programmazione regionale si fonda sul concetto di fenomeno corruttivo che deriva dalle disposizioni legislative e dagli orientamenti interpretativi espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, vale a dire:

*"La definizione del fenomeno [corruttivo](...) non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse."*¹

Al fine di realizzare un'adeguata strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, come sopra intesi, sostenibile anche dal punto di vista organizzativo, risulta indispensabile assicurare una progressiva integrazione delle azioni che si riferiscono all'attività amministrativa regionale: programmazione strategica, valutazione della performance, controllo interno, attività di verifica e funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla novellata Legge n. 190/2012.

Ciò risulta avallato, da ultimo, dalle previsioni di cui al citato art. 6, del D.L. n. 80/2021.

2. La strategia della Regione del Veneto

La Legge n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dai Piani Nazionali Anticorruzione, che si estrinseca nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

¹ Autorità Nazionale Anticorruzione, Piano Nazionale Anticorruzione 2015.



dell'Amministrazione regionale (PTPCT); detto piano, come specificato dall'art.1, co. 9, Legge n. 190/2012, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 [l. 190/2012, art. 1], anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge".

Anche per il triennio 2022-2024, l'Amministrazione regionale intende adottare un PTPCT che tenga conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare.

La Regione del Veneto, per l'anno 2022, recepisce la strategia di intervento di A.N.AC. tenute in considerazione le seguenti variabili di contesto:

- Emergenza sanitaria;
- Nuove modalità lavorative a distanza;
- Nuova legislatura;
- Riorganizzazione;
- Nuova metodologia nella rilevazione dei processi.
- Novità normativa di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021 (elaborazione del PIAO)
- PNRR e linee attuative della Regione Veneto
- Digitalizzazione dei processi

2.1 Finalità: prevenzione del rischio corruzione

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, intende aggiornare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, approvate con il precedente PTPCT 2021-2023 conformemente alle previsioni del PNA 2019 di A.N.AC. ed in particolare dell'Allegato n. 1, ad oggetto: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", che nel presente Piano viene sviluppato nella Sezione Terza, proseguendo nell'implementazione del proprio sistema di prevenzione.

2.2 Periodo di riferimento

In coerenza con le disposizioni del PNA, l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2022-2024.

La Legge n. 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano deve essere oggetto di aggiornamento. Come sopra ricordato, la delibera consiliare di A.N.AC. n. 1 del 12 gennaio 2022, ha differito al 30 aprile 2022, il termine per la predisposizione del PTPCT.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.



2.3 Campo soggettivo di applicazione

Il presente Piano riguarda tutte le Strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente
- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni e Strutture di Progetto
- Unità Organizzative

2.3.1. Obiettivi strategici

Il presente Piano, in coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali Anticorruzione, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione volti a:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Il Piano a tal fine individua specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese e da intraprendere a cura dell'Amministrazione regionale.

Oltre agli obiettivi sopra indicati, il Piano vuole dare attuazione agli indirizzi strategici individuati nell'aggiornamento del "*Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto - Aggiornamento 2022*", predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio (c.d. "doppio passaggio") e approvati con DGR 22 febbraio 2022, n. 158. Tale documento ha confermato quali direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto per l'anno 2022, da declinarsi in misure di prevenzione del PTPCT, le seguenti:

1. trasparenza;
2. attività successive alla cessazione dal servizio;
3. codice di comportamento;
4. monitoraggio dei tempi procedurali;
5. conflitto di interesse;
6. tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
7. prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis, D. Lgs. n. 165/2001);
8. coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto;
9. disciplina del conferimento e autorizzazione incarichi;
10. azioni di sensibilizzazione;
11. rotazione.

Oltre a queste misure, continua ad essere prevista, anche per il 2022, l'attività formativa sia per quanto riguarda l'anticorruzione e la trasparenza, sia per quanto riguarda l'antiriciclaggio e la privacy.

Per quanto riguarda la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, il PNA 2019 ha suggerito un approccio di autovalutazione del rischio qualitativa secondo cui i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (Key Risk Indicators) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.



La mappatura dei processi e delle attività, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei dirigenti, sono state quindi oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da ANAC che, nell'Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.

Inoltre, parallelamente, sono stati semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli comuni e focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

Proseguirà anche nel 2022 il percorso di formazione comune, al fine di fornire tutti gli strumenti per ricondurre i processi, a fattispecie predeterminate, senza tuttavia perdere un patrimonio informativo importante utilizzabile per svariate finalità, quali l'analitica ricognizione delle attività e il collegamento delle stesse all'eventuale trattamento di dati personali.

Tale percorso formativo è stato messo in atto dal personale della Struttura del RPCT, con l'apporto della Direzione Organizzazione e Personale e della Direzione ICT e Agenda Digitale, che ha elaborato e messo a disposizione anche il relativo materiale a supporto dell'attività di mappatura dei processi e dell'analisi del rischio corruttivo.

Anche per l'anno 2022, l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante delle attività, mettendo in atto all'occorrenza le opportune misure correttive.

2.3.2. Modalità di elaborazione

Nel quadro della trasparenza dell'iter che porta all'approvazione del Piano, alla luce delle modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, dal 10 marzo 2022 sono stati pubblicati sul sito istituzionale regionale sia la deliberazione n. 158 del 22 febbraio 2022, relativa approvazione dell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto", sia il PTPCT dell'anno precedente, 2021-2023, consentendo la possibilità di presentare eventuali osservazioni entro il 25 marzo 2022.

Sono state, inoltre, coinvolte le strutture regionali, attraverso i Referenti Anticorruzione ed il Gruppo trasparenza convocati in data 17 marzo e dagli stessi sono state acquisite osservazioni proposte finalizzate a integrare e implementare le misure specifiche da inserire nel PTPCT 2022-2024 e l'elenco degli obblighi di pubblicazione allegato.

Alla data di scadenza 25 marzo 2022 sono pervenute numerose osservazioni, alla luce delle quali sono stati apportati gli opportuni aggiornamenti alla proposta di PTPCT. All'incontro congiunto Referenti Anticorruzione e Gruppo trasparenza convocato il 5 aprile 2022 in prosecuzione del precedente, in modalità videoconferenza, sono stati raccolti ulteriori contributi

È stato, infine, coinvolto anche il Comitato dei Direttori, riunitosi in data 11 aprile 2022, con l'illustrazione dell'iter preparatorio e delle principali novità del documento riferite alle proposte di nuove misure specifiche.

3. Normativa e disposizioni nazionali

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione continua ad evolversi, ponendo accanto e in attuazione degli interventi del legislatore i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Di seguito le norme rilevanti in materia:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, la normativa di delega che costituisce uno degli elementi fondanti del sistema di prevenzione dei fenomeni di corruzione e "maladministration" introdotto nel nostro ordinamento giuridico a rafforzamento degli strumenti, fin qui prevalentemente penali, di contrasto ai suddetti fenomeni.
- **D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, finalizzato a garantire l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, attraverso la previsione di limiti specifici nell'attribuzione delle stesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico.



- **D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.**, che riordina la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- **D.L. 9 giugno 2021, n. 80**, art. 6, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, come modificato dalla Legge n. 113/2021, che introduce il Piano integrato di attività e organizzazione, (PIAO) strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, compreso il PTPCT.

Danno attuazione al quadro giuridico in materia di prevenzione della corruzione i provvedimenti dell’A.N.AC. tra cui si citano di seguito i più recenti:

- Delibera numero 177 del 19 febbraio 2020 recante «Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche»;
- Delibera n. 690 del 1 luglio 2020, con la quale è stato approvato il *“Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001”*;
- Delibera numero 294 del 13 aprile 2021, recante *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021 e attività di vigilanza dell’Autorità”*;
- Delibera numero 469 del 9 giugno 2021 recante *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d. lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*;
- Delibera numero 468 del 16 giugno 2021, recante *“Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013)..”*
- PNA 2019, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui l’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Il PNA 2019, si completa di 3 allegati, aventi rispettivamente ad oggetto: *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*, *“La rotazione ordinaria del personale”*, *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT”*. L’obiettivo dell’Autorità è stato quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile a chi, ai diversi livelli dell’Amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione. Il PNA 2019, non ha avuto successivi aggiornamenti.
- delibera consiliare A.N.AC. n. 1 del 12 gennaio 2022, tenuto conto che il D.L. n. 228 del 2021, ha differito, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022, il termine del 31 gennaio 2022 fissato dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, per l’adozione del PIAO da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché tenuto conto del perdurare dello stato di emergenza sanitaria e considerata la necessità che le scadenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza siano coerenti con il sistema previsto dal Legislatore, ha differito al 30 aprile 2022, il termine per la predisposizione del PTPCT.

4. Normativa e disposizioni regionali

Normativa e disposizioni regionali

Di seguito i provvedimenti regionali più significativi in materia, adottati a far data dal 2020:



- **DGR 2 marzo 2020, n. 231** relativa all' "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione".
- **DGR 2 marzo 2020, n. 232** relativa all'adozione delle "Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001".
- **Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6** ad oggetto "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15".
- **DGR 21 luglio 2020, n. 1004** relativa all' "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. D.G.R. 1823/2019, D. Lgs. 50/2016".
- **DGR del 21 luglio 2020, n. 1009**, relativa al "Conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e ad interim della Unità Organizzativa "Data Protection Officer" con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e di Data Protection Officer".
- **DPGR del 1 dicembre 2020, n. 162**, ad oggetto: "Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – Nomina di componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto".
- **DGR 29 dicembre 2020 n. 1822**, ad oggetto "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012".
- **DGR 26 gennaio 2021, n. 58**, ad oggetto: "Adozione del Piano della Performance triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., del Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2021-2023 ai sensi dell'art. 263 del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 2020 e del Piano Azioni Positive 2021-2023 ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 e s.m.i.";
- **DGR 30 marzo 2021, n. 373**, con la quale si è approvato il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2021-2023".
- **DGR 4 maggio 2021 n. 571** ad oggetto "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i.".
- **DGR 25 maggio 2021, n. 660**, ad oggetto: "Approvazione del Piano di formazione 2021-2023 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto";
- **DGR dell'8 giugno 2021 n. 715** ad oggetto "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021."
- **DGR 15 giugno 2021, n. 764** ad oggetto "Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2021-2022", con la quale si propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nella giornata del 21 marzo 2022, l'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità".
- **DGR 22 giugno 2021 n. 824** ad oggetto "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale:



adeguamento delle competenze nell'ambito dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria".

- **DGR del 22 giugno 2021 n. 863** ad oggetto "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: conferimento degli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i."
- **DGR del 30 giugno 2021 n. 911** ad oggetto "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021 - Conferimento incarichi dirigenziali ad interim di Direzioni regionali, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale n. 1 del 2016."
- **DGR del 30 giugno 2021 n. 913** ad oggetto "Istituzione di Struttura di Progetto "Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale", ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e conferimento relativi incarichi a dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale."
- **DDR 29 luglio 2021, n. 11** ad oggetto: "DGR n. 1798 del 15 novembre 2016. Ricognizione dei componenti del "Gruppo di Lavoro sulla trasparenza";
- **DGR del 21 settembre 2021 n. 1262** ad oggetto "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021, della DGR n. 715 del 8/06/2021 e della DGR n. 824 del 22/06/2021."
- **DGR del 25 ottobre 2021 n. 1452** ad oggetto "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021, della DGR n. 715 del 8/06/2021, della DGR n. 824 del 22/06/2021 e n. 1262 del 21/09/2021 con contestuale attribuzione incarichi ai vincitori del concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Economico statistico."
- **DGR del 25 ottobre 2021 n. 1453** ad oggetto "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i."
- **DGR 25 ottobre 2021 n. 1455** relativa all' "Organizzazione della Giornata della trasparenza – anno 2021, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6".
- **DACR n. 135 del 29 novembre 2021**: "Documento di Economia e Finanza regionale. DEFR 2022-2024".
- **DACR n. 143 del 30 novembre 2021**: "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale. DEFR 2022-2024".
- **DGR 29 dicembre 2021, n. 1848**, ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali ad interim ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale n. 1 del 2016 e altre determinazioni";
- **DGR 22 febbraio 2022, n. 158**, ad oggetto "Attuazione Legge 6 novembre 2012, n.190, articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" per l'anno 2022".

5. Nuova metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo

L'Allegato n. 1 del PNA 2019 (ispirato alle norme UNI ISO 37001:2016) ha fornito elementi utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", percorso intrapreso nel 2020 e potenziato nel 2021.

La metodologia adottata in precedenza, basata principalmente sull'autovalutazione del rischio (*Control Risk Self Assessment*) delle strutture regionali si è evoluta verso un approccio qualitativo,



mirato ad una piena e più consapevole responsabilizzazione della dirigenza, suggerito dal predetto Allegato 1 al PNA 2019, dove i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi si traducono operativamente in indicatori (*Key Risk Indicators*) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei singoli dirigenti, sono state oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da A.N.AC. che, nel citato documento, ha fornito analitiche indicazioni metodologiche.

I risultati per l'anno 2021, emersi dall'applicazione del sistema informativo a supporto e dalle modalità di analisi del rischio corruttivo, delineato nel precedente PTPCT (DGR n. 373/2021), sono contenuti nella Relazione 2021 inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 43481 del 31 gennaio 2022, illustrata nella Sezione 3 di questo PTPCT dedicata alla "Gestione del rischio corruttivo".

Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno)
- Valutazione del rischio (identificazione degli eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- Consultazione e comunicazione.

Nella Sezione Terza del presente Piano sono descritti i ruoli, le responsabilità e il processo di analisi e gestione del rischio corruttivo.

5.1 Abbreviazioni

Nel presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

- **A.N.AC.** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **CIVIT** Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
- **DEFR** Documento di Economia e Finanza Regionale
- **DFP** Dipartimento della Funzione Pubblica
- **OIV** Organismo Indipendente di Valutazione
- **PAP** Piano delle Azioni Positive
- **PNA** Piano Nazionale Anticorruzione
- **POLA** Piano Organizzativo del Lavoro Agile
- **PTF** Piano Triennale della Formazione
- **PTPCT** Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **PdP** Piano della Performance
- **RPCT** Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **UPD** Ufficio per i Procedimenti Disciplinari
- **SGP** Segreteria Generale della Programmazione
- **DOP** Direzione Organizzazione e Personale
- **DGR** Deliberazione della Giunta Regionale
- **DCR** Deliberazione del Consiglio Regionale
- **DUPCR** Deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale
- **DPGR** Decreto Presidente della Giunta Regionale
- **PIAO** Piano Integrato di Attività e Organizzazione
- **DACR** Deliberazione amministrativa Consiglio Regionale



6. I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, (secondo la metodologia del *Key Risk Indicator* di cui alla norma UNI ISO 37001:2016) l'insieme di coloro che devono contribuire a progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo il sistema di gestione del rischio.

6.1. La Giunta regionale

6.1.1. Compiti

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, regionale e al PNA:

- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- c) partecipa alla definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, del contenuto del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione e nel fornire indicazioni all'amministrazione per la piena attuazione delle misure (primo passaggio);
- d) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (secondo passaggio)
- e) adotta il Piano della Performance
- f) adotta il PIAO

Più in generale, la Giunta regionale fornisce i necessari indirizzi alle strutture competenti al fine di rendere effettive le politiche anticorruptive, dedicandovi risorse e mezzi adeguati.

6.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

6.2.1. Nomina

La DGR 21 luglio 2020, n. 1009, ha attribuito all'Avv.to Paola De Polli l'incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e *ad interim* della Unità Organizzativa "Data Protection Officer", con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Data Protection Officer (DPO), a far data dal 1 settembre 2020,

Con DGR 29 dicembre 2021, n. 1848, è stato prorogato detto incarico interinale di Direttore della Unità Organizzativa "Data Protection Officer", fino alla nomina del nuovo titolare della struttura.

Nel 2021, entro i termini previsti dal comunicato del Presidente dell'ANAC del 2 dicembre 2020, con il quale, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid19, è stato differito al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 e dei PTPCT 2021-2023, è stato approvato il PTPCT 2021-2023 (DGR n. 373 del 30 marzo 2021).

Il PTPCT 2021-2023, malgrado l'emergenza sanitaria causata da Covid19 e la conseguente situazione di *lavoro agile* del personale per un rilevante periodo di tempo, ha visto comunque, nel corso dell'anno, una buona, se pur non completa, attuazione delle misure individuate per il 2021.

La costante attività di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure previste da parte della Struttura del RPCT si è svolta in un clima di collaborazione con le Strutture regionali e sempre in funzione proattiva.

Il RPCT della Giunta Regionale nel ruolo di "Responsabile della protezione dei dati" della Giunta, (*Data Protection Officer* - DPO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del Regolamento dell'Unione Europea n. 679/16, ha promosso importanti sinergie nelle valutazioni integrate di bilanciamento tra i principi di trasparenza amministrativa e di tutela della privacy.



Inoltre, con DGR n. 833 del 19 giugno 2019, avente ad oggetto "Disposizioni organizzative in attuazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i.. Nomina del soggetto Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, prima definizione di procedure interne e definizione di percorsi formativi dedicati", il RPCT è stato individuato quale soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. Tale scelta, risulta coerente con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 che prevede che il gestore possa coincidere con il RPCT, "...in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione".

Il PNA 2019, sia nella Parte IV sia nell'Allegato 3 al PNA ad oggetto: "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza", fa il punto in merito.

6.2.2. Compiti

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

- a) in base a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, il RPCT è tenuto a:
- predisporre, congiuntamente al RPCT del Consiglio Regionale, il documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che deve poi essere approvato dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione Regionale, Giunta e Consiglio (art. 1, co. 8);
 - elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, co. 8);
 - definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8);
 - verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a);
 - proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, co. 10, lett. a);
 - verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b);
 - individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
 - elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1 co. 14);
 - riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 co. 14);
- b) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare è tenuto a:
- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, co.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, co. 2);
- c) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare:
- verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione;
 - promuove la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;



- pubblica uno scadenziario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti;
 - istruisce, se direttamente coinvolto, le istanze di accesso civico semplice;
 - istruisce e definisce le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato;
- d) in base a quanto previsto dal DPR n. 62/2013, il RPCT è tenuto a:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
 - monitorare la loro attuazione;
 - pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale;
 - gestire le eventuali segnalazioni in materia di conflitto di interesse relative ai dirigenti;
- e) con riferimento al D. Lgs n. 165/2001 art. 54-bis e alla Legge 30 novembre 2017, n. 179, cura l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni;
- f) con riferimento alle previsioni di cui all'art. 6, DL n. 80/2021, predispone la sottosezione di Programmazione, relativa ai "Rischi corruttivi e trasparenza", sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012.

Va ricordato in tale frangente, quanto il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella nota del 22 marzo u.s., ricorda in ordine all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e cioè che "il quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta su un sistema amministrativo di prevenzione della corruzione delineato con la Legge Severino. Quindi si pone l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con mirato riferimento all'attuazione del PNRR". Il decreto 77/2021 (Decreto Semplificazioni) infatti ha stabilito che ciascuna amministrazione centrale, titolare di interventi previsti dal PNRR per il controllo e l'anticorruzione, individui tra le strutture esistenti quella dirigenziale di riferimento, o istituisca un'apposita unità di missione fino al completamento del PNRR, prevedendo in tal caso, un coordinamento tra tale struttura ed il RPCT. (di seguito, paragrafo 8 di questo documento).

6.2.3. La Struttura del RPCT

Tra la fine del 2021 e gli inizi del 2022 presso la struttura ACOR "responsabile anticorruzione e trasparenza", che ricomprende al suo interno anche la struttura del Data Protection Officer il cui incarico dirigenziale è affidato ad interim allo stesso RPCT, non è più presente la struttura dirigenziale di supporto alla figura del responsabile anticorruzione e trasparenza, a seguito della recente riorganizzazione regionale; inoltre, sin dall'inizio del 2022, la struttura ACOR è stata interessata da una drastica riduzione del personale esperto a supporto; infatti, non sono più presenti a seguito del conseguimento di opportunità di sviluppo di carriera, i due funzionari cui erano assegnati tra l'altro compiti specifici di monitoraggio in tema di trasparenza e analisi del rischio corruttivo nonché di pianificazione e monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e speciali di prevenzione della corruzione. Al momento la struttura ACOR è caratterizzata dalla presenza di due dipendenti di categoria C di cui uno, neoassunto con profilo informatico, cui sono stati assegnati compiti di supporto tecnico in materia di privacy nonché di segreteria organizzativa data la recente mobilità interna della dipendente di categoria B preposta a queste funzioni, l'altra, con profilo amministrativo, dedicata a compiti di supporto alle attività della struttura e di segreteria; inoltre sono presenti due funzionari di categoria D con profilo amministrativo, di cui uno è titolare della Posizione Organizzativa Privacy, l'altra svolge compiti di supporto giuridico e amministrativo; entrambi svolgono anche attività amministrative trasversali della Struttura ACOR.

Sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica, che consentono di comunicare con il RPCT, dall'interno e dall'esterno dell'Ente:



anticorruzione@regione.veneto.it
anticorruzione@pec.regione.veneto.it
sos.riciclaggio@regione.veneto.it
dpo@regione.veneto.it
dpo@pec.regione.veneto.it

6.2.4. Professionalità a supporto del RPCT

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come sottolineato dal PNA, rientra nelle prerogative dell'Amministrazione regionale individuare le professionalità adeguate negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione che, su indicazione del RPCT, possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizza nella forma del Gruppo di Lavoro², costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, ed è convocato e coordinato dal RPCT.

I gruppi di lavoro possono essere coadiuvati anche da esperti esterni, espressione delle più significative realtà presenti nel territorio regionale (quali, ad esempio, le Università...).

Allo stato attuale, è operativo il Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, costituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 ed aggiornato, nei componenti, da ultimo, con decreto n. 11 del 29 luglio 2021.

Il RPCT, anche per il 2022, potrà richiedere la costituzione di altri gruppi di lavoro interdisciplinari con riguardo a specifiche materie, in particolare sulle problematiche relative ai limiti alla trasparenza e all'accessibilità.

Va ricordato che con DGR n. 59/2018, di approvazione del PTPC 2018-2020, è stato costituito il Gruppo dei Referenti per l'Anticorruzione, convocato su tematiche di carattere trasversale.

Per quanto riguarda il tema della razionalizzazione dei processi e l'analisi del rischio, il RPCT, nel corso del 2021, ha potuto contare sul supporto di gruppi di lavoro temporanei, la cui costituzione è stata prevista, da ultimo, dal PTPCT 2021-2023, formati da funzionari e direttori competenti per l'Area di riferimento, che sono stati convocati di volta in volta dal RPCT, anche in modalità telematica a causa dell'emergenza sanitaria, in concomitanza con l'attività di mappatura dei processi e analisi del rischio prevista a carico delle Strutture regionali.

Anche per l'anno 2022 il RPCT si riserva tale possibilità soprattutto ai fini dell'attività di analisi dei risultati emersi dall'attività e della verifica complessiva delle risultanze da parte del RPCT.

6.3 I Referenti Anticorruzione

6.3.1 Il Comitato dei Direttori

Il Comitato dei Direttori, istituito sulla base della L.R. n. 14/2016, viene periodicamente informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce un importante interlocutore del sistema di prevenzione della corruzione.

Per assicurare un costante rapporto con le Aree, i Direttori (Referenti di primo livello), su richiesta del RPCT, hanno provveduto ad individuare un proprio referente anticorruzione.

Nel corso del Comitato dei Direttori dell'11 aprile del 2022, il RPCT ha illustrato l'iter preparatorio del PTPCT e le principali novità del documento riferite alle proposte di nuove misure specifiche.

6.3.2 I Referenti delle Strutture

I dirigenti, responsabili delle Aree e delle Strutture di supporto della Giunta Regionale, hanno individuato, per ciascuna di esse, un referente anticorruzione di struttura (Referenti di secondo

² Sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro temporanei, al fine di procedere alla definizione dei modelli di analisi del rischio nelle diverse aree previste dal comma 16, art. 1 della legge n. 190/2012. Gruppi di lavoro specifici sono stati attivati per l'applicazione della nuova metodologia di cui all'Allegato 1 al PNA 2019, per l'attuazione di specifiche misure previste dal PTPCT, quali, ad esempio, l'elaborazione della DGR n. 232/2020 e della DGR n. 1822/2020.



livello), al quale è stato delegato il compito di svolgere un'attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi disponga degli elementi ed informazioni sull'intera organizzazione, necessari per il miglior svolgimento delle proprie funzioni.

Tali referenti vengono nominati per ciascuna delle seguenti Aree:

- Segreteria Generale della Programmazione
- Segreteria della Giunta Regionale
- Direzione del Presidente
- Avvocatura
- Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
- Area Sanità e sociale
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali

La costituzione di una rete di referenti ha quale obiettivo primario quello di creare un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato.

In relazione alla **Prevenzione della Corruzione** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono:

- al processo di analisi dei rischi (mappatura dei processi, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione, monitoraggio dell'attuazione delle misure da parte dei dirigenti responsabili);
- all'aggiornamento annuale del PTPCT;
- con i referenti della formazione, ad individuare le esigenze formative della Direzione in materia di etica ed integrità, così da segnalare al RPCT i necessari ambiti di intervento;
- a sensibilizzare in ordine ai tempi di conclusione dei procedimenti per la valutazione di possibili azioni correttive delle eventuali anomalie riscontrate, così da consentire al RPCT le azioni di verifica prescritte dalla normativa vigente;
- ad assicurare un flusso informativo al RPCT in ordine ad eventuali casi di conflitto interesse;
- al monitoraggio periodico relativo all'attuazione delle misure contenute nel PTPCT;
- ad informare tempestivamente il RPCT di eventuali anomalie nella gestione delle proprie attività che hanno attinenza con fenomeni corruttivi e non corretta amministrazione.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

I referenti inoltre, contribuiscono al monitoraggio relativo all'attuazione delle misure ed interventi contenuti nel PTPCT.



6.3.3. Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'A.N.AC. dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D. Lgs. n. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)³, l'Amministrazione regionale ha individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica nella persona dell'Ing. Marco Dorigo, Direttore dell'U.O. Lavori Pubblici della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, giusta DGR di nomina n. 85 del 7 febbraio 2022.

Le Strutture regionali dovranno assicurare un costante flusso informativo verso il RASA, ogni qualvolta ci sia una modifica che interessa l'AUSA, un Centro di Costo (denominazione, indirizzo, recapiti, etc.) o un RUP, in caso di variazione.

Il PTPCT 2021-2023 ha individuato al paragrafo 10.1, una misura specifica di prevenzione della corruzione, la n. 32, avente ad oggetto la "Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma ANAC e relativi RUP", a carico della RASA, su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti, misura della quale si dà conto nel paragrafo 7.2.3 del presente Piano, relativo al "Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione specifiche individuate dal PTPCT 2021-2023".

6.4 I Dirigenti di Struttura

6.4.1 I Dirigenti

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all'attuazione della L.R. 17 maggio 2016, n. 14, sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni con poteri di gestione e operativi:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione (o Struttura di Progetto)
- Direttori di Unità Organizzativa

6.4.2 Compiti

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

- fornire le necessarie informazioni al RPCT e ai Referenti Anticorruzione, per permettere agli stessi l'espletamento delle funzioni;
- partecipare attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee con particolare riguardo alla struttura di propria afferenza;
- collaborare con il RPCT nello svolgimento delle sue funzioni;
- vigilare sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;

³ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013).



- dare attuazione alle misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e agli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione identificate, in relazione a ciascun rischio corruttivo, in occasione della mappatura ed analisi del rischio;
- controllare il rispetto, da parte dei dipendenti della propria struttura, delle misure di prevenzione, individuate, dai direttori stessi, in sede di analisi del rischio, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall'Amministrazione regionale.

Il ruolo svolto dai dirigenti della Giunta Regionale è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali.

La violazione dei compiti di cui sopra, nonché la mancata collaborazione con il RPCT, è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e viene considerata nella valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

6.5 I Dipendenti e i Collaboratori

6.5.1 I Dipendenti

I dipendenti regionali sono tenuti a:

- collaborare nel processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939);
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 ed in particolare dall'art. 54 bis del d. Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla Legge n. 179/2017.

Ai fini del presente Piano, per "dipendenti regionali" si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione, Giunta regionale, con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Rientrano nella medesima categoria, in analogia con l'ambito soggettivo di applicazione del vigente Codice di comportamento regionale (art. 2), i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e, se dirigenti, anche dirigenziale.

6.5.2 I Collaboratori

I collaboratori regionali sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza;
- adempiere, per quanto compatibili, agli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento regionale;



- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione.

Ai fini del Piano per "collaboratori regionali" si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale (ad es. co.co.co.).

6.6 L' Organismo Indipendente di Valutazione

Le modifiche apportate alla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 97/2016, hanno rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in materia di prevenzione della corruzione. L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come OIV Unico per la Regione e per gli Enti regionali, con L. R n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni. L'OIV attualmente in carica è stato nominato con Decreto del Presidente n. 162 del 1 dicembre 2020.

Nel 2020 con la DGR n. 787 è stato completato il quadro dell'OIV unico, che include dieci Enti amministrativi regionali: Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.

Con il D. Lgs. n. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV. In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'organismo:

- sostituisce il servizio di controllo interno;
- rilascia un parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- opera in affiancamento al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- emette annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- individua modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

L'organismo, anche a seguito dell'intervento normativo di cui al D. Lgs. n. 74/2017, svolge, tra l'altro, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione della performance, anche alla luce delle novità introdotte dal recente Decreto ministeriale del 6 agosto 2020.

Inoltre all'OIV, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, spettano, tra le altre, le seguenti funzioni:

- la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento regionale, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;
- i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
- la verifica sui contenuti della Relazione di cui al co. 14, art. 1, Legge n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8-bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;



- la relazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la verifica, nell'ambito dei Piani della Performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

La DGR 26 gennaio 2018, n. 62, oltre ad aver preso atto delle modifiche legislative introdotte dal correttivo n. 74/2017, ha approvato le disposizioni sull'organizzazione e funzionamento dell'OIV unico per la Regione e per gli enti regionali, rese necessarie dall'ampliamento delle competenze dell'Organismo.

La DGR 8 ottobre 2018, n. 1441, a seguito dell'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, operata dal co. 1 dell'art. 25 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in sostituzione dell'organismo esclusivamente regionale precedentemente previsto, stabilisce la durata del nuovo organismo.

Come già ricordato, con DPGR n. 162 del 1 dicembre 2020, si è proceduto alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto, nomina di durata triennale dalla data di effettivo insediamento, come previsto dalla DGR n. 787 del 23.06.2020.

6.7 Altri soggetti istituzionali

6.7.1 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D. Lgs. n. 165 del 2001, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati dalla Giunta Regionale, collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. Presso la Giunta regionale del Veneto, vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii..

Con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102, sono state aggiornate le "Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale".

6.7.2 Il Responsabile per la protezione dei dati

La Giunta Regionale, tenuto conto che il trattamento dei dati personali deve essere effettuato nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, con DGR n. 596 del 2018 si è dotata di un "assetto organizzativo privacy" in conformità alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 - GDPR).

I compiti del Data Protection Officer (DPO), come indicati nella predetta delibera, sono di seguito riportati:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento UE n. 679/16 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento in materia



di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo, potendo svolgere anche audit presso le strutture regionali;

- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del regolamento;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- coordinare l'implementazione e l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare ed attenendosi alle istruzioni ricevute.

In considerazione del predetto assetto organizzativo è indispensabile sostenere l'implementazione di tale sistema, favorendo la piena operatività e lo sviluppo del sistema informativo a supporto ("software gestionale privacy"), indispensabile per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle relevantissime responsabilità che derivano dal citato GDPR, al fine di renderlo più aderente possibile alle esigenze dell'organizzazione regionale.

Con deliberazione del 21 luglio 2020, n. 1009, La Giunta Regionale ha attribuito all'Avv.to Paola De Polli l'*incarico ad interim* della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Data Protection Officer (DPO), a far data dal 1 settembre 2020.

Con deliberazione del 29 dicembre 2021, n. 1848, ha prorogato il citato incarico interinale di Direttore della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", fino alla nomina del nuovo titolare della struttura.

6.7.3 Il Gestore delle segnalazioni anticiclaggio

L'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 dispone che "*le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette*". Con Deliberazione n. 833 del 19/06/2019, la Giunta Regionale ha individuato nel Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (ACOR), il soggetto Gestore delle segnalazioni anticiclaggio ai sensi dell'art. n. 10 del D. Lgs. n. 231/2007e ha, contestualmente, delineato le misure organizzative interne per dare attuazione al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90.

Con il citato provvedimento, si è ritenuto di avviare, già dal 2019 un percorso formativo in linea con la necessità di accrescere le conoscenze del personale e promuovere la cultura della legalità, da svilupparsi su due livelli, da un lato, mediante lezioni frontali in aula per i Direttori o loro delegati (Responsabili dei procedimenti particolarmente esposti a rischio) e, dall'altro, mediante la somministrazione di corsi e-learning estesi a tutto il personale.

6.7.4 Il Responsabile della Transizione al Digitale

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è la figura dirigenziale all'interno della P.A. che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

All'ufficio del RTD sono attribuiti i compiti di:

- Pianificazione, Indirizzo, coordinamento strategico e monitoraggio dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia nonché dei servizi interni ed esterni supportati dai sistemi medesimi;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;



- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Con DGR n. 473 del 10 aprile 2018 sono state attribuite alla Direzione ICT e Agenda Digitale, a modifica di quanto disposto dalla deliberazione n. 167 del 20 febbraio 2018, le competenze di cui all'art. 17 del d.lgs. 82 del 2005, come modificato dal d.lgs. n. 179 del 2016 e dal D. Lgs. n. 217 del 13.12.2017. Nell'ambito dell'attività di coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, va ricordata l'approvazione dello schema di "Accordo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" della Regione del Veneto e degli Enti Pubblici collegati alla rete telematica regionale ex art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990", di cui alla DGR n. 531 del 30 aprile 2018. Le finalità dell'Accordo sono da individuare, ai sensi dell'art. 1, Allegato A alla DGR n. 531/2018, nelle seguenti:

- contrasto di attività illegali - quali tentativi di intrusione, attacchi telematici/informatici - e di ogni altra tipologia di violazione di cui potrebbero essere vittime la Regione e gli Enti pubblici esterni collegati alla Rete Telematica della Regione;
- condivisione e all'analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti in pregiudizio delle infrastrutture informatiche della Regione per le finalità meglio in premessa specificate;
- segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- identificazione dell'origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche gestite dalla Regione o che traggano origine dalle medesime;
- realizzazione e alla gestione di attività di comunicazione fra le Parti per fronteggiare situazioni di emergenza.

Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, sono assicurate dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Veneto e dalla Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto, nel rispetto delle norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, riservatezza e tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.

Quale ulteriore intervento ai fini della sicurezza informatica si prevede l'acquisizione di un servizio di "Code Review" che consente di elevare il livello di qualità e di sicurezza del software applicativo prodotto attraverso la validazione del codice sorgente prima del passaggio in ambiente di produzione per l'erogazione del servizio all'utenza.

Tra le diverse attività avviate dal Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) nell'ambito della sicurezza informatica particolare rilevanza assume l'implementazione del "Security Operation Center" (SOC) regionale che sarà consolidato e rafforzato nei prossimi anni. Quale centro



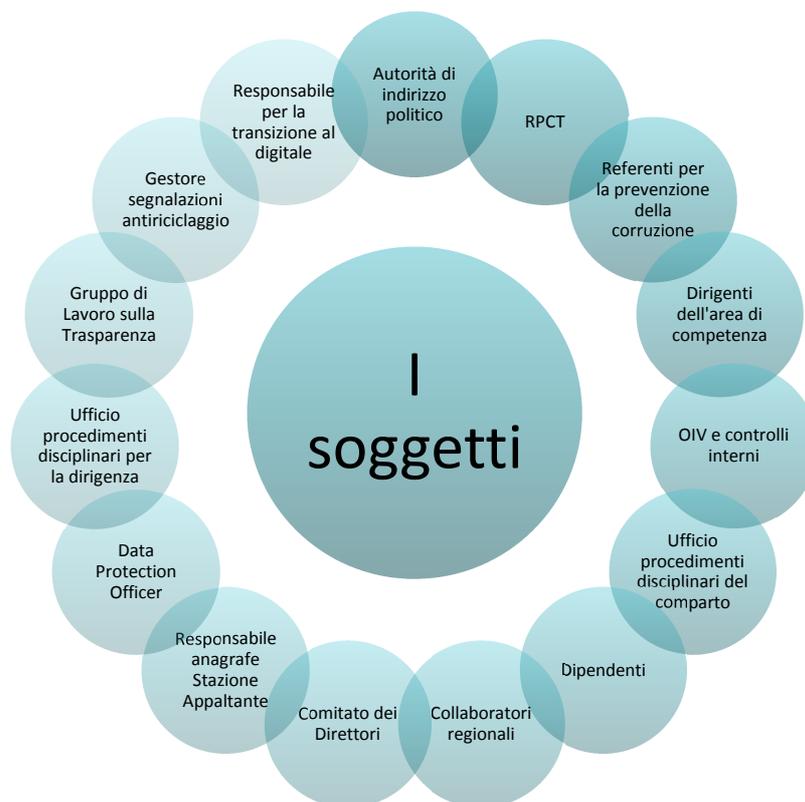
operativo della sicurezza, il SOC regionale svolge e svolgerà in modo sempre più efficiente secondo l'approccio del miglioramento continuo le seguenti funzioni:

- "security assessment" di servizi applicativi;
- "security analytics" partendo dagli eventi raccolti dal SIEM (Security Information and Event Management);
- "threat intelligence" per l'individuazione delle minacce informatiche rivolte all'Amministrazione Regionale.

Considerate le sue funzioni e competenze, nei prossimi anni il SOC potrà assumere un ruolo determinante nella definizione della strategia di sicurezza informatica per l'Amministrazione Regionale.

6.7.5 I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riportati nell'immagine di seguito riportata:



7. Il contesto operativo e le Aree di rischio

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Pertanto, il Piano non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da



realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Nell'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

L'analisi del contesto operativo della Regione del Veneto (esterno ed interno) è descritta nella Sezione Terza del presente Piano.

7.1 L'evoluzione della mappatura dei processi amministrativi e nell'analisi del rischio corruttivo

Sin dal 2012 l'Amministrazione regionale ha posto in essere una procedura informatizzata per la mappatura analitica dei processi trattati dagli uffici, integrata successivamente, dall'analisi dei rischi e dalla correlata individuazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento dei medesimi.

Ogni anno tali operazioni sono state considerate quali "Obiettivo Strategico" dell'ente e, come tale, inserito nel Piano della Performance di ciascun esercizio.

Nel corso degli anni il processo di gestione del rischio si è evoluto sia sulla base delle indicazioni provenienti dai PNA, in particolare dal PNA 2019, Allegato 1, ad oggetto "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", sia in considerazione dell'esperienza maturata nel periodo.

Con riferimento all'esperienza dell'analisi del rischio e della mappatura dei processi condotta nell'anno 2021 si rinvia a quanto riportato nella Sezione Terza del presente Piano.

7.2 Monitoraggio e verifica delle misure

Le attività di monitoraggio e verifica delle misure, da parte del RPCT, hanno avuto ad oggetto, per l'anno 2021, lo stato di adozione delle misure obbligatorie e delle misure specifiche e ulteriori.

I criteri utilizzati per l'attività sono stati:

- Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione
- Verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione

7.2.1 L'attività di monitoraggio – Anno 2021

Nell'anno 2021, attraverso la costante implementazione del software dedicato, il RPCT della Giunta Regionale ha attuato un'attività di monitoraggio sulle misure generali, specifiche e ulteriori correlati ai seguenti temi:

- Trasparenza;
- Vigilanza su enti regionali, società, enti di diritto privati controllati/partecipati;
- Codice di comportamento;
- Tempestivo e uniforme adeguamento delle procedure in tema di conflitto di interesse;
- Incompatibilità e Inconferibilità di incarichi;
- Pantouflage – Attività successiva al rapporto di lavoro;
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
- Formazione in tema di contrasto alla corruzione;
- Rotazione del personale;
- Tutela del Whistleblower
- Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

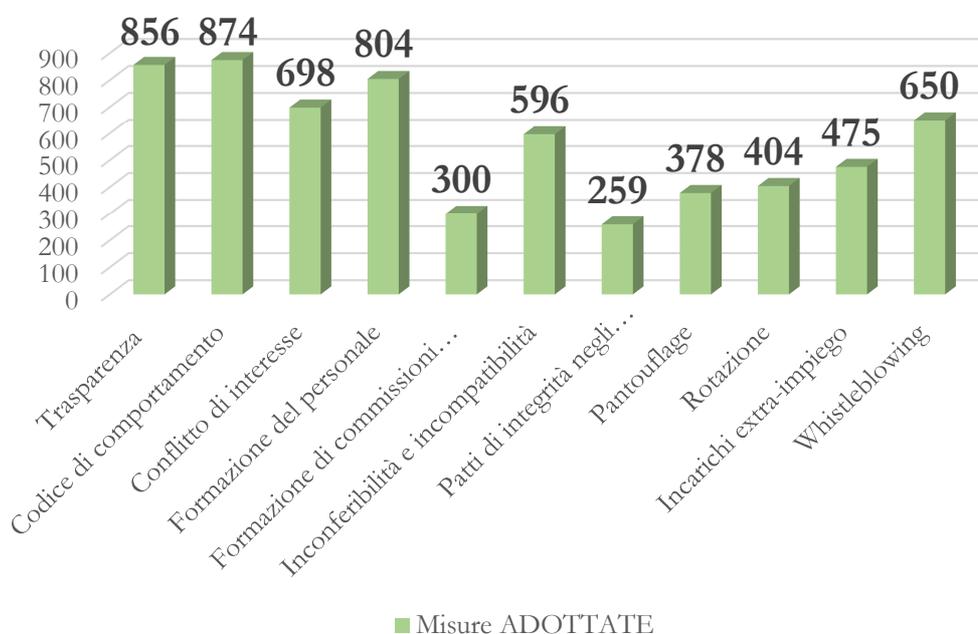


L'**analisi del rischio** è stata effettuata dal RPCT su **n. 1898** attività mappate alla data del **3.12.2021**.

Il RPCT, ha potuto verificare lo stato di adozione delle misure di prevenzione della corruzione, alla luce di quanto dichiarato dalle strutture regionali attraverso l'utilizzo del nuovo sistema informativo a supporto, appositamente implementato. Tali risultanze vanno interpretate al fine di ottenere un miglioramento continuo in termini di consapevolezza e di diffusione della cultura organizzativa di buona amministrazione. Nella sezione terza del presente Piano sono reperibili le informazioni necessarie relative al processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo della Regione del Veneto. Di seguito si riportano le risultanze complessive del monitoraggio 2021.

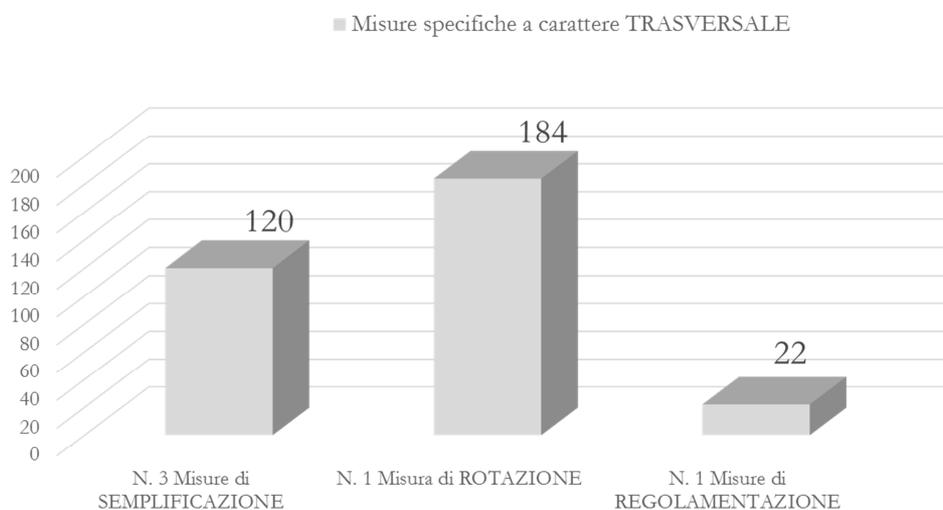
7.2.2 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione GENERALI individuate dal PTPCT 2021 – 2023

In attuazione del monitoraggio previsto dalla misura SPECIFICA, n. 10 di cui al par. 10.1. del PTPCT 2021 – 2023, le risultanze sulle attività mappate, con riferimento ai processi a rischio corruzione e con riferimento alle misure **GENERALI** complessivamente adottate, sono qui di seguito prodotte (i numeri sono riferiti alle attività oggetto di mappatura):



7.2.3 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2021 - 2023

In ordine all'adozione delle misure **SPECIFICHE** nelle attività regionali indicate al par. n. 10 del PTPCT 2021 – 2023 e agli ambiti di intervento individuati da A.N.AC., il riscontro è sintetizzato nello schema che segue ((i numeri sono riferiti alle attività oggetto di mappatura):



Lo stato di realizzazione delle misure specifiche di prevenzione individuate con il PTPCT 2021 – 2023 al par. 10 (approvato con dgr n. 373/2021), riferite all'anno 2021, è di seguito riportato:

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione
1	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: <ul style="list-style-type: none"> il RPCT del Consiglio Regionale il RPCT della Giunta Regionale 	ATTUATA - RPCT della Giunta e del Consiglio Regionale hanno condiviso l'elaborazione dell'Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" – per l'anno 2022, approvato rispettivamente da Giunta e Consiglio, ai fini della predisposizione del PTPCT 2022-2024. La Giunta ha approvato il predetto Aggiornamento con DGR n. 158 del 22 febbraio 2022.
2	Revisione mappatura dei processi in ottica di razionalizzazione.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: <ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT della Giunta regionale 	Report sulle risultanze della mappatura processi	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, con nota del 21.10.2021 prot. n. 483429, che indicava come termine di



					conclusione della relativa attività il 3.12.2021. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione 2021, elaborata dal RPCT che, alla luce di quanto rendicontato dai dirigenti nel sistema informativo, ha dato contezza dei risultati emersi. La predetta Relazione è stata inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 43481 del 31 gennaio 2022.
3	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT della Giunta regionale 	Report sulle risultanze della Analisi del rischio	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, con nota del 21.10.2021 prot. n. 483429, che indicava come termine di conclusione della relativa attività il 3.12.2021. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi



					del rischio, sono contenuti nella Relazione 2021, elaborata dal RPCT, inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 43481 del 31 gennaio 2022.
4	Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT della Giunta regionale 	Nuovo Codice di comportamento – Atto formale	<p>IN CORSO DI ATTUAZIONE Con Delibera A.N.AC. n. 177 del 19.02.2020, sono state approvate le nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche. Sulla base delle stesse pertanto, nel corso del 2021, è stata predisposta una bozza di aggiornamento del Codice di comportamento condivisa sia con il Gruppo dei referenti Anticorruzione che con il Gruppo Trasparenza, ai fini di una partecipazione all'elaborazione del documento, Su tale bozza sono in corso ulteriori approfondimenti.</p> <p>La misura viene riproposta per il 2022.</p>
5	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa	31/12/2021	RPCT della Giunta regionale	Incontri con Gruppi di Lavoro finalizzati in particolare	ATTUATA – Nel 2021 il RPCT ha convocato, in particolare per l'elaborazione di



	anticorruzione e trasparenza e altra normativa trasversale per la soluzione di specifiche criticità.			alla realizzazione delle misure specifiche	misure specifiche e per l'attività di mappatura dei processi e analisi del rischio, incontri con le strutture regionali, soprattutto per l'elaborazione di misure specifiche e per l'attività di mappatura dei processi e di analisi del rischio.
6	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/03/2021 31/03/2022 31/03/2023	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT della Giunta regionale 	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - Con DGR n. 660 del 25.05.2021, ad oggetto "Approvazione del Piano di formazione 2021-2023 per il personale dirigente e dipendente della regione del Veneto", è stato approvato il Piano di formazione 2021-2023, anche in materia di anticorruzione e trasparenza, secondo le indicazioni riportate nel PTPCT 2021-2023, par. 9.11.
7	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/03/2021 31/03/2022 31/03/2023	RPCT della Giunta regionale	Nota del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - Con nota del 30 marzo 2021, prot. n. 144636, ad oggetto: "Identificazione dei destinatari di interventi formativi che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 comma 16 della Legge n.190/2012. Indicazioni del PTPCT 2021-2023



					in tema di "Formazione del personale", inviata alla DOP, il RPCT ha dato attuazione alla misura in oggetto.
8	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	ATTUATA Con nota dell'Ufficio Formazione di cui alla e-mail del 01.03.2022, la Direzione Organizzazione e Personale ha prodotto il report sulla misura. Nel corso del 2021, è inoltre proseguito il programma formativo in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio, attraverso la somministrazione di corsi in e-learning rivolti alla totalità dei dipendenti regionali. Sono proseguiti anche gli interventi formativi a cura della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana.
9	Monitoraggio sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.	31/01/2022 31/01/2023 31/01/2024	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa



					metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione di tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali, specifiche e ulteriori, è stato prodotto dal RPCT e inviato alla SGP e all'OIV in data 31 gennaio 2022 (prot. n. 43481).
10	Monitoraggio annuale di secondo livello sull'attuazione delle misure di prevenzione qualora individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/01/2022 31/01/2023 31/01/2024	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio a cura del RPCT della Giunta regionale	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo applicativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione di tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali, specifiche e ulteriori, è stato prodotto dal RPCT e inviato alla SGP e all'OIV in data 31 gennaio 2022 (prot. n. 43481).
11	Verifica, da parte di tutti i dirigenti, dell'effettiva rotazione sui processi a rischio.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Tutte le Strutture dirigenziali	Risultanze da riportare nel monitoraggio annuale. Vd. Misura n. 9	ATTUATA - Nella Relazione di monitoraggio del RPCT, relativa all'anno 2021, inviata alla Segreteria Generale della



					Programmazione e all'OIV, con nota prof. n. 43481 del 31 gennaio 2022, si dà conto di quanto emerge dalle dichiarazioni delle strutture regionali.
12	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prof. n. 611511 del 31.12.2021, ha prodotto la relazione di verifica sulla misura, di cui viene dato conto nel par. 9.4 del presente documento.
13	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/01/2022 31/01/2023 31/01/2024	RPCT della Giunta regionale	Relazione	ATTUATA - La Relazione di monitoraggio del RPCT, relativa all'anno 2021 è stata inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prof. n. 43481 del 31 gennaio 2022. Per quanto attiene alla Relazione A.N.AC. 2021 l'Autorità con Comunicato del 17 novembre 2021, ha differito al 31.01.2022 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della stessa in Amministrazione Trasparente - Altri contenuti Prevenzione



					della Corruzione.
14	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar (Direzione Comunicazione e Informazione dall'1/7/2021)	Report di monitoraggio	ATTUATA – Con note n. prot. 231593/2021 e n. prot. 565771/2021, sono stati prodotti i report sulla misura in oggetto, reperibili anche in Amministrazione Trasparente. Link
15	Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure: • Nomina RPCT; • Adozione PTPCT; • Obblighi di trasparenza.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Area sanità e sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	NON ATTUATA NEL 2021 Tuttavia, a seguito di monitoraggio svolto nel 2022, l'Area sanità ha attestato l'avvenuto rispetto delle previsioni in essa contenute. La misura viene riproposta per il 2022.
16	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 (Società controllate ed Enti Pubblici economici) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231") e promozione dell'adozione delle	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia e committenti (con convenzioni, delega/ghe di funzioni e servizi di interesse pubblico, etc.)	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 2 dicembre 2021, prot. n. 565659, ha trasmesso la relazione di monitoraggio sulla misura in oggetto, relativa sia alle società controllate che agli enti pubblici economici, dando altresì conto dei dati emersi a seguito della



	<p>misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; • Adempimenti trasparenza. 				<p>somministrazione dei questionari 2021 relativi alla verifica degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, (DDR n. 10/2018 aggiornato al 2021), dati riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>
17	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013(Società partecipate):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali da esercitarsi con l'eventuale supporto delle Strutture regionali competenti per materia e/o committenti</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 2 dicembre 2021, prot. n. 565659, ha trasmesso la relazione di monitoraggio sulla misura in oggetto, relativa alle società partecipate, dando altresì conto dei dati emersi, riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>
18	<p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p>	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<p>Direzioni Enti Locali e Servizi Elettorali</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota del 9 dicembre 2021, prot. n. 575338, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2021 sulla misura in oggetto, i cui esiti sono riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>



	<ul style="list-style-type: none"> Nomina RPCT; Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; Adempimenti trasparenza. 				
19	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche):</p> <ul style="list-style-type: none"> promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<p>Direzioni Enti Locali e Servizi Elettorali</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota del 9 dicembre 2021, prot. n. 575338, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2021 sulla misura in oggetto, i cui esiti sono riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>
20	<p>Attività di impulso e promozione nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (società controllate e partecipate ed enti pubblici economici) dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231".</p>	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali Direzione LL.PP. ed edilizia (Protocolli d'intesa appalti dd 10/12/2020) RASA RPCT della Giunta regionale 	<p>Incontro di coordinamento o con cadenza annuale rivolto alle Società controllate e partecipate e agli enti pubblici economici</p>	<p>NON ATTUATA - La misura in oggetto non è stata di possibile realizzazione a causa delle difficoltà organizzative legate al protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid19 che ha caratterizzato anche l'anno 2021. La misura viene riproposta per il 2022</p>



21	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, antiriciclaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali • RPCT della Giunta regionale 	Incontri con Enti	ATTUATA - In data 6 maggio 2021 infatti, è stato realizzato, in modalità da remoto, un Seminario avente ad oggetto "I protocolli di legalità nei contratti pubblici: attuazione dello strumento nella Regione Veneto".
22	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2021	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	ATTUATA - La DGR n. 764 del 15 giugno 2021 ad oggetto: "Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2021-2022. (Legge regionale n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d)", con l'obiettivo di contribuire a diffondere una cultura della legalità, propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e durante l'orario scolastico, di dedicare la giornata del 21 marzo 2022 all'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità.
23	Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati	31/10/2021	RPCT della Giunta regionale previa conferma da parte delle Strutture regionali coinvolte	Report alla SGP	ATTUATA (avvio della ricognizione con prot. n. 402762 del 14/09/2021, inviata e-mail a SGP in data 17



	dalla Regione del Veneto.				marzo 2022 con elenco tabelle pubblicate in AT aggiornate al 24 febbraio 2022)
24	Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali • RPCT della Giunta regionale 	Atto formale con mandato per relativa reportistica ad aggiornamento annuale	ATTUATA attraverso la realizzazione delle misure 16-17-18 e 23
25	Studio/elaborazione e, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione Personale • RPCT della Giunta regionale 	Atto formale su tempi e criteri della rotazione del personale, tenendo in considerazione e le risultanze delle Misure n. 11 e n. 12 della presente tabella, in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 9.4 del presente Piano	NON ATTUATA (è stato avviato un percorso di analisi e valutazione e si vedano gli esiti delle misure 11 e 12 collegate e il percorso di cui alla nota prot. n. 611511 del 31.12.2021, della Direzione organizzazione e Personale nonché al par. 9.4 del presente documento. La misura viene riproposta per il 2022
26	Approfondimento tematiche relative a tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR (Direzione Comunicazione e Informazione dall'1.7.21) • Direzione ICT e Agenda Digitale • RPCT della Giunta regionale • Direzione 	Documento finale di sintesi delle soluzioni delle tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	IN CORSO DI ATTUAZIONE La misura in oggetto è stata oggetto di incontri di approfondimento tra le strutture del RPCT, ICT, UO Comunicazione e Segreteria di Giunta, che proseguiranno nel 2022. La misura viene riproposta anche per il 2022.



			Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta		
27	Predisposizione di un sistema informatico di acquisizione <i>on-line</i> delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti (SIGMA), con elaborazione della relativa modulistica.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale 	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	NON ATTUATA – e' stata avviata l'elaborazione della modulistica, da rapportare alle previsioni del Codice di comportamento aggiornato (si veda la misura n. 4). La realizzazione della misura è subordinata alla prossima approvazione del Codice di comportamento integrativo regionale. La misura viene riproposta per il 2022
28	Verifica dell'allineamento della procedura in essere per quanto attiene ai servizi legali rispetto alle Linee Guida A.N.AC. n. 12/2018.	31/12/2021	Avvocatura	Report	NON ATTUATA La misura viene riproposta per il 2022
29	Elaborazione di linee interpretative in ordine all'applicazione dell'art. 26, comma 1 e 2, del D. Lgs. 33/2013.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR (Direzione Comunicazione e Informazione dall'1.7.21) RPCT della Giunta regionale 	Atto formale	NON ATTUATA E' stata avviata la discussione sulla tematica nel GdI Trasparenza La misura viene riproposta per il 2022 con diversa formulazione



30	Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.", cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC..	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Regione del Veneto 	Atto formale	NON ATTUATA - Le Linee guida A.N.AC. sul punto, sono intervenute in data 9 giugno 2021 (Delibera n. 469). E' stato avviato un lavoro di revisione della procedura già disciplinata con dgr 576/16 e la valutazione di un nuovo sistema informativo a supporto a cura della Direzione ICT. La misura viene pertanto riproposta per il 2022.
31	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale".	31/12/2021	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	NON ATTUATA - La misura viene riproposta per il 2022.
32	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP.	30/06/2021 31/12/2021	Direzione LL.PP. ed Edilizia - Osservatorio regionale appalti R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti	Trasmissione periodica (semestrale) dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP	ATTUATA - La misura è stata attuata con note n. prot. 273828/2021 (per quanto riguarda il 1° semestre) e n. prot. 609714/2021 (per quanto riguarda il 2° semestre).
33	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma	31/12/2021	Segreteria Generale della Programmazione in collaborazione con la Direzione Verifica e Gestione atti del	Pubblicazione in Amministrazione e Trasparente	ATTUATA Vedi paragrafo 9.14

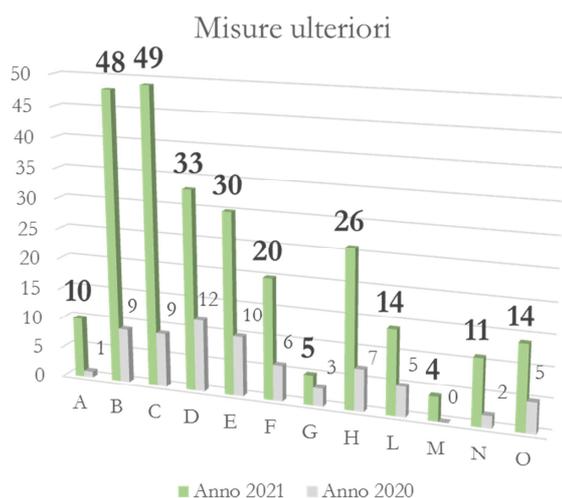


	28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.		Presidente e della Giunta		
--	---	--	---------------------------	--	--



7.2.4 Le misure di prevenzione, trattamento e mitigazione individuate dai dirigenti – Anno 2021

In occasione della mappatura dei processi/attività 2021 i dirigenti regionali hanno individuato misure ulteriori, distribuite in n. 264 attività nelle aree di rischio, come da schema che segue.:



AREA	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Regolazione in ambito sanitario
M	Gestione dei rifiuti
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione
O	Governo del territorio

8. Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale

L'art. 1 co. 8 bis della Legge n. 190/2012, novellato dal D. Lgs. n. 97/2016, ha sottolineato la necessità "che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza".

Sul punto va evidenziato che l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) strumento programmatico in cui confluiranno in modo integrato e semplificato gli strumenti di pianificazione già previsti e tra questi il PTPCT.

Il citato art. 6 del dl 80/21 prevede che "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...". La norma prevede inoltre che tale piano definisca tra l'altro "gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...".



La *ratio legis* è quella di mettere in primo piano le attività e l'organizzazione e dare univocità agli strumenti di programmazione (quali piano anticorruzione, della performance, della formazione, dei fabbisogni del personale, ecc) in un documento unico al fine di "assicurare qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi".

Il percorso che la Regione Veneto ha svolto in materia di pianificazione sino ad oggi, in particolare quello relativo alla mappatura delle attività, all'analisi dei rischi, al ciclo della performance e ai punti di integrazione già presenti nei documenti di programmazione adottati e nel sistema informativo a supporto, consente di proseguire nella direzione suggerita dalla norma; infatti, come da PTPCT, la Regione Veneto ha già svolto un censimento delle attività (1898 raggruppate in 22 processi), collegate già oltre che alla mappatura dei rischi anche alle risorse umane gestite.

Tale evoluzione potrà essere l'occasione per proseguire ulteriormente nel percorso di finalizzazione delle misure agli obiettivi strategici e alla creazione di valore pubblico come richiesto dal legislatore anche in attuazione delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Pertanto, le previsioni del presente PTPCT confluiranno nel PIAO rafforzando la logica, già fatta propria dall'Amministrazione regionale, dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione.

8.1 Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica

Il 29 e il 30 novembre 2021 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato (DCR n. 135 e n. 143/2021) il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFR) e la relativa Nota di aggiornamento con due provvedimenti distinti ma strettamente correlati tra loro, essendo l'uno l'aggiornamento dell'altro. Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria. In particolare, il DEFR 2022-2024 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, descrivono il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, individuando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale. Il DEFR 2022-2024 impegna l'Amministrazione a rafforzare la sua funzione strategica in materia di anticorruzione, (nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee strategiche, e dei Programmi, declinati in risultati attesi), a promuovere e consolidare la diffusione della legalità e della trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., per consentire una sempre più efficace pianificazione delle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli enti e società regionali, anche con l'utilizzo di appositi strumenti di governo digitalizzati nonché attraverso lo svolgimento di specifici audit. Altrettanto trasversale e strategico, quale strumento reputazionale e di legittimazione dell'Amministrazione, è l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR – General Data Protection Regulation) e degli obblighi conseguenti. Nell'ambito della Missione 01 "Servizi Istituzionali, generali e di gestione", il DEFR 2022-2024 declina il Programma 01.11 "Altri servizi generali". Con decreto n. 20 del 29 dicembre 2021, il Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2022-2024, avvenuta con delibera del Consiglio regionale del 30 novembre 2021 n. 143, ha provveduto alla approvazione degli obiettivi operativi complementari, nonché alla relativa assegnazione alle strutture della Giunta regionale. Nell'ambito del Programma 01.11 "Altri servizi generali", sono indicati 2 obiettivi operativi complementari: il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo a supportare l'amministrazione nel percorso di compliance al regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Quanto agli obiettivi complementari, individuati dal sopra citato decreto n. 20/2021, gli stessi si sostanziano nei seguenti risultati attesi. 1: Promuovere la



diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa; 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione. 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

8.2 Raccordo con il ciclo della performance

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e confermato, da ultimo, dalle previsioni di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021 conv. in L. 6 agosto 2021, n. 113., risulta fondamentale che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance* della Regione del Veneto oltre che con gli altri strumenti di programmazione. Quindi l'Amministrazione regionale procederà ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Sarà necessario, come già avvenuto negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della performance, in qualità di obiettivi 2022, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, parte integrante del nuovo documento di programmazione strategica (PIAO) sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della performance.

Tale attività viene definita dall'A.N.AC. il "*contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita*".

Il Piano della Performance precedente 2021-2023 (PdP),- adottato con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021, di durata triennale, si coordina e si integra con il PTPCT 2021-2023 e con gli altri già ricordati principali documenti di programmazione regionale, prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dallo stesso, legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurlo. Per il 2022, occorrerà tenere in considerazione le nuove previsioni di cui al citato art. 6 del DL 80/2021 e quindi quanto sarà contenuto nel nuovo strumento di programmazione (PIAO), in ordine alla performance. Il PIAO infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), definisce, tra l'altro "*gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa*".

Il PTPCT individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel nuovo strumento di programmazione.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel PIAO, nel duplice versante della:

- **performance organizzativa**, come definita dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017;
- **performance individuale**, come definita dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017.

Quanto alla performance per il 2022, si rafforzerà, come obiettivo di *performance* organizzativa, lo step di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, avviato nel 2018, con previsione anche, quale obiettivo organizzativo trasversale, di quello relativo alla *compliance* alla privacy.



Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D. Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

Anche la performance individuale del RPCT deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata.

8.3 Raccordo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Nel percorso per la predisposizione del PTPCT, anche alla luce dei confronti con i referenti anticorruzione delle diverse Aree regionali e del Comitato Direttori, è emersa l'opportunità di sviluppare punti di contatto tra le attività regionali volte all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la programmazione delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche alla luce dei seguenti provvedimenti regionali attuativi del PNRR:

- DGR n. 913 del 30.06.2021 avente ad oggetto: "Istituzione di Struttura di Progetto "Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale", ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e conferimento relativi incarichi a dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale.
- DGR n. 950 del 13.07.2021, ad oggetto: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. Coordinamento tecnico e monitoraggio dei progetti";
- DGR n. 1710 del 9.12.2021, ad oggetto: "Istituzione del Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale di cui agli articoli 2 e 4 della legge regionale 35/2001";
- DGR n. 1883 del 29.12.2021, ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio unico di coordinamento e di monitoraggio per gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza regionale - PNRR - M1C1 - Riforma 1.10: "Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni";
- DGR n. 296 del 22.03.2022, ad oggetto: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. I progetti strategici per il Veneto del futuro."

In tale contesto, al fine di integrare i sistemi di controllo sul punto, anche alla luce della comunicazione del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 22 marzo 2022 volta a rilevare eventuali forme di raccordo tra le strutture regionali dedicate agli interventi PNRR e il RPCT, si ritiene da un lato di garantire l'informazione periodica del RPCT sugli esiti del monitoraggio generale sull'andamento degli interventi del PNRR nel territorio regionale, dall'altro di coinvolgere il RPCT negli incontri di informazione sensibilizzazione e programmazione con gli interlocutori istituzionali.

La comunicazione del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 22 marzo 2022, in ordine all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ricorda infatti che "il
50



91b37d55



quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta su un sistema amministrativo di prevenzione della corruzione delineato con la Legge Severino. Quindi si pone l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con mirato riferimento all'attuazione del PNRR".

E' anche in tale quadro, che sono state individuate due misure specifiche di prevenzione riferite alla promozione dell'etica e di standard di comportamento come descritte al par. 10.1, anche alla luce della DGR. n. 63 del 25 gennaio 2022 che approva uno schema di protocollo d'intesa tra Regione Veneto e Comando regionale della Guardia di Finanza ai fini dello scambio di informazioni in materia di interventi finanziati dal PNRR in ambito regionale.

Inoltre, in un'ottica di promozione della trasparenza, la Regione Veneto ha già attivato una sezione PNRR sul sito istituzionale, che sarà accessibile anche dalla sezione Amministrazione trasparente – altri contenuti.

Il sistema informativo dedicato alla mappatura delle attività sarà implementato al fine di prevedere la possibilità di individuare tra queste le attività collegate all'attuazione del PNRR.

9. Misure Generali di Prevenzione della Corruzione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT dell'Amministrazione regionale: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono infatti propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure. Le misure "generali" si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione.

Sono di seguito individuate tutte le misure generali e obbligatorie previste dai diversi Piani nazionali a partire dal PNA 2013.

A parte l'adozione della prima e fondamentale Misura, che è appunto l'adozione del PTPCT (PNA 2013 Tavola n.1), si riporta di seguito lo stato di attuazione delle altre Misure previste, riassumendo schematicamente le principali attività inerenti la prevenzione della corruzione, svolte nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, nel corso del periodo 2013-2021, nonché le prospettive di sviluppo, in coerenza con le previsioni del PNA.

9.1 Sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. A.N.AC. n. 1134/2017)

A seguito del nuovo quadro normativo, delineato dal D. Lgs. n. 97/2016 e dal D. Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 100/2017, sono state totalmente sostituite le precedenti linee guida A.N.AC. del 17 giugno 2015, n. 8, ad oggetto "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, infatti, ad oggetto "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co.3, del D. Lgs. n. 33/2013 e pongono in capo alle PP.AA. controllanti, l'onere di programmare l'attività di vigilanza ed evidenziano che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni. Le predette azioni di controllo devono essere concretamente misurabili.



Le citate Linee Guida prendono le mosse dalla delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza quale risultante dalle novità introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 mediante l'inserimento del nuovo art. 2-bis all'interno del decreto legislativo n. 33/2013.

In base all'art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 rientrano nell'ambito di applicazione del decreto medesimo tre tipologie di soggetti:

1. i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 1, tenuti all'adozione del PTPCT, corrispondenti alle PP.AA. di cui all'art. 1, c. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi comprese le Autorità portuali e le Autorità amministrative indipendenti;
2. i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, tenuti all'adozione di misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tali soggetti sono rappresentati da:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175/2016, escluse le società quotate;
 - associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da Pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da PP. AA.;
3. i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 3, tenuti al rispetto dei soli obblighi di trasparenza e dell'accesso civico generalizzato limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse. Tali soggetti sono rappresentati da società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di Pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

Da tale individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, le Linee Guida n. 1134/2017, fanno derivare in capo alle Amministrazioni controllanti, come già detto, una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza. Lo svolgimento di tali compiti, è garantito, all'interno dell'Amministrazione regionale, dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo anche mediante il supporto e con i poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali, come previsto dalla DGR n. 2100 del 19.12.2017 e successivi provvedimenti organizzativi, coadiuvata, ove necessario, dal RPCT della Regione del Veneto.

Il controllo, nei termini suddetti, potrà essere esercitato anche su segnalazione delle strutture regionali che intrattengono rapporti di committenza con le richiamate società.

Inoltre, le Strutture regionali committenti sono tenute a vigilare sul rispetto degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, in occasione dell'erogazione di contributi e finanziamenti alle società controllate.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alle citate Linee guida n. 1134/2017, nel PTPCT 2021-2023, adottato con DGR n. 373/2021, come già nei precedenti, si è proceduto a delineare un preciso sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito appunto dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali.

Va ricordato inoltre che la Struttura ACOR ha intrapreso, con la collaborazione del Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali e delle Strutture regionali competenti, un complesso lavoro di ricognizione degli enti regionali, prodromico alla definizione di un compiuto sistema di vigilanza e monitoraggio sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti controllati, partecipati o vigilati. Ciò ha portato all'individuazione, di due specifiche misure di prevenzione: la misura n. 23 "*Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto*" e la misura n. 24 "*Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della*



trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto".

In ordine alla misura n. 23, la cui elaborazione risulta prodromica alla definizione del sistema di vigilanza e monitoraggio in tema di anticorruzione e trasparenza degli stessi, con nota n. prot. 402762 del 14 settembre 2021, la Struttura del RPCT ha coinvolto tutte le Aree regionali ed i Referenti anticorruzione nell'attività di ricognizione dei citati enti, con successivo invio ai Referenti di uno schema tipo del quale è stata chiesta la compilazione entro il 15 ottobre 2021.

Il PTPCT 2021-2023 quindi, oltre alle due precedenti misure ricordate, ha previsto specifiche misure di controllo in materia, con i relativi indicatori temporali di attuazione: paragrafo 10.1, misure dalla n. 15 alla n. 20 del predetto PTPCT.

Relativamente a quanto previsto per l'anno 2021 dal PTPCT, si riportano, di seguito, i punti salienti di quanto realizzato, ricordando che tali risultati sono, in sintesi, indicati anche nel "Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2021-2023 (anno 2021)", di cui alla Tabella riportata al paragrafo 7.2.3 del presente Piano.

- In merito all'attività di vigilanza delle Società ed Enti controllati o partecipati dalla Regione del Veneto la verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, e in materia di trasparenza, dal D. Lgs. n. 14.03.2013, n. 33, nei termini di cui al DDR n. 10 dell'8 agosto 2018, è effettuata dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali. In attuazione del citato provvedimento, risulta richiesta alle società ed Enti in oggetto la compilazione di un questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 e finalizzato all'autovalutazione di ciascuna società controllata.

La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, ha trasmesso sul punto la relazione di monitoraggio con nota del 2 dicembre 2021, prot. n. 565659, ove ha attestato di aver ricevuto il riscontro sull'attuazione degli adempimenti in parola dalle società: Veneto Sviluppo Spa, Immobiliare Marco Polo Srl, Veneto Strade Spa, Veneto Acque Spa, Infrastrutture Venete Srl, Sistemi Territoriali Spa, Veneto Innovazione Spa, Società Autostrade Alto Adriatico Spa, Spa Autovie Venete, Finest Spa; dai seguenti enti pubblici economici ATER di Belluno; ATER di Padova, ATER di Rovigo, ATER di Verona, ATER di Treviso, ATER di Venezia, ATER di Vicenza nonché da AVISP - Veneto Agricoltura.

- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2 bis comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013, sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure, la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota 9 dicembre 2021, prot. n. 575338, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2021, attestando che due enti, per il 2021, rientrano nella categoria di cui all'art. 2-bis, comma 2 (Associazione Teatro Stabile del veneto Carlo Goldoni e FITOT ora denominata Fondazione Scuola di sanità Pubblica Management delle Aziende Socio Sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti), che cinque enti rientrano nella categoria di cui all'art. 2-bis comma 3 D.Lgs. 33/2013 (Fondazione Banca degli occhi del Veneto onlus, Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona, Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, ARTEVEN, Fondazione Oderzo Cultura onlus) e che 9 enti non hanno alcun obbligo in punto di normativa sulla trasparenza (Associazione Centro di cultura e Civiltà contadina - Biblioteca internazionale La Vigna, Fondazione Vajont 9 ottobre 1963, Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, Fondazione Comelico Dolomiti centro Studi Transfrontaliero, Fondazione Rovigo Cultura, Fondazione Scolastica Carlo Bocchi, Fondazione Cà Vendramin, Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova e Fondazione Cortina 2021 - ente estinto e in fase di liquidazione presso il tribunale di Belluno)
- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale, con nota prot. 164962 dell'11 aprile 2022 il Direttore dell'Area Sanità ha attestato il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza da parte delle Aziende del SSR del Veneto.



Anche per il 2022, al fine di dare attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, vengono individuate specifiche misure da attuare, secondo quanto riportato al par. n. 10.1 del presente PTPCT.

Per quanto riguarda gli enti pubblici regionali, prosegue il monitoraggio e la vigilanza da parte delle Strutture competenti in tema di anticorruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e trasparenza (ai sensi del D. Lgs. n. 33/13 e della Delibera ANAC 1310/2016). A tal proposito, si ricorda la previsione, ad opera del precedente PTPCT, di due misure specifiche sul punto: *“Riconoscimento degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”*; *“Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”*. Dello stato di attuazione delle stesse si da conto al paragrafo 7.2.3. del presente documento.

9.2 Trasparenza (PNA 2013 Tavola n. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)

In tema di Trasparenza, va ricordato che la Giunta regionale ha istituito, con DGR n. 1798/2016, un apposito Gruppo interdisciplinare i cui lavori hanno portato alla adozione della DGR n. 408/2017 che ha disciplinato i diversi aspetti operativi concernenti l'accesso civico, l'accesso generalizzato e l'accesso documentale, anticipando così le previsioni deliberate da A.N.AC. nel provvedimento del 24 ottobre 2018 (G.U. - S.G. n. 297 del 22.12.2018).

Nel 2018 la Giunta Regionale ha rivisitato completamente la veste del proprio sito internet e il RPCT con nota prot. n. 410462 del 09 ottobre 2018 ha evidenziato gli aspetti da esplicitare in *“Amministrazione Trasparente”*, oggetto di periodico monitoraggio.

Per quanto riguarda gli aggiornamenti organizzativi intervenuti nell'anno 2021 e per la programmazione relativa alle attività di promozione della Trasparenza si rinvia alla seconda sezione del presente Piano, e si ricorda che, anche nell'ultimo PNA 2019, si è posta particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati e ai rapporti fra trasparenza e tutela dei dati personali, alla luce dei principi previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 679/2016.

La Struttura ACOR Anticorruzione e Trasparenza, prevede al suo interno anche le funzioni e i compiti in materia di privacy e antiriciclaggio, aspetto questo che facilita approfondimenti integrati tra i diversi ambiti disciplinari.

9.3 Codice di Comportamento (PNA 2013 Tavola n. 4 – PNA 2018, PNA 2019)

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto è stato approvato con DGR n. 38 del 28 gennaio 2014 e successiva DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 54, co. 5 del D. Lgs. n. 165/2001 come sostituito dalla Legge n. 190 del 2012. Tale Codice è stato adottato con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'OIV, tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 2013) e delle Linee Guida adottate dall'A.N.AC. con deliberazione n. 75 del 2013.

Il Codice si applica a tutto il personale dipendente della Regione del Veneto, compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice, sono estesi, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'Amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del D. Lgs. n. 165 del 2001, vigilano sull'applicazione del Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (art. 15, comma 1, Codice di Comportamento regionale).



Il controllo sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti, nonché sulla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione dei codici presso le loro strutture, è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato (art. 16, comma 2, Codice di Comportamento regionale).

Sono costituiti l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale del comparto (DGR 1 agosto 1995, n. 4044 e ss.mm.ii) e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (DGR 22 febbraio 2011, n. 159 e ss.mm.ii.), la cui disciplina di funzionamento è stata aggiornata con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102.

Il Codice di comportamento, secondo le previsioni del PNA 2013, costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Amministrazione ed elemento essenziale del PTPCT.

Il PNA 2019, oltre a ribadire l'importanza di tale misura di prevenzione della corruzione e a fare il punto sulla stessa, sottolinea la stretta connessione tra le misure di prevenzione previste dal PTPCT e i doveri di comportamento dei dipendenti fissati nel Codice.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 54, D. Lgs. n. 165/2001 e delle previsioni di cui al comma 1, art. 15 del Codice di comportamento regionale, il RPCT effettua annualmente il monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento.

L'acquisizione del software a supporto del *sistema informativo per la mappatura dei processi e delle attività* ha reso possibile un monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento alla luce delle dichiarazioni dei Direttori di Area ed ha consentito di conoscere lo stato della sua attuazione all'interno dell'Amministrazione regionale.

Il PTPCT 2021-2023 ha previsto una specifica misura di prevenzione avente ad oggetto la: *"Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia"*, adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio del 2020, ad oggetto: *"Nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"*.

Pertanto, sulla base delle stesse, la Struttura del RPCT ha predisposto una prima ipotesi di aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione del Veneto, adottato a suo tempo con D.G.R. n. 38/2014 e confermato con successiva DGR n. 1939/2014.

Tale documento, oggetto di analisi congiunta con la Direzione Organizzazione e Personale è stato discusso con il Gruppo dei Referenti Anticorruzione e con il Gruppo Trasparenza, ai fini di una piena partecipazione all'elaborazione dello stesso, come richiesto dalle nuove Linee guida. Al momento la bozza frutto di tale processo partecipato, è oggetto di ulteriori approfondimenti.

Aai sensi di quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, il codice di comportamento è adottato "con procedura aperta alla partecipazione previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione". Le Linee guida A.N.AC. sul punto sottolineano l'importanza che nel processo di formazione del codice le amministrazioni promuovano la massima partecipazione dei dipendenti dell'amministrazione e degli altri stakeholders, interni ed esterni, valorizzando una procedura di formazione "progressiva", che conduca all'adozione definitiva del codice in modo graduale. È previsto quindi che l'Amministrazione, conclusi gli approfondimenti tecnici, proceda alla pubblicazione sul sito istituzionale di una prima proposta di codice, con invito a presentare osservazioni entro un congruo termine al fine di acquisire il successivo parere da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Tale iter proseguirà nel corso del 2022, e pertanto anche nel presente PTPCT è riproposta la misura specifica relativa alla revisione del Codice di Comportamento della Regione del Veneto.



9.4 La rotazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 5, PNA 2016 e Aggiornamento 2018, PNA 2019, Allegato 2)

L'istituto della *rotazione ordinaria* del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della Legge n. 190/2012 che recita: "*Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: ... b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*".

Dalla rotazione ordinaria si distingue l'istituto della rotazione straordinaria, introdotta dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del Testo Unico sul pubblico impiego (D. Lgs. n. 165/2001), che tra i compiti e i doveri dei dirigenti prevede anche che gli stessi "*provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*", misura applicabile a specifici casi individuali, dopo il verificarsi dell'evento corruttivo. In ordine a tale istituto, l'A.N.AC. è intervenuta con la Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*" fornendo alle amministrazioni, tra l'altro, indicazioni sia sull'ambito soggettivo di applicazione, sia sull'ambito oggettivo.

Sull'istituto della rotazione ordinaria, l'A.N.AC. è intervenuta con l'Allegato 2 al PNA 2019, ad oggetto "*La rotazione "ordinaria" del personale*", in cui definisce l'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, i vincoli alla rotazione, le misure alternative in caso di impossibilità di attuazione all'interno dell'amministrazione, individuando quindi dei chiari criteri ai fini dell'adozione di un piano di rotazione del personale.

Il RPCT, con nota del 12 luglio 2019, prot. n. 313967, ad oggetto: "*Il principio di rotazione degli incarichi. Punto 14.4 del PTPC approvato con DGR n. 63 del 29 gennaio 2019*", aveva evidenziato delle linee di azione da seguire.

E' stata, inoltre, prevista sin dal nel PTPCT 2020-2022, una specifica misura avente ad oggetto lo "*Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale*"; tale misura, su cui è già stato avviato un percorso di valutazione e analisi, è riproposta nel PTPCT 2022-2024.

Il PTPC 2019-2021 aveva individuato sul punto le linee direttrici in tema di rotazione, che si richiamano e pertanto rimangono applicabili fino all' approvazione di uno specifico piano di rotazione ma, per renderne possibile la concreta attuazione, va avviato un percorso dedicato e condiviso alla luce delle seguenti esigenze, da approfondire:

- rotazione, tra uffici diversi, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione, all'interno del medesimo ufficio, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione del personale dipendente con funzioni di coordinamento;
- rotazione della dirigenza;
- predisposizione di misure alternative/compensative alla rotazione.

Va considerato il fatto che mentre per il personale del comparto appare maggiormente agevole prevedere una generale misura di rotazione sui processi (es. chi si occupa di gare in materia di guardiania, la volta successiva "cede" la competenza ad altro collega e si occuperà degli appalti delle mense), attenzione particolare richiede la rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali il cui avvicendamento dovrebbe tener conto di alcuni elementi caratterizzanti, quali:

- le figure dirigenziali sono chiamate ad esercitare un ampio spettro di funzioni in ambiti spesso specialistici;
- l'esercizio delle funzioni affidate ai dirigenti implica la gestione di personale con attitudini e competenze diversificati;
- l'impostazione del taglio formativo destinato alla dirigenza è orientato alla sintesi teorico/operativa delle funzioni ricoperte.



Come specificato da A.N.AC., è opportuno che la rotazione degli incarichi “venga programmata e sia prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi” (sul punto si rimanda a quanto previsto dal PNA 2016 e, da ultimo, alle previsioni di cui all'Allegato 2 al PNA 2019).

A seguito dell'avvio della XI legislatura, si è dato corso agli adempimenti preordinati alla progressiva completa definizione dell'articolazione amministrativa della giunta regionale ed al conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, apicali e non, in conformità delle disposizioni della L.R. n. 54/2016 e ss.mm.ii.

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n. 611511 del 31 dicembre 2021, ha provveduto ad inviare la relazione di verifica sulla misura in oggetto, che risulta attuata e di cui viene dato sinteticamente conto anche nel par. n. 7.2.3, relativo al “Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate dal PTPCT 2021-2023, misura n. 12.

Nella predetta relazione, viene evidenziato, tra l'altro, quanto di seguito riportato.

La Giunta, con l'anno 2021, ha ridefinito la “strutturazione amministrativa regionale”, tenuto conto anche delle numerose cessazioni di personale dirigenziale avvenute nel corso del biennio 2020-2021. L'anno 2021 rappresenta l'avvio di una nuova fase di riorganizzazione che ha preso inizio con deliberazione n. 1702/2020, che ha operato una rimodulazione delle aree con decorrenza 1 gennaio 2021 e successivamente con deliberazione n. 1753/2020 che ha ridefinito la struttura organizzativa.

In attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., la Giunta con delibera n. 571/2021, ha istituito le nuove Direzioni e Unità Organizzative regionali e ha successivamente provveduto alla loro copertura a seguito di pubblicazione degli avvisi di selezione.

Nel corso del 2021, in aggiunta al processo di riorganizzazione, si è verificato un elevato turnover tra le posizioni dirigenziali anche a seguito di cessazioni dal servizio per pensionamenti e nuove assunzioni.

Si sono verificate 26 cessazioni e 44 nuove assunzioni di posizioni dirigenziali con un tasso di turnover complessivo sul totale dirigenti in servizio pari al 44%. Dai dati emerge che il 73% degli incarichi ha durata inferiore ai 3 anni e oltre il 50% inferiore all'anno. Come previsto dall'art. 21, c. 2 quinquies della L.R. 54/2012, nell'affidamento degli incarichi dirigenziali si è applicato il principio della mobilità, compatibilmente con la valorizzazione dell'esperienza e delle professionalità specifiche necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali. Al fine di favorire la mobilità dei dirigenti e di ottemperare alle indicazioni relative alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, la permanenza massima per un dirigente nel medesimo ruolo e nella medesima struttura è, di norma, di cinque anni. In ragione della professionalità necessaria per la salvaguardia del pubblico interesse, sono fatti salvi i casi, adeguatamente motivati con provvedimento di Giunta, di non immediata sostituibilità, per i quali l'amministrazione regionale pone in essere le necessarie misure di supervisione e controllo.

In ordine all'avvenuta rotazione sui processi a rischio, la stessa va monitorata presso le singole strutture e dai relativi dirigenti. Anche della verifica, da parte dei dirigenti, sull'effettiva rotazione sui processi a rischio viene dato conto nel paragrafo dedicato, relativo al Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate al PTPCT 2021-2023 (anno 2021), par. 7.2.3., Misura n. 11 che risulta attuata.

Nel precedente PTPCT, si è ritenuto di proporre la misura “Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale” (misura specifica n. 25), in base ai criteri indicati nell'Allegato 2 del PNA 2019; la disciplina dell'istituto dovrà tenere necessariamente conto della rotazione comunque già effettuata anche a seguito di processi riorganizzativi e della necessità di salvaguardare professionalità specifiche, necessarie, ad esempio, alla programmazione e gestione di fondi comunitari e statali. Purtroppo il protrarsi delle difficoltà correlate all'emergenza sanitaria determinata dal Covid19 ed il conseguente utilizzo massivo della modalità di lavoro da remoto, ha impedito la realizzazione di questa misura che viene riproposta nel 2022.



9.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62 del 2013 – PNA 2013 Tavola n. 6 e PNA 2019)

L'introduzione nell'ordinamento giuridico della disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici (art. 6-bis della Legge n. 241/1990, inserito dalla Legge n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del DPR n. 62/2013) si colloca in un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione.

L'obbligo di comunicazione dei conflitti di interessi e degli interessi finanziari è previsto in via generale per i dipendenti pubblici dall'art. 6 del DPR n. 62/2013 e per il personale con qualifica dirigenziale dall'art. 13 del medesimo testo normativo. In linea generale, la legge prevede che detto obbligo debba essere assolto al momento dell'assegnazione all'ufficio (art. 6 del DPR n. 62/2013).

Per tale ragione, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014), i dipendenti, all'atto dell'assegnazione a nuovi uffici, devono informare per iscritto i rispettivi dirigenti sovraordinati in ordine alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

Si evidenzia sin d'ora che, in base all'art. 2, comma 3, D.P.R. n. 62/2013, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni - ivi compresi quelli relativi al conflitto di interessi - si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Pertanto, le relative disposizioni si applicano anche a questi ultimi soggetti.

La violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è fonte di responsabilità disciplinare del dipendente (art. 16 del DPR n. 62/2013) ed è causa di illegittimità degli atti adottati all'esito di un procedimento viziato dalla partecipazione di soggetti in situazioni di conflitto di interessi, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Al fine di dare concreta attuazione alle predette previsioni normative, è stata prevista e realizzata una misura specifica avente ad oggetto l'“Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 (conflitti di interesse).”

È stato elaborato dalla Struttura del RPCT, un documento sottoposto all'attenzione del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, che sullo stesso ha apportato significativi contributi in ordine ai diversi aspetti attinenti la specifica materia.

La DGR n. 232 del 2 marzo 2020, ha infatti ad oggetto “Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”. In un unico provvedimento sono approvati da un lato gli “Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali” (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), dall'altro lato gli “Indirizzi operativi, e relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001” (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020). Per quanto riguarda la Sezione I (conflitto di interessi e obbligo di astensione), il documento fornisce alle Strutture e ai dipendenti regionali disposizioni operative ai fini della prevenzione di possibili conflitti di interesse, introduce modalità procedurali da seguire nei casi in cui vi siano i presupposti per l'astensione e approva i relativi moduli da utilizzare.

Tale delibera ha dato attuazione alle indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di individuare una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale.

La particolare attenzione dedicata alla fattispecie in oggetto, ha trovato riscontro anche nell'attività formativa svolta sull'argomento, ed in generale sul Codice di comportamento, che ha visto coinvolto, sin dal 2018, il personale regionale e che è proseguita anche nel 2021.



9.6 Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali (PNA 2013 Tavola n. 7 – PNA 2019)

La Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, al fine di prevenire la possibilità che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa configurare situazioni di conflitto di interesse tali da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7) e compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa.

La Giunta della Regione del Veneto con DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: *"Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale"* ha dato attuazione alle previsioni normative di cui al D. Lgs. n. 80/98, che introducono sanzioni per la mancata osservanza delle regole in materia, ha dato inoltre attuazione a quanto previsto dall'art. 53, D. Lgs. n. 165/2001, ad oggetto *"Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi"* e ha approvato anche la relativa modulistica, (riguardante la *"Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego"* e la *"Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione"*).

Il Servizio Ispettivo previsto dall'art. 1, co. 2, della Legge n. 662/1996, istituito con DGR n. 3888/1997 nell'ambito della Direzione Risorse Umane, ora Direzione Organizzazione e Personale, accerta l'osservanza delle disposizioni previste dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

Con la citata deliberazione, si è provveduto inoltre ad approvare anche la relativa modulistica, riguardante la *"Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego"* e la *"Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione"*.

A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 190/2012 all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e delle indicazioni del PNA 2019, è stata prevista già con il PTPCT 2019-2021 la misura specifica avente ad oggetto l'*"Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale"*, misura riproposta dai PTPCT successivi e non ancora portata a termine.

Il lavoro di revisione della DGR n. 1256/2012, quasi giunto a conclusione, ha necessariamente subito una interruzione a causa anche dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid19 e del conseguente uso in maniera importante del lavoro da remoto. La misura pertanto, sarà riproposta anche per il 2022.

9.7 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. n. 39/2013 – PNA 2013 Tavole n. 8 e n. 9)

Il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190"* individua agli articoli 3 e ss. le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, disponendo, all'articolo 17, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni in esso contenute e, all'articolo 19, la decadenza dai medesimi in caso di incompatibilità.

L'articolo 18 del D. Lgs. n. 39/2013 succitato, prevede, inoltre, le sanzioni da applicare nei casi di conferimento di incarichi poi dichiarati nulli, stabilendo, al co. 2, che *"I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza"*.

Il successivo comma 3 dispone, poi, che le regioni, le province e i comuni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Sulla materia è intervenuta altresì la delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016 *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"* che specifica, tra



l'altro, conformemente all'orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del D. Lgs. n. 39/13, quale soggetto titolare di una generale funzione di vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al predetto decreto ed unico soggetto deputato ad avviare il procedimento di contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità, obbligato, al contempo, a segnalare tali violazioni direttamente all'A.N.AC.

La Giunta regionale, al fine di rendere omogeneo l'iter amministrativo delle Strutture responsabili dei procedimenti di conferimento di incarichi e dare nel contempo attuazione alle previsioni di cui all'art. 18 del citato decreto, con la deliberazione 31 luglio 2018, n. 1086, ha adottato le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D. Lgs. n. 8 aprile 2013, n. 39".

L'allegato A alla deliberazione n. 1086/2018 dettaglia l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità, l'attività istruttoria di verifica preliminare all'atto di conferimento dell'incarico nonché l'attività di verifica successiva all'atto di conferimento e definisce gli "incarichi" oggetto di applicazione della DGR predetta.

La delibera inoltre individua, all'interno dell'amministrazione regionale, i soggetti che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari: ai sensi dell'art. 52, co. 4, dello Statuto regionale, il sostituto del Presidente della Giunta regionale, è individuato nel Vicepresidente, mentre, in base a quanto previsto in materia di incarichi dirigenziali dall'art. 10, comma 3, del Regolamento regionale n. 1/2016, è individuato, quale sostituto della Giunta regionale, il Presidente della Regione.

Ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, recante "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT", ha chiarito il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni che il RPCT svolge, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto.

Le Linee Guida forniscono chiarimenti in merito all'obbligo, in capo al RPCT che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, di avviare un procedimento di accertamento, nei confronti dell'Organo che ha conferito l'incarico e del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Secondo quanto specificato dalle Linee Guida, l'attività svolta dal RPCT, si compone di due distinti accertamenti: il primo di tipo oggettivo, avente ad oggetto la violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità, mentre il secondo destinato a valutare l'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto.

Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconfiribilità dell'incarico, il RPCT dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, in capo ai soggetti che all'atto della nomina componevano l'Organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013.

Il RPCT è dunque il soggetto cui la legge, secondo l'interpretazione dell'A.N.AC. e della stessa giurisprudenza amministrativa, riconosce il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconfiribilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico, nonché il successivo potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconfiribile.

Come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa, a fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconfiribilità, il RPCT è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito; tale potere ha natura vincolata, in quanto correlato al mero riscontro della inconfiribilità dell'incarico.

Le Linee Guida si soffermano inoltre sui compiti del RPCT nell'avvio del procedimento di accertamento della causa di incompatibilità. In relazione a tale ipotesi, l'art. n. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere



della causa di incompatibilità. Anche in questo caso l'accertamento è di tipo oggettivo, essendo sufficiente il mero accertamento della sussistenza di una causa di incompatibilità.

Va ricordato infine che la violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 costituisce una delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione che, in base all'art. 1, co. 7, della Legge n. 190/2012, come modificata dal D. Lgs. n. 97/2016, il RPCT deve segnalare all'Organo di indirizzo e all'OIV, indicando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti responsabili della scorretta attuazione della misura.

Procedura di contestazione della sussistenza di una causa di inconfiribilità o di incompatibilità da parte del RPCT.

In ordine alla contestazione della sussistenza di una causa di inconfiribilità o di incompatibilità da parte del RPCT, la Delibera A.N.AC. n. 833/2016, ad oggetto "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribilità e incompatibili", come già detto, fa chiarezza sul punto, riconoscendo il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni, al RPCT, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto e assegnando allo stesso il compito di contestare le situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'A.N.AC.

9.8 Attività successive alla cessazione del servizio (Art. n. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 10 – PNA 2019)

Il co. 16-ter dell'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla Legge n. 190/2012, prevede che:

"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

Come chiarito dall'A.N.AC., da ultimo con Delibera del 8 febbraio 2017, n. 88, la ratio della norma va ricercata nella finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ossia del rischio che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa preconstituirsì situazioni lavorative future e sfruttare a proprio fine la sua posizione ricoperta all'interno dell'amministrazione.

Nella suddetta delibera l'A.N.AC. ha chiarito che i "dipendenti" interessati dalla norma sono "coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi".

Sono considerati dipendenti anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (parere A.N.AC. AG/08/2015/AC).

Ai fini dell'applicazione di tale previsione normativa nell'Amministrazione regionale, con nota del 7 febbraio 2018, prot. n. 46724, il RPCT ha ricordato che sia in fase di assunzione del personale, sia in fase di cessazione dello stesso, è necessario inserire nei contratti e nella modulistica utilizzata, la clausola di cui all'art. 53, co. 16 ter. Con la medesima nota è stato anche ricordata la necessità di



porre in essere la relativa attività di controllo ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000, del cui esito il RPCT ha chiesto di essere edotto.

Sempre ai fini dell'applicazione della norma in oggetto, inoltre, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Il PNA 2019, ha dedicato alla fattispecie del c.d. *pantouflage* (*post-employment*) particolare attenzione. L'Autorità infatti, ha fatto il punto sull'istituto, dettando chiarimenti con riferimento all'ambito di applicazione, alla identificazione dei "poteri autoritativi e negoziali", alla nozione di "soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, al regime sanzionatorio.

Va evidenziato che, il Consiglio di Stato, con sentenza 7411 del 29 ottobre 2019, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di *pantouflage* previste dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Il Consiglio di Stato ha inoltre chiarito che spettano all'Autorità Nazionale Anticorruzione i previsti poteri sanzionatori; anche con riferimento alla nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché all'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Con il PTPCT 2020-2022, anche a seguito delle previsioni del PNA 2019, l'Amministrazione regionale ha proceduto ad individuare una misura specifica, avente ad oggetto l' "Elaborazione di indirizzi operativi alle Strutture, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001 (cd. *pantouflage*)". La misura, è stata realizzata con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, Allegato A, con la quale si approvano le clausole-tipo per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001.

La DGR incarica il RPCT di organizzare, in collaborazione con le competenti Strutture regionali, iniziative rivolte agli Enti Strumentali per la divulgazione dei contenuti delle clausole tipo approvate con il medesimo provvedimento, riconoscendo l'importanza della funzione formativa sul punto, al fine della diffusione delle buone prassi amministrative. In data 6 maggio 2021, è stato realizzato in collaborazione con la Prefettura di Venezia, in modalità videoconferenza, il Seminario avente ad oggetto "I protocolli di legalità nei contratti pubblici: attuazione dello strumento nella Regione Veneto", evento che ha riscosso notevole apprezzamenti, anche in considerazione della qualità dei relatori.

Per quanto riguarda la contrattualistica utilizzata in fase di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti regionali, la Direzione Organizzazione e Personale, già con nota n. prot. 556337 del 30 dicembre 2020, ha comunicato al RPCT che, sia in fase di assunzione che di risoluzione del rapporto, inserisce esplicita clausola relativa al divieto di *pantouflage* che vieta ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A., di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

9.9 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 11 – PNA 2019)

L'art. 35-bis con rubrica "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici", introdotto, nel corpo normativo del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal co. 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 dispone che:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:



- a) *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. *La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."*

Qualora, a seguito dell'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000, prima dell'assunzione degli incarichi di cui alle lettere a), b), c), comma 1, art. 35-bis, risultino precedenti penali per reati contro la P. A. a carico del soggetto, non potranno essere allo stesso conferiti gli incarichi di componente di commissione di cui alle lettere a) e c) o effettuate le assegnazioni agli uffici di cui alla lettera b) dell'art. 35-bis, co. 1 del D. Lgs. n. 165/2001.

La DGR del 11 luglio 2003, n. 2144 ad oggetto "*Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale*", agli artt. 15 e 16 detta le modalità di composizione delle commissioni esaminatrici e la disciplina delle situazioni di incompatibilità; nelle more dell'aggiornamento della predetta DGR, le disposizioni ivi indicate devono essere lette, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 46 della Legge n. 190/2012.

Sulla misura in oggetto, il monitoraggio effettuato dal RPCT già a partire dal 2018, aveva evidenziato criticità, dovute anche alla mancanza di una procedura omogenea da applicare alle fattispecie indicate dalla norma. Ciò ha indotto il RPCT a prevedere, una specifica misura, avente ad oggetto la "*Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis, del D. Lgs. n. 165/2001*" "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*".

E' stato elaborato dalla Struttura del RPCT, un documento sottoposto all'attenzione del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, che sullo stesso ha apportato significativi contributi in ordine ai diversi aspetti attinenti la materia. Tale lavoro ha portato all'approvazione della DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto "*Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001*". Tale provvedimento approva sia gli "*Indirizzi operativi e relativa modulistica per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001*" (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), sia gli "*Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali*" (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020).

In ordine a quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, la Sezione II, dell'allegato A alla DGR n. 232/2020, fornisce disposizioni operative e di dettaglio sull'applicazione della norma e approva il modello di dichiarazione da utilizzare.

Tali previsioni sono conformi alle indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di impartire direttive in materia, adottando gli atti necessari.

L'adozione del nuovo software ha reso possibile un monitoraggio sull'applicazione della misura in oggetto e sulle altre misure generali obbligatorie.



9.10 Tutela del Whistleblower: la tutela dell'Autore di segnalazioni di reati o di irregolarità (PNA 2013 Tavola n. 12 e PNA 2016)

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto, nell'ambito del D. Lgs n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. "Whistleblower".

Il whistleblowing è istituto di prevenzione della corruzione mutuato dall'esperienza dei paesi anglosassoni, volto a tutelare chi segnala condotte di illegalità, riconducibili a una qualificazione in senso lato, non esclusivamente penalistica, di corruzione intesa come comprensiva dei comportamenti di "maladministration", con il fine di riportare le procedure amministrative e i comportamenti dei dipendenti pubblici sui binari della legalità in un auspicato contesto di collaborazione nei rapporti tra amministrazione e pubblici dipendenti

Sull'istituto sono intervenute le linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

Da ultimo, la Legge 30 novembre 2017, n. 179 ("Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"), ha modificato l'art. 54-bis, il cui comma 1, attualmente, così recita:

1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'[articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#), ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'A.N.AC. dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere..."

Caratteri fondamentali della disciplina in oggetto sono la tutela dell'anonimato, la sottrazione della segnalazione al diritto di accesso e, come emerge dal sopra riportato comma 1, il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante.

Inoltre, il quinto comma dell'art. 54-bis, espressamente prevede che: "L'A.N.AC., sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

Nel corso del 2019, sono state messe in consultazione da parte dell'A.N.AC. le "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)", sulle quale è intervenuto il parere del Garante per la protezione dei dati personali in data 16 dicembre 2019 e il parere del Consiglio di Stato in data 4 marzo 2020. Le stesse, sono state approvate definitivamente dall'Autorità con delibera numero 469 del 9 giugno 2021 recante appunto "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d. lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)".

Va ricordata anche l'adozione della Direttiva (UE) 2019/1937 sulla "Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie" 2019/1937, alla quale gli Stati membri avrebbero dovuto dare attuazione entro il 17 dicembre 2021.

Da ultimo si ricorda la Delibera n. 690 del 1 luglio 2020, con la quale ANAC ha approvato il "Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001".

Sulla base della delibera ANAC n. 469/2021 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di



lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (modificate con il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021 Errata corrige), è stata avviata, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, la progettazione di una soluzione affidabile dal punto di vista tecnico e di sicurezza informatica, aderente alle previsioni di cui al citato comma 5 dell'art. 54-bis, volta ad introdurre un sistema automatizzato di gestione delle segnalazioni, attraverso l'utilizzo del software in open source, messo a disposizione gratuitamente da A.N.AC., accanto al tradizionale sistema di invio cartaceo già disciplinato con la dgr 576/2016. Tale delibera regionale ad oggetto: "*Adozione della procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.*", regola infatti la procedura per la segnalazione di illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e, al fine di garantire l'anonimato del segnalante, prevede l'invio della segnalazione in doppia busta chiusa al RPCT. La citata DGR riporta anche la modulistica da utilizzare per l'inoltro delle segnalazioni.

Alla luce delle recentissime linee guida ANAC è stata prevista nel 2021 una specifica misura avente ad oggetto la "Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "*Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.*", cd. whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e linee guida A.N.AC."

La misura in oggetto, per la quale la Struttura del RPCT ha elaborato una bozza di aggiornamento delle previsioni di cui alla citata DGR n. 576/2016, è riproposta nel 2022, - dato atto che le Linee guida ANAC sono diventate definitive solo a giugno 2021- a seguito di messa a punto della piattaforma informatica, ad oggi in fase di adeguamento.

9.11 Formazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 13 – PNA 2019)

Per una maggior diffusione della cultura della legalità, la formazione continua ad essere un elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace.

Essa deve rivolgersi a tutte le componenti soggettive dell'Amministrazione e a tutti coloro che, con diversi ruoli, partecipano ai processi di lavoro a rischio corruttivo: il RPCT e i suoi collaboratori, i referenti del RPCT, gli organi di indirizzo, i dirigenti, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici, i dipendenti.

In attuazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, sin dal PTPCT 2019-2021, sono stati delineati **tre livelli di azione formativa**: uno a carattere generale e gli altri due strutturati su interventi rivolti ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ai Referenti Anticorruzione, al RPCT e al personale della sua Struttura.

I livelli di intervento, possono così distinguersi:

1. La formazione indirizzata alla generalità dei dipendenti, non solo a coloro che lavorano in aree a rischio, che concerne gli aspetti fondamentali della normativa anticorruzione, rappresentando anche un'occasione di aggiornamento sul quadro giuridico-amministrativo della materia e di approfondimento di tematiche relative all'etica e alla legalità, quali, a titolo esemplificativo, i conflitti di interesse e il Codice di comportamento. Per raggiungere tale obiettivo è stato assicurato un prodotto formativo immediatamente fruibile e disponibile nella intranet regionale, che si articola in corsi e-learning, relativi sia all'anticorruzione e alla trasparenza, sia all'antiriciclaggio. Per questi percorsi formativi in e-learning, verrà valutata con la Direzione ICT, la possibilità di un eventuale aggiornamento nel corso del 2022; ciò in ragione dell'adozione di importanti provvedimenti regionali, in particolare la DGR n. 232/2020 (*Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001*) e la DGR n. 1822/2020 (*Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012*). Per



promuovere la diffusione delle buone prassi amministrative, è stato organizzato il Seminario in data 6 maggio 2021, in modalità da remoto, avente ad oggetto "I protocolli di legalità nei contratti pubblici: attuazione dello strumento nella Regione Veneto".

2. La individuazione di percorsi formativi più approfonditi e mirati ai Referenti anticorruzione e a coloro che operano in aree particolarmente a rischio. In questo caso saranno organizzati appuntamenti in aula con docenti ed esperti esterni ed interni, in modo tale da coniugare l'aspetto teorico con quello pratico. Anche nel 2021, tale formazione, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19, è stata effettuata prevalentemente in modalità agile, attraverso giornate formative in materia di anticorruzione, trasparenza e nuova normativa antiriciclaggio, privacy e foia, attività contrattuale della P.A., a cura della Fondazione Gazzetta Amministrativa. Per il 2022, tale collaborazione proseguirà con ulteriori iniziative, comprendenti anche la formazione specifica in tema di limiti alla trasparenza ai sensi dell'art. 7-bis del D. Lgs. n. 33/2013.
3. Un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche da parte del RPCT e del personale della struttura, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico utile ad affrontare la complessità organizzativa dell'ente. Nel 2021 il personale della Struttura del RPCT e lo stesso Responsabile, hanno partecipato, oltre che ai corsi tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, a diversi incontri formativi con altre realtà pubbliche e non solo, sempre in modalità agile.

In un'ottica di collaborazione fattiva con gli enti regionali e le società regionali, i corsi di formazione *e-learning* in materia di anticorruzione, trasparenza ed antiriciclaggio, sono stati messi a disposizione degli stessi.

Anche nel corso del 2022, tutte le iniziative formative in materia saranno pubblicate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione continueranno ad essere monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato anche attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

Nell'ambito dell'attività formativa 2022 verranno affrontate tematiche quali:

- l'analisi del contesto normativo di riferimento, obblighi e profili di responsabilità dei dipendenti e dei dirigenti regionali;
- l'analisi e l'approfondimento delle disposizioni regionali in materia di anticorruzione e trasparenza;
- l'approfondimento delle tematiche del *risk management* e dell'analisi degli strumenti da impiegare;
- la trasparenza e il suo bilanciamento con la tutela della protezione dei dati;
- i contratti pubblici.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con l'ufficio formazione della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019)

I patti d'integrità ed i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene identificata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.



Tra le misure da adottare nel 2014, era prevista dal PNA 2013 la redazione di Protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto della legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto (come possibile in base alla Legge n. 190/2012, Art. 1, co. 17).

Si ricordano, tra gli altri, i seguenti.

1. Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

In data 17 settembre 2019, il Presidente della Giunta Regionale ha sottoscritto il "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", che vede coinvolte come parti dello stesso, oltre alla Regione del Veneto, gli Uffici territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI e l'UPI, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 2 luglio 2019 e che rinnova quello sottoscritto in data 7 settembre 2015.

Il rinnovato protocollo di legalità, pur richiamando i contenuti del precedente, contiene i seguenti elementi innovativi:

- adeguamento alle norme sopravvenute del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii);
- aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell'entrata a regime della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente, oltre alle Aziende ULSS del Veneto, anche gli enti Amministrativi Regionali di cui alla L. R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
- l'impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale.

Tale protocollo è vincolante a far data dalla sottoscrizione (17 settembre 2019) e le clausole in esso contenute sono applicabili alle gare i cui bandi sono stati pubblicati o le cui lettere di invito sono state spedite successivamente al 17 settembre 2019. La sua validità è triennale.

Va ricordato che, per il potenziamento delle misure di contrasto alla corruzione, è previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dei protocolli di legalità oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne uno strumento di prevenzione di portata più generale, attraverso l'introduzione di apposite clausole (esplicitate all'art. 3 del Protocollo di legalità), in qualità di stazione appaltante, quali:

- la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione;
- la possibilità di attivare lo strumento risolutivo in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatario e l'impresa aggiudicataria.

Con il PTPCT 2020-2022, è stata prevista una misura specifica, volta all'elaborazione di indicazioni operative in ordine all'applicazione degli obblighi derivanti dal rinnovato Protocollo di Legalità. La misura è stata realizzata con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012", il cui Allegato B, prevede le "Clausole - tipo per l'attuazione



del Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019".

2. Protocollo di intesa Regione-Parti Sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo.

Il 30 luglio 2019 è stato firmato tra la Regione del Veneto e le parti sociali, un Protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019, avente ad oggetto l'"Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Ordini Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo".

Con la L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, avente ad oggetto: "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", come modificata dalla L.R. n. 1/2018, la Regione del Veneto ha voluto dare attuazione coordinata a una serie di politiche di intervento regionale con finalità di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e di promozione della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, l'amministrazione regionale opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, a tal fine promuovendo iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, delle banche, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti.

Il Protocollo prevede che la Regione dia attuazione all'Intesa promuovendo, gli interventi e le iniziative elencati all'art. 2, lett. A) del Protocollo.

Il RPCT della Giunta regionale fa parte della Cabina di Regia costituita presso la Giunta regionale, quale struttura di supporto alle attività di coordinamento delle iniziative e degli interventi destinati alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione, contrasto e monitoraggio del fenomeno legato alla criminalità organizzata e mafiosa. In data 5 novembre 2021, si è riunita la Cabina di Regia.

3. Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL.

In attuazione del Protocollo indicato al precedente punto n. 2, con DGR n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, nella prospettiva di promuovere nel territorio un'ampia condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici.

Il Protocollo d'intesa persegue l'obiettivo di definire e condividere strumenti di riferimento e di indirizzo organici ed efficaci, diretti a garantire e migliorare la qualità dei lavori e dei servizi appaltati, a salvaguardare i diritti, le tutele e la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti, a contrastare i fenomeni di *dumping* contrattuale e concorrenza sleale, a prevedere meccanismi trasparenti e certi di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità.



9.13 Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica (PNA 2013 Tavola n. 15)

L'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi della legalità e dell'etica pubblica da parte dell'Amministrazione regionale si è concretizzata, ai fini della redazione del presente PTPCT, oltre che con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro regionali, mediante la comunicazione e diffusione della strategia regionale per il contrasto dei fenomeni corruttivi. Prima dell'adozione del presente PTPCT, è stata condotta una consultazione pubblica, dal 10 al 25 marzo 2022 con la possibilità di presentare osservazioni per la redazione del PTPCT 2022-2024; a tal fine sono stati pubblicati nel sito internet della Giunta regionale, sia il provvedimento con cui si adottano gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto, (DGR n. 158 del 22 febbraio 2022), documento condiviso con il RPCT del Consiglio regionale, sia il PTPCT 2021-2023 al fine di acquisire dall'esterno, contributi e apporti utili, ai fini della predisposizione definitiva del PTPCT dell'anno in corso.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità, si inserisce l'organizzazione della "Giornata della trasparenza" - Anno 2021 -, svoltasi in data 6 dicembre 2021 in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1455 del 25 ottobre 2021.

In attuazione della L.R. n. 28 dicembre 2012, n. 48, ad oggetto: "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*", la Regione del Veneto sostiene iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio regionale. Esempio di ciò è il citato Protocollo di Intesa Regione-parti sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019.

Con DGR n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, nella prospettiva di promuovere nel territorio la condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica, si inserisce anche la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "*Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012*".

La L.R. n. 48/2012, prevede inoltre: "*La Regione promuove il più efficace funzionamento delle proprie strutture, garantendo l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e la puntualità nei pagamenti, quali condizioni fondamentali per il contrasto del crimine organizzato, mafioso, dei reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare, il reato di corruzione*".

In attuazione delle previsioni di cui alla citata legge e nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, il RPCT propone alla Giunta regionale, anche per l'anno scolastico 2022-2023, come già in quello precedente, (DGR n. 764 del 15 giugno 2021), un percorso di sensibilizzazione destinato alle giovani generazioni, mediante la previsione, all'interno del calendario scolastico regionale 2022-2023 della "Giornata della Legalità", a favore delle scuole del territorio.

9.14 Monitoraggio dei tempi procedurali (PNA 2013 Tavola n. 16)

Sin dal 2012, la Giunta regionale provvede al regolare monitoraggio dei termini procedurali ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90 e dell'art. 1, co. 28, della Legge n. 190/2012; inoltre, cura la pubblicazione annuale dei relativi esiti nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione, alla sottosezione "Attività e procedimenti".



Con DGR 2 marzo 2020, n. 231 si è proceduto da ultimo all'"Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione".

La predetta DGR, come già la precedente DGR n. 600/2017, ha incaricato il Segretario Generale della Programmazione di procedere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, per riferirne alla Giunta regionale.

Con nota del Segretario Generale della Programmazione del 10 gennaio 2022, n. prot. 7383 è stato intrapreso un ulteriore percorso di aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di cui alla predetta DGR n. 231/2020, con l'intento di assicurare l'allineamento dei procedimenti amministrativi di cui all'Allegato A alla DGR n. 231/2020, con la nuova articolazione delle strutture regionali. Gli esiti di tale ricognizione sono prodromici al monitoraggio dei termini procedurali per l'anno 2022.

Al riguardo, la Direzione Attività Istituzionali della Giunta regionale e Rapporti Stato/Regioni, su richiesta del Segretario Generale della Programmazione, sentito il Segretario della Giunta regionale, è stata incaricata di procedere al suddetto aggiornamento,

Gli esiti del "Monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi" di competenza della Giunta regionale – anno 2020 - sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente – Attività e procedimenti" del sito istituzionale regionale; per ciascuna tipologia procedimentale è individuato il relativo termine di conclusione, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/1990. Nella stessa sezione sono disponibili i collegamenti ove reperire le ulteriori informazioni previste dall'art. 35 del d. Lgs. n. 33/2013.

Il sistema dei controlli interni è ora dettagliato dal Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6 ad oggetto: "*Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 16 maggio 2019, n. 15*".

Sull'analisi dei dati risultanti dal monitoraggio potranno essere previste idonee misure correttive.

9.15 Monitoraggio dei rapporti Amministrazione – Soggetti con cui sono stati stipulati contratti (PNA 2013 Tavola n. 17)

Ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, il Piano definisce le modalità del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti con cui sono stati stipulati contratti, oppure che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Con nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, punto n. 3, già richiamata nei precedenti PTPCT, sono stati ricordati gli "Obblighi discendenti dall'applicazione dell'art. 14 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto", ad oggetto "*Contratti ed altri atti negoziali*", in attuazione del quale è richiesta l'integrazione della documentazione di gara e contrattuale con l'inserimento della condizione dell'osservanza "*...dei Codici di comportamento, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione....*".

La prescrizione normativa è accompagnata dalla previsione della risoluzione o della decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento. Con la nota richiamata, veniva anche definita, quale contenuto obbligatorio da prescriversi negli atti di gara/contrattuali, la bozza di clausola relativa all'applicazione del Codice di comportamento regionale, la bozza di clausola da inserire negli schemi di dichiarazione sostitutiva relativa all'applicazione del Codice di comportamento, la bozza di clausola contrattuale relativa applicazione del Codice di comportamento da inserire nello schema di contratto/documentazione contrattuale.

In tale quadro, è previsto che nel caso sussistano rapporti di parentela o affinità o altra causa di conflitto di interessi tra i beneficiari dei provvedimenti conclusivi e i dirigenti/dipendenti che abbiano partecipato ai citati procedimenti ampliati, questi ne diano informazione ai sensi dell'art.



14 del Codice di comportamento nazionale e regionale e si astengano dal partecipare ai relativi procedimenti.

E' intervenuta ad aggiornare le previsioni di detta nota, la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012", nell'Allegato A, che approva, tra l'altro, le "Clausole tipo per l'applicazione delle previsioni del codice di comportamento dei dipendenti nei contratti pubblici di lavori servizi e forniture".

9.16 Tabella riepilogativa sulle misure GENERALI - Fonti e responsabilità

		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
1	VIGILANZA SUGLI ENTI	L. n. 190/2012	Verifica della corretta applicazione delle normative in materia di anticorruzione e trasparenza	Strutture vigilanti
		D. Lgs. n. 33/2013		
		Delibera A.N.AC. n. 1310/2016		
		Delibera A.N.AC. n. 1134/2017		
2	TRASPARENZA	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		D. Lgs. 33/2013	Attuazione degli obblighi di pubblicazione	Vd. Allegato A1 PTPCT 2022 - 2024
		Linee guida A.N.AC. 1310/2016		
Sez. Trasparenza del PTPCT 2022-2024				
3	CODICE DI COMPORTAMENTO	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		DPR n. 62/2013 DGR n. 38/2014 – DGR n. 1939/2014	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
4	ROTAZIONE DEL PERSONALE	FONTI	Verifica se nelle aree a rischio di corruzione si sono messi in atto meccanismi di rotazione del personale oppure se si sono messe in atto misure alternative e compensative alla rotazione, quali, per esempio, l'affiancamento del	Strutture regionali
		Art. 1, co. 5 lett. b) Legge 190/2012; Allegato 2 al PNA 2019		



			responsabile di una attività con altro operatore.	
5	ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 6 bis Legge 241/1990	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62/2013		
		Artt. 6, 7 e 13 DGR n. 38/2014		
		DGR n. 232 del 2/3/2020		
6	SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' E INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Legge 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Art. 53, D. Lgs. 165/2001		
		DGR n. 1256/2012		
7	INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		D. Lgs. n. 39/2013	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e titolari di incarichi
		DGR n. 1086 del 31/07/2018		
8	ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		D. Lgs. n. 165/2001, Art. 53, comma 16 ter.	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e dipendenti regionali coinvolti
		DGR n. 1822/2020 Allegato A		
9	FORMAZIONE DI COMMISSIONI...	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		D. Lgs. n. 165/2001, Art. 35-bis	Rispetto delle previsioni richiamate	I dipendenti regionali coinvolti nell'attività
		DGR n. 232/2020		
10	WHISTLEBLOWING	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Legge 190/2012	Tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in	Strutture regionali
		Art. 54-bis, D. Lgs. 165/2001 Linee guida A.N.A.C. 469/2021		



		DGR n. 576/2016	ragione del proprio rapporto di lavoro.	
11	FORMAZIONE DEL PERSONALE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Legge 190/2012	Partecipazione ai corsi formativi obbligatori in tema di anticorruzione e trasparenza previsti dal Piano formativo dell'anno di riferimento	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Piano di formazione del personale dell'anno di riferimento		
12	PATTI DI INTEGRITA' NEGLI AFFIDAMENTI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Legge n. 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
		Legge regionale n. 48/2012		
		DGR n. 951/2019		
		DGR n. 1822/2020 Allegato B		
		DGR n. 1052/2019		
		DGR n. 1321/2020		
13	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	FONTI		
		Legge n. 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
		Legge regionale n. 48/2012		
		DGR n. 951/2019		
		DGR n. 1321/2020		
		DGR n. 1822/2020 Allegato B		
		DGR n. 1052/2019		
		DGR n. 764/2021		
14	MONITORAGGIO	FONTI		



	TEMPI PROCEDIMENTALI			RESPONSABILI
		Art. 2 L. 241/1990	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
		Art. 1 co. 28 L. 190/2012		
		DGR n. 231/2020		
		Nota del Segretario Generale della Programmazione n. 7383 del 10 gennaio 2022.		
15	MONITORAGGIO RAPPORTI AMMINISTRAZIONE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 1 co. 9 lett. e) L. n. 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
		DGR n. 1822/2020 Allegato A		



10. Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare

10.1 Anni 2022/2023/2024

La seguente tabella riporta le misure specifiche legate ai seguenti ambiti di intervento, considerati da ANAC basilari dato il loro impatto significativo sulle aree di rischio:

- Regolamentazione
- Semplificazione
- Trasparenza
- Promozione dell'etica e standard di comportamento
- Formazione
- Controllo
- Rotazione

Tali ambiti di intervento sono considerati basilari dato il loro impatto significativo sulle relative aree di rischio.

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Cod. processo	Tipologia di misura
1	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: <ul style="list-style-type: none"> • il RPCT del Consiglio Regionale • il RPCT della Giunta Regionale 	NORM	REGOLAMENTAZIONE



2	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT della Giunta regionale 	Report sulle risultanze della mappatura processi	P	SEMPLIFICAZIONE
3	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT della Giunta regionale 	Report sulle risultanze della Analisi del rischio	P	SEMPLIFICAZIONE
4	Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia e delle delibere attuative.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT della Giunta regionale (supporto) 	Nuovo Codice di comportamento – Atto formale	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
5	Individuazione di soggetti dotati di adeguata professionalità negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza e altra normativa trasversale per la soluzione di specifiche criticità.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture regionali • RPCT della Giunta regionale 	Incontri con Gruppi di Lavoro finalizzati in particolare alla realizzazione delle misure specifiche	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
6	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/03/2022 31/03/2023 31/03/2024	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT della Giunta regionale 	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	P	FORMAZIONE



7	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/03/2022 31/03/2023 31/03/2024	RPCT della Giunta regionale	Comunicazione del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	P	FORMAZIONE
8	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	P	FORMAZIONE
9	Monitoraggio sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.	31/01/2023 31/01/2024 31/01/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio	P	SEMPLIFICAZIONE
10	Monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure di prevenzione ove individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/01/2023 31/01/2024 31/01/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio a cura del RPCT della Giunta regionale	P	SEMPLIFICAZIONE
11	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Tutte le Strutture dirigenziali	Risultanze da riportare nel monitoraggio annuale. Vd. Misura n. 9	N	ROTAZIONE
12	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	P	ROTAZIONE
13	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/01/2023 31/01/2024 31/01/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione	P	REGOLAMENTAZIONE



14	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	<ul style="list-style-type: none"> Direzioni competenti Direzione Comunicazione e Informazione 	Report di monitoraggio	P	TRASPARENZA
15	<p>Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> Nomina RPCT; Adozione PTPCT; Obblighi di trasparenza. 	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Area sanità e sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ISP	CONTROLLO
16	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 (Società controllate ed Enti Pubblici economici) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231") e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> Nomina RPCT; Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; Adempimenti trasparenza. 	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle strutture regionali competenti per materia</p>	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ISP	CONTROLLO



17	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013(Società partecipate):</p> <ul style="list-style-type: none"> Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024</p>	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali da esercitarsi con l'eventuale supporto delle Strutture regionali competenti per materia</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	ISP	CONTROLLO
18	<p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato)</p> <p>sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> Nomina RPCT; Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024</p>	<p>Direzioni Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	ISP	CONTROLLO
19	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche):</p> <ul style="list-style-type: none"> promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024</p>	<p>Direzioni Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	ISP	CONTROLLO



20	Attività di impulso e promozione nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (società controllate e partecipate ed enti pubblici economici) dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231".	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali 	Incontro di coordinamento con cadenza annuale rivolto alle Società controllate e partecipate e agli enti pubblici economici e/o comunicazioni	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
21	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, anticicliaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia RPCT della Giunta regionale 	Incontri con Enti	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
22	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Formazione e Istruzione 	Previsione nel calendario scolastico	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
23	Ricognizione ed aggiornamento annuale degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Strutture regionali coinvolte RPCT della Giunta regionale 	Pubblicazione tabelle aggiornate in A.T.	NORM	TRASPARENZA
24	Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 		NORM	REGOLAMENTAZIONE



25	Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione Personale RPCT della Giunta regionale 	Proposta di metodi su tempi e criteri della rotazione del personale, tenendo in considerazione le risultanze delle Misure n. 11 e n. 12 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 9.4 del presente Piano	P	ROTAZIONE
26	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Comunicazione e Informazione Direzione ICT e Agenda Digitale Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni 	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	P	TRASPARENZA
27	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti (SIGMA), con elaborazione della relativa modulistica.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale 	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
28	Procedura per l'affidamento di incarichi legali in coerenza con le Linee Guida A.N.AC.n.12/2018	31/12/2022	Avvocatura	Report	LEG	ROTAZIONE
29	Sensibilizzazione in ordine all'applicazione dell'art. 26, comma 1 e 2, del D. Lgs. 33/2013.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria Generale della Programmazione Direzione 	Circolare a tutte le strutture regionali	P	TRASPARENZA



				<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione e Informazione Direzione Bilancio e Ragioneria RPCT della Giunta regionale 				
30	Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.", cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Regione del Veneto 	Proposta dgr	NORM	REGOLAMENTAZIONE		
31	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale".	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale 	Atto formale	NORM	REGOLAMENTAZIONE		
32	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP.	30/06/2022 31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti 	Trasmissione periodica (semestrale) dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP	P	SEMPLIFICAZIONE		
33	Monitoraggio tempi procedimentali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria Generale della Programmazione Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni 	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	GD	TRASPARENZA		
34	Rinnovo del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia 	Proposta di DGR che approva lo schema del nuovo Protocollo di	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO		



	prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019 e in scadenza nel 2022			legalità			
35	Monitoraggio generale sull'andamento degli interventi del PNRR nel territorio veneto	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione sistema dei controlli attività ispettive e SISTAR Struttura di progetto Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale Tutte le strutture regionali coinvolte nella gestione risorse PNRR 	Report periodico di monitoraggio	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO	
36	Protocollo d'intesa tra Regione Veneto e Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza ai fini dello scambio di informazioni in materia di interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in ambito regionale	30/06/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione sistema dei controlli attività ispettive e SISTAR 	Sottoscrizione del protocollo		PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO	
37	Sensibilizzazione alla sicurezza informatica	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione, gestione e rendicontazione) Tutte le strutture regionali (sensibilizzazione/ partecipazione) 	Report su esiti dell'adesione al percorso formativo (target 70% dei dipendenti nel 2022)		FORMAZIONE	



11. Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012

Nel PNA 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della Legge n. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n. 72 e, da ultimo, nel PNA 2019, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione, nel quale si legge:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.”*

Il PNA prevede che il Responsabile anticorruzione individui, ai fini formativi, il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione. Il RPCT annualmente, da ultimo con nota del 30 marzo 2021, prot. n. 144636, ad oggetto: *“Identificazione dei destinatari di interventi formativi che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 comma 16 della Legge n.190/2012. Indicazioni del PTPCT 2021-2023 in tema di ‘Formazione del personale”*, inviata alla DOP, individua tale tipologia di personale.

L'A.N.AC., da ultimo nel PNA 2019, ribadisce la centralità della formazione nella prevenzione della corruzione, evidenziando che debba rivolgersi, con approcci differenziati, *“a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti”*.

Il PNA 2019, riconosce la formazione in materia di prevenzione della corruzione un valore aggiunto effettivo nella comprensione sia teorica che operativa del sistema di prevenzione della corruzione, in grado di sviluppare la capacità comportamentale del dipendente pubblico ai fini della prevenzione di rischi corruttivi.

L'Autorità auspica un'evoluzione radicale nella programmazione e attuazione della formazione, orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto dell'amministrazione, al fine di creare nel dipendente pubblico, capacità tecniche e comportamentali.

11.1. Livelli di intervento formativo del personale

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPCT delinea, come già ricordato al paragrafo 9.11 del presente documento, più livelli di azione formativa: uno a carattere generale e diffusivo, rivolto alla generalità dei dipendenti, un altro strutturato su interventi rivolti ai Referenti anticorruzione, ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione ed uno rivolto al RPCT e al personale della sua struttura.

11.1.1 Interventi formativi generali del personale regionale

Nel corso del 2021, per quanto riguarda la formazione a carattere diffusivo del personale, è proseguito il percorso formativo *e-learning*, sia in materia di anticorruzione e trasparenza, composto di una parte generale e di una parte speciale contestualizzata sui provvedimenti adottati dalla Regione del Veneto, sia in materia di normativa antiriciclaggio. I dati relativi alla partecipazione agli stessi da parte del personale regionale, sono rilevati dalla DOP in collaborazione con l'ICT regionale.



11.1.2 Interventi formativi specifici del personale regionale

In merito alla formazione specifica, sono previste più linee di azione:

Dirigenti – È prevista l'implementazione di un percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, a cura del RPCT alla luce del fabbisogno rilevato dai referenti anticorruzione e dal gruppo trasparenza.

Nell'ambito dell'attività formativa verranno vagliate le tematiche da affrontare in sede di appositi incontri.

PO – Verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

Il RPCT, prima dell'approvazione del Piano di formazione annuale, procede all'identificazione dei destinatari di tali interventi formativi, inviando relativa nota alla DOP, come già riportato nel paragrafo 11 di questo PTPCT.

Tali specificazioni saranno formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2022.

In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del PNA – Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti il Codice di comportamento, soprattutto in vista dell'aggiornamento del Codice di comportamento regionale approvato nel 2014,

Tutte le iniziative saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

RPCT e personale della sua Struttura – Per quanto riguarda il RPCT e il personale della sua struttura, si rende necessario un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico adeguato alla complessità organizzativa dell'ente. Proseguirà anche nel 2022, la partecipazione ai corsi tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, nonché agli incontri formativi con altre realtà pubbliche e non.

Monitoraggio della formazione – Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza saranno monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.



Attività formative connesse con la Prevenzione della corruzione svolte nel 2021

Titolo	Tipo attività formativa	Ente organizzatore	Modalità erogazione
ACQUISTI SUL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA): SIMULAZIONE OPERATIVA SU ODA, TRATTATIVA PRIVATA DIRETTA E RDO	ATTIVITA SU PROGRAMMA ATTIVITA SU ABBONAMENTO	PA360 SRL FORMEL SRL	E-learning A distanza
ANALISI DELLA GIURISPRUDENZA 2020 IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI	ATTIVITA INTERNA	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	E-learning
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	ATTIVITA INTERNA	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	E-learning
ANTRICICLAGGIO	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
COME IMPOSTARE LO SCHEMA DI CONTRATTO E IL CAPITOLATO SPECIALE PER GLI APPALTI DI SERVIZI E DI FORNITURE	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
COME IMPOSTARE LO SCHEMA DI CONTRATTO E IL CAPITOLATO SPECIALE PER GLI APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
COME INDIVIDUARE L'OPERATORE ECONOMICO E COME GESTIRE LA RICHIESTA DI PREVENTIVI PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
COME SVOLGERE AL MEGLIO L'ATTIVITA' DI RUP NEGLI APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
CORSO BASE CONSIP - MEPA - CON WORKSHOP APPLICATIVO	ATTIVITA A CATALOGO	FORMEL SRL	A distanza
CORSO BASE IN MATERIA DI APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE	ATTIVITA A CATALOGO	FORMEL SRL	A distanza
CORSO DI FORMAZIONE SUI CONTRATTI PUBBLICI	ATTIVITA A CATALOGO	OMOLOGHIA SRL	A distanza
CORSO PRATICO AVCPASS SULL'UTILIZZO DEL SISTEMA	ATTIVITA A CATALOGO	SOI SpA	A distanza



CORSO: ANTICORRUZIONE NELL'AMBITO DEGLI APPALTI PUBBLICI, AFFIDAMENTO INCARICHI E PROCEDIMENTO DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO	ATTIVITA A CATALOGO	ACCADEMIA EUROPEA SOCIETA' COOPERATIVA	A distanza
CORSO: ANTICORRUZIONE NELL'AMBITO DEGLI APPALTI PUBBLICI, AFFIDAMENTO INCARICHI E PROCEDIMENTO DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO	ATTIVITA A CATALOGO	ACCADEMIA EUROPEA SOCIETA' COOPERATIVA	A distanza
CORSO: ANTICORRUZIONE NELL'AMBITO DEGLI APPALTI PUBBLICI, AFFIDAMENTO INCARICHI E PROCEDIMENTO DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO	ATTIVITA A CATALOGO	ACCADEMIA ITALIANA SOCIETA' COOPERATIVA	A distanza
DECRETO SEMPLIFICAZIONI 2020:LE NOVITA' IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI	ATTIVITA A CATALOGO	FONDAZIONE INGEGNERI VENEZIANI DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	A distanza
DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI E DOCUMENTO INFORMATICO NELLA P.A. GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI SOTTO SOGLIA NELLA P.A. DOPO LA LEGGE 14/06/2019, N. 55 (cd. sblocca cantieri)	ATTIVITA SU PROGRAMMA	PA360 SRL	E-learning
GLI AFFIDAMENTI DIRETTI DOPO IL D.L.77/2021 CONVERTITO IN L. 108/2021 :STRUMENTI, LIMITI, RESPONSABILITA'	ATTIVITA SU PROGRAMMA	PA360 SRL	E-learning
GLI APPALTI DOPO I DUE DECRETI SEMPLIFICAZIONE	ATTIVITA A CATALOGO	PROMO P.A. FONDAZIONE	A distanza
IL CONTROLLO SUL PROCESSO DEI REQUISITI DELLE IMPRESE AGGIUDICATARIE DI GARE PUBBLICHE E L'ART. 80 DEL D.LGS 50/2016	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
IL D.L. 31.05.2021 N.77: LE MODIFICHE AL REGIME DEL SUBAPPALTO E GLI SNELLIMENTI ULTERIORI DELLE PROCEDURE DI GARA DI LAVORI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA	ATTIVITA A CATALOGO	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
IL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE (dec) NEI CONTRATTI DI SERVIZI E FORNITURE:INQUADRAMENTO, COMPITI E RESPONSABILITA'	ATTIVITA A CATALOGO	OMOLOGHIA SRL	A distanza
IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI	ATTIVITA A CATALOGO	LEGISLAZIONE TECNICA SRL	A distanza
IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI ...MEDIANTE FOIA	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza



IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI. LA DISCIPLINA DEL NUOVO ACCESSO MEDIANTE FOIA.	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DEI COMUNI	ATTIVITA SU PROGRAMMA	FORMEL SRL	A distanza
INCOMPATIBILITÀ ED ATTIVITÀ EXTRA ISTITUZIONALI DEI DIPENDENTI PUBBLICI	ATTIVITA SU PROGRAMMA	PA360 SRL	E-learning
LA CONTRATTUALISTICA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE NEI SETTORI ORDINARI E NEI SETTORI SPECIALI	ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
LA GESTIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E DI TRASPARENZA NEGLI APPALTI PUBBLICI	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
LA GESTIONE DEL CIG (E DEL CUP) E DEGLI OBBLIGHI FORMATIVI DELL'ANAC	ATTIVITA A CATALOGO	FORMEL SRL	A distanza
LA GESTIONE DEL CIG E DEL CUP E DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI DELL'ANAC	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
LA MODULISTICA DEGLI ATTI DI GARA NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI SOTTO SOGLIA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	ATTIVITA SU PROGRAMMA	PA360 SRL	E-learning
IL PATTO PER L'INNOVAZIONE DEL LAVORO PUBBLICO E DELLA COESIONE SOCIALE; LO SMART WORKING	ATTIVITA SU PROGRAMMA	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
LA TRANSIZIONE DIGITALE NELLA P.A. (PNRR e D.L. 77/2021)	ATTIVITA A CATALOGO	PROMO P.A. FONDAZIONE	A distanza
LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA P.A. E GLI OBBLIGHI PREVISTI DAI DECRETI "SEMPLIFICAZIONE" (D.L. 76/20 E D.L. 77/21) NEL CONTESTO DELINEATO DAL PNRR	ATTIVITA A CATALOGO	ACCADEMIA EUROPEA SOCIETA' COOPERATIVA	A distanza
LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE FRA SMART WORKING E LAVORO IN PRESENZA	ATTIVITA A CATALOGO	PROMO P.A. FONDAZIONE	A distanza
LE CINQUE RESPONSABILITA' GIURIDICHE DEL DIPENDENTE PUBBLICO	ATTIVITA A CATALOGO	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
LE NOVITA' NEGLI APPALTI PUBBLICI DOPO IL NUOVO DECRETO SEMPLIFICAZIONI. DECRETO GOVERNANCE PNRR DEL 31 MAGGIO 2021	ATTIVITA A CATALOGO	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
LE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA	ATTIVITA SU PROGRAMMA	PA360 SRL	E-learning
LE SOCIETA' IN HOUSE	ATTIVITA SU PROGRAMMA	PA360 SRL	E-learning



	PROGRAMMA		
MODULI FORMATIVI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	ATTIVITA A CATALOGO	AD ASTRA STARTUP INNOVATIVA SOC. COOP.	A distanza
PERCORSO FORMATIVO IN MATERIA DI APPALTI	ATTIVITA A CATALOGO	DIRITTOITALIA.IT	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2021 - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - ALTA FORMAZIONE SU "I PROTOCOLLI DI LEGALITA' NEI CONTRATTI PUBBLICI: ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO NELLA REGIONE VENETO"	ATTIVITA SU PROGRAMMA	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2021 - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - ALTA FORMAZIONE SU "LA DISCIPLINA DEGLI APPALTI PUBBLICI"	ATTIVITA SU PROGRAMMA	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2021 - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) con particolare riferimento agli acquisti di servizi e forniture in affidamento diretto	ATTIVITA SU PROGRAMMA	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2021 - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - Il Codice di Comportamento alla luce delle Linee Guida di cui alla delibera Anac n. 17 del 19/02/2020	ATTIVITA SU PROGRAMMA	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2021 - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - La Digitalizzazione dei processi	ATTIVITA SU PROGRAMMA	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2021 - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - La Trasparenza	ATTIVITA SU PROGRAMMA	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza



PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI: DIGITALIZZAZIONE, PRIVACY E RESPONSABILITÀ	ATTIVITÀ A CATALOGO	ACCADEMIA EUROPEA SOCIETÀ COOPERATIVA	A distanza
PSR 2014-2020 - PO.4 DGR 1394/2019 - AGGIORNAMENTO CONTINUO APPALTI PER PSR RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP) NELLA P.A. E ADEMPIMENTI DI GESTIONE DI UNA PROCEDURA DI GARA	ATTIVITÀ GESTITA DALLE STRUTTURE	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
	ATTIVITÀ SU PROGRAMMA	PA360 SRL	E-learning



11.1.3 Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2022.

In continuità con le previsioni della DGR n. 660 del 25 maggio 2021, ad oggetto: "Approvazione del Piano di formazione 2021-2023 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto" si individuano, anche per l'anno 2022, come di seguito schematizzato, le attività formative connesse alla prevenzione della corruzione e della trasparenza:

Argomento	Destinatari	Modalità	Formatori
Formazione sul tema dell'Anticorruzione (Legge n. 190/2012) e Trasparenza (D. Lgs. n. 33/2013): <ul style="list-style-type: none"> •Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato D. Lgs. n. 33/2013, sulla Trasparenza e sui suoi limiti ex art. 7-bis. •PTPCT e sue linee di sviluppo, in particolare con riferimento alla tematica inerente ai processi e alla conseguente analisi del rischio corruttivo •Funzione del RPCT •Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale •D. Lgs. n. 39/2013 inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con particolare riferimento all'art 35 bis del D.lgs. 165/2001 •Codice di comportamento nazionale e regionale; •Formazione ai sensi della DGR n. 1822/2020 (Protocolli di legalità, divieto di Pantouflage e clausole tipo) 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale della Giunta Regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni
<ul style="list-style-type: none"> •Formazione diffusa in materia di Antiriciclaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale della Giunta regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: <ul style="list-style-type: none"> •Appalti⁴ •Personale •Autorizzazioni e concessioni •Tempi di conclusione del procedimento •Società controllate o partecipate 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale selezionato operante nelle aree definite a rischio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni
Percorso di formazione dedicato alla specializzazione delle figure regionale coinvolte nel trattamento di dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Delegati • Autorizzati • Referenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni

⁴ Ai sensi dell'art. 38, comma 4, punto 3 del D. Lgs. 50/2016, per la qualificazione delle Stazioni appaltanti, formazione obbligatoria di almeno 10 ore di aggiornamento annuale in materia di appalti da far seguire ai funzionari assegnati stabilmente a seguire procedure d'appalto.





Sezione 2[^] Trasparenza



Premessa

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione alle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 29 maggio 2017, n. 97 al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, attraverso le quali è stato soppresso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sostituito da un'apposita sezione dedicata alla tematica della trasparenza della Pubblica Amministrazione, intesa sia come misura generale per la prevenzione della corruzione che come strumento di partecipazione pubblica nonché diritto del cittadino, ai sensi dell'art. n. 97 della Costituzione italiana.

In tale sezione del PTPCT avviene l'individuazione da parte dell'Amministrazione regionale dei **responsabili della trasmissione e della pubblicazione** dei documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione Trasparente".

12. Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione

La Trasparenza, che, secondo il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.ii.mm., consiste nella "libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione", rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie proprio nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza in relazione a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata su più livelli:

- **giuridico** – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'A.N.AC.;
- **organizzativo** – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione e di trasparenza;
- **strumentale** – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- **operativo** – Individuazione delle procedure necessarie a garantire un'omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

Il sistema organizzativo di cui si avvale la Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente distribuisce le responsabilità tra le figure del RPCT, i Referenti Anticorruzione, la Dirigenza delle Strutture della Giunta regionale, qui a seguito descritte.

12.1 Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predispone il PTPCT e verifica l'attuazione delle misure previste, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla Trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante.

Il RPCT effettua attività di controllo sull'operato dell'Amministrazione in merito agli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti, garantisce la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, effettuando eventuali segnalazioni su casi di mancato o ritardato adempimento all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).

Per lo svolgimento di tali attività si avvale in particolare della collaborazione della Direzione Comunicazione e Informazione.



Importanza di rilievo riveste l'attività di impulso e controllo che attua per il rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascun soggetto responsabile, avvalendosi in particolare della propria Struttura.

12.2 La responsabilità dirigenziale

Alla dirigenza, in materia di Trasparenza, fanno capo importanti responsabilità in merito al controllo sulla regolarità e tempestività dei flussi di dati, documenti e informazioni da pubblicare.

Essa garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione nonché la loro provenienza e fruibilità nel rispetto dei limiti prefissati dalle norme sulla privacy ex GDPR 679/2016.

12.3 I Referenti Anticorruzione

Pur permanendo in capo ai soggetti individuati nell'Allegato A1 al presente Piano, la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti dalla Regione del Veneto, data la particolare cura che richiedono queste attività e per la complessità organizzativa regionale, è stata istituita una rete di supporto al RPCT, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative consone al raggiungimento puntuale dei risultati.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

12.4 Il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza

Al fine di individuare tempestivamente idonee soluzioni alle problematiche derivanti dall'attuazione del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, già nel 2013 è stato costituito un Gruppo di Lavoro che, negli anni, si è periodicamente riunito per esaminare e risolvere particolari problematiche relative alle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza.

Sopravvenuti interventi normativi, e nello specifico il D. Lgs. n. 29 maggio 2017, n. 97 hanno quindi reso necessaria una nuova costituzione del Gruppo di Lavoro al fine di proseguire le attività di analisi e soluzione di eventuali ulteriori criticità.

In ordine a tali esigenze, è stata adottata la DGR del 15 novembre 2016, n. 1798, che ha dato seguito ad appositi provvedimenti con cui è stato costituito il "Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza".

Il Gruppo di lavoro, la cui composizione è stata aggiornata a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale da ultimo con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 29 luglio 2021, risulta attualmente composto dalle seguenti strutture:

- Segreteria Generale della Programmazione;



- Direzione Comunicazione e Informazione;
- Direzione Affari Legislativi;
- Direzione ICT e Agenda digitale;
- Direzione Organizzazione e Personale.

Agli incontri del Gruppo di Lavoro sulla trasparenza viene regolarmente invitato il RPCT; il Gruppo ha svolto e svolge un'attività di studio e orientamento per tutte le Strutture regionali.

Nel corso del 2021, tale collaborazione è stata particolarmente intensa e fattiva soprattutto, ma non solo, nel lavoro di aggiornamento del Codice di comportamento integrativo della Giunta, approvato *illo tempore* con DGR n. 38/2014 e DGR n. 1939/2014.

Sulla bozza di codice infatti, si è proceduto ad un lavoro di condivisione e partecipazione, come richiesto dalle Nuove Linee n. 177/2020, sia con il gruppo Trasparenza che con i Referenti anticorruzione.

12.5 Il coordinamento operativo

La Segreteria Generale della Programmazione coordina complessivamente l'applicazione della normativa sulla trasparenza nell'ambito delle Strutture della Giunta regionale anche attraverso il gruppo di lavoro Trasparenza.

Nello specifico, le attività si articolano su più livelli organizzativi, secondo le seguenti competenze:

1. Le Strutture della Giunta regionale, titolari in materia dell'informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le specifiche responsabilità individuate nell'apposita tabella di cui all'Allegato A1 del presente Piano.
2. La Direzione Comunicazione e Informazione, attraverso gli URP, svolge attività di coordinamento e raccordo relativamente alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale.

Inoltre:

- Provvede, su disposizione delle Strutture regionali, all'aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione "Amministrazione Trasparente", anche su richiesta specifica del RPCT;
 - Provvede a indirizzare e supportare le Strutture regionali nell'attività di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria rete di collaboratori;
 - Collabora con il RPCT nell'attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Collabora con l'OIV e con il RPCT nelle attività connesse alla "Attestazione dell'OIV" sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Garantisce, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, un coordinamento costante nell'introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo, assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali e consultando, per gli aspetti di competenza, il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza.
3. La Direzione ICT e Agenda Digitale:
 - È responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle Strutture regionali di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente";
 - Garantisce supporto tecnico adeguato al Gruppo GDPR, per quanto attiene alla tutela dei dati personali;
 - Verifica la fattibilità di studi per il collegamento tra le banche dati dell'Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;
 - Assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.



13. Il processo di elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati

Secondo l'art. n. 10 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 viene espressamente previsto, oltre all'accorpamento della trasparenza tra le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, anche che *"la sezione del PTPC sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati"*.

La Regione del Veneto garantisce che questo processo si attui attraverso l'individuazione di precise responsabilità (Art. 46 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), nonché di congrue tempistiche ed opportune modalità, seguendo il flusso informativo qui a seguito riportato:

- L'elaborazione dei dati e delle informazioni
- La trasmissione dei dati e delle informazioni
- La pubblicazione dei dati e delle informazioni

14. Attuazione delle norme sulla Trasparenza

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i portatori di interesse la conoscibilità della propria attività amministrativa, utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.

L'entrata in vigore del D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 97 ha portato all'avvio delle azioni regionali necessarie per adempiere ai termini e alle regole previste.

Per quanto riguarda l'anno 2021, come prima azione, è stata data attuazione alla Misura Specifica n. 13 del PTPCT 2021 – 2023, par. n. 10.1. "Relazione annuale del RPCT alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione".

Per il suo carattere di generalità, così come prescrive la stessa A.N.AC. nel PNA 2019, le sue risultanze, rispetto allo stato di adozione, possono essere utilizzate per offrire una visione complessiva sulla loro applicazione nell'insieme dell'azione amministrativa.

In questo caso, considerati gli indicatori previsti dal nuovo sistema informativo a supporto del monitoraggio secondo la nuova metodologia adottata, le risultanze riferite all'adozione della misura generale Trasparenza fanno emergere la seguente distribuzione per attività mappata:

- Adottata: n. 856
- Adottata misura alternativa: n. 0
- Parzialmente adottata: n. 1
- Non di competenza: n. 25
- No fattispecie: n. 24
- Non adottata: n. 0

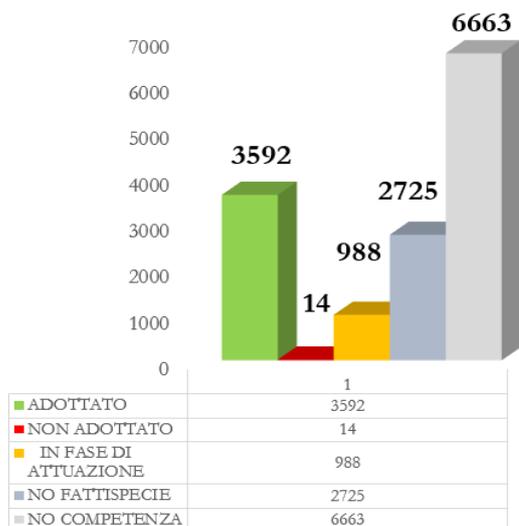
Come seconda azione, in ottemperanza alle disposizioni del Piano della *Performance* approvato con DGR n. 58 del 26.01.2021, che pone come obiettivo di tipo organizzativo il rispetto degli obblighi di Trasparenza, con nota del RPCT prot. n.301518 del 05.07.2021, si è inteso affidare alle Strutture regionali un'importante attività di analisi e verifica, con relativa rendicontazione entro il 15.09.2021, sui circa n. 100 adempimenti di Trasparenza, mediamente in capo ad ogni UO, nel rispetto delle relative competenze individuate nel par. 14.1 del PTPCT 2021 - 2023.

Le Strutture regionali sono state tutte coinvolte, anche grazie all'intervento dei Referenti Anticorruzione e del Gruppo di lavoro sulla Trasparenza.

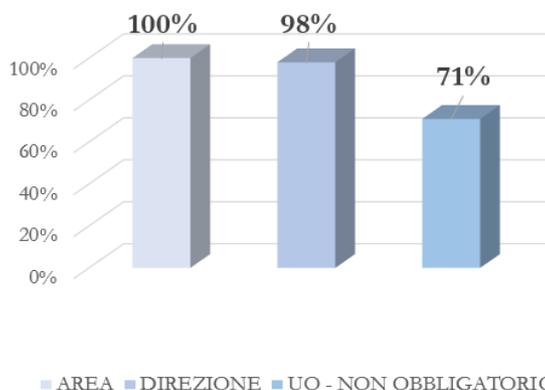
La rendicontazione è stata fatta a livello di Area/Direzione, ma contestualmente è stato consentito ad ogni singolo Dirigente di UO di comunicare, anche direttamente al RPCT, lo stato degli adempimenti.

Complessivamente i risultati, prodotti da n. 182 Strutture regionali, sono stati i seguenti:





% Riscontri su n. 182 Strutture regionali:



- AREE 10/10
- DIREZIONI 45/46
- UO - NON OBBLIGATORIO: 91/129

Infine, in ottemperanza all'art. 32 co. 1 del D. Lgs n. 33/2013, è stato attuato il progetto di "La Carta dei servizi", previsto al par. 17.6 del PTPCT 2021 – 2023.

Con nota prot. n. 271710 del 9.07.2020, è stato avviato un percorso mirato a pubblicare all'interno del sito internet istituzionale, in "Amministrazione Trasparente", le Carte di alcuni servizi pubblici erogati dalla Regione, da collegare, nel 2021, al grado di soddisfazione dell'utenza, attraverso appositi percorsi di rilevazione della "customer satisfaction", da prevedere con la nuova programmazione

Alle Strutture è stato richiesto di restituire al RPCT una scheda appositamente compilata, al fine di fornire agli utenti, una volta pubblicata, i dati principali del servizio.

Le Strutture regionali sono state tutte coinvolte, anche grazie all'intervento dei Referenti Anticorruzione e del Gruppo di lavoro sulla Trasparenza a cui, in data 10.06.2020, è stato presentato il progetto, e, in definitiva, sono stati individuati n. 7 servizi, declinati in altrettante schede, pubblicate in "Amministrazione Trasparente" in data 11.12.2020.

Con nota prot. n. 2255 del 1.07.2021, è stato dato avvio alla seconda fase del progetto di rilevazione della soddisfazione dell'utente sulle "Carte dei servizi".

Di seguito è stato concordato il questionario di rilevazione attraverso lo strumento "Google form", che, al termine del processo, è stato messo a disposizione in Amministrazione trasparente in corrispondenza della carta dei servizi prescelta.

Le risultanze sono state le seguenti:

1. DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE: «Accesso a banche dati camerali» - CUSTOMER SATISFACTION;
2. DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE: «Rimborso delle spese vive sostenute dalle Organizzazioni di Volontariato impiegate in attività di Protezione Civile riconosciute» - CUSTOMER SATISFACTION;



3. DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI: «Iscrizione nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio» - CUSTOMER SATISFACTION;
4. DIREZIONE SERVIZI SOCIALI: «Accreditamento istituzionale ed erogatori pubblici e privati di prestazioni socio sanitarie L.R.22/02» - CUSTOMER SATISFACTION;
5. DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.: «Appalti pubblici verdi (Green, Public Procurement – GPP)» – CUSTOMER SATISFACTION;
6. "DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE: «Approvazione e finanziamento di progetti formativi relativi ad interventi di Istruzione e formazione professionale (I e FP) presentati da Organismi di Formazione accreditati dalla Regione del Veneto» – CUSTOMER SATISFACTION – PERCORSO PERSONALIZZATO;
7. DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT: «Autorizzazione all'attività di raccolta di cimeli e reperti mobili della Grande Guerra» – CUSTOMER SATISFACTION.

Nel 2022 va prevista la promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso gli appositi strumenti di comunicazione regionale.

Va ricordato infine che anche nel **2021** è proseguita l'attività formativa regionale, da parte del personale dipendente, attraverso degli specifici corsi e-learning. Si ripropone per l'Anno **2022** la verifica del completamento del percorso formativo obbligatorio per tutti i dipendenti regionali.

Sono state organizzate inoltre n. 2 giornate dedicate ad incontri con gli Enti Strumentali della Regione del Veneto finalizzati a proporre spunti di approfondimento della normativa sulla trasparenza. In particolare, il RPCT negli incontri tenutisi in data 19 e 25 maggio 2021 ha trattato tematiche con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione in forza alle relative attestazioni OIV. A supporto di tali iniziative la Struttura del RPCT ha fornito del materiale di orientamento per ciascun ente, allo scopo di mantenere linee di indirizzo e promozione uniformi per tutto il "Sistema Regione".

Inoltre, alla luce della dgr n. 1455 del 25 ottobre 2021, va ricordata la giornata della trasparenza, organizzata a cura della Segreteria Generale della Programmazione in data 6 dicembre 2021, con la progettazione e l'intervento del RPCT e con la partecipazione del Presidente dell'OIV regionale.

14.1 Le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nel 2021 con nota prot. n. 301518 del 05.07.2021, avente ad oggetto "PTPCT 2021-2023: obblighi di trasparenza in capo alle Strutture della Giunta regionale. Monitoraggio e modalità di rilevazione Anno 2021", il RPCT ha invitato tutte le Strutture regionali a rendicontare in merito agli adempimenti di trasparenza. Gli esiti rendicontano sia gli specifici adempimenti previsti in capo ad ogni Unità Organizzativa che quelli di natura trasversale, come dettagliato nel precedente paragrafo ed evidenziato nei relativi grafici.

La Struttura del RPCT, anche nel corso del 2021, ha offerto un supporto nell'analisi dello stato di attuazione degli obblighi di Trasparenza, approfondendo in particolare gli aspetti legati alla completezza, qualità, e ai limiti alla trasparenza dei dati, documenti e informazioni pubblicati in Amministrazione Trasparente.

Nel 2022, con il supporto dei Referenti anticorruzione e compatibilmente con il ripristino della dotazione della struttura di supporto del RPCT proseguirà l'attività di monitoraggio in Amministrazione Trasparente per garantire l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione, così come previsti nell'Allegato A1 al presente Piano.

14.2 I contatti in "Amministrazione Trasparente"

Si riportano nello schema che segue, i dati più rilevanti riferiti al numero di accessi alla sezione del sito internet istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente":



Sezioni e Sotto Sezioni	Visualizzazioni di pagina dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021	% su AT 2021
Amministrazione trasparente	29.274	\
Disposizioni generali	1.720	1,95
Organizzazione	5.790	6,56
Consulenti e collaboratori	2.230	2,53
Personale	16.348	18,54
Bandi di concorso	21.376	24,24
Performance	1.970	2,23
Enti controllati	1.435	1,63
Attività e procedimenti	1003	1,14
Provvedimenti	14.534	16,48
Controlli sulle imprese	143	0,16
Bandi di gara e contratti	5.768	6,54
Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici	2.058	2,33
Bilanci	3.240	3,67
Beni immobili e gestione patrimonio	1.978	2,24
Controlli e rilievi sull'amministrazione	702	0,80
Servizi erogati	575	0,65
Pagamenti dell'amministrazione	1023	1,16
Opere pubbliche	807	0,91
Pianificazione e governo del territorio	578	0,66
Informazioni ambientali	876	0,99
Strutture sanitarie private accreditate	2.345	2,66
Interventi straordinari e di emergenza	354	0,40
Altri contenuti	1.344	1,52
TOTALE SOTTO SEZIONI	88.197	100,00

15. La Giornata della Trasparenza 2021

Si è tenuta in data **6 dicembre 2021**, in presenza, presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo "Grandi Stazioni", la Giornata della Trasparenza, prevista dalla normativa nazionale, organizzata dalla Regione del Veneto, ed approvata con DGR n. 1455 del 25 ottobre 2021, recante "Organizzazione della "Giornata della trasparenza - anno 2021", ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6".

Alla giornata sono stati invitati le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del Veneto, le Camere di Commercio del Veneto, le Aziende ULSS del Veneto, gli Enti e le Società strumentali della Regione, i Sindacati, le Università.

L'evento, organizzato a cura della Segreteria Generale della Programmazione, con la progettazione a cura del RPCT, ha rappresentato un importante momento di confronto per l'approfondimento sullo stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.

Di seguito gli interventi della giornata:



Giornata della Trasparenza**6 dicembre 2021**

ore 10.00 – 12.00

Ore 10,00: Apertura dei lavori. Saluti istituzionali e introduzione della Giornata. Coordinamento degli

interventi. Segreteria Generale della Programmazione.
Silvia Zangirolami

Ore 10.15 - 10,40: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale Paola De Polli "La trasparenza nell'azione amministrativa della Regione del Veneto: profili giuridici e prospettive".
Paola De Polli

Ore 11,40 - Direzione Organizzazione e Personale "La trasparenza nelle dinamiche del rapporto di lavoro nel pubblico impiego e nelle società pubbliche".
Gianni Rossi

Ore 11,00 - 11,20; Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria Francesca Russo "La trasparenza nella gestione dell'emergenza Covid 19".
Michele Mongillo

Ore 11,20 - 11,40; Presidente dell'OIV della Regione del Veneto "La trasparenza: un processo che crea valore".
Moreno Mancin

Anche quest'anno, l'iniziativa ha inteso perseguire finalità di sensibilizzazione, informazione, partecipazione degli *stakeholder*.

Le tematiche relative alla materia della Trasparenza e dell'Anticorruzione trattate nel corso della Giornata alla luce della normativa vigente sono risultate di interesse, come da esiti del questionario completato dai presenti, anche per le diverse realtà rappresentate dai soggetti coinvolti.

16. Accessi civici

La disciplina in materia di trasparenza ed accesso ai dati, informazioni e documenti prodotti dalla Pubblica Amministrazione, a seguito dell'entrata in vigore il 23 dicembre 2016 del D. Lgs. 29 maggio 2016, n. 97, è stata oggetto di importanti e numerosi interventi da parte del legislatore volti da un lato a semplificare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione e dall'altro lato, a potenziare le forme di controllo diffuso e di partecipazione da parte dei cittadini.

La normativa, nello specifico, è stata attuata dalla Regione del Veneto con la DGR del 6 aprile 2017, n. 408, che, con il contributo del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, ha standardizzato le procedure operative.



In attuazione delle indicazioni fornite dall'Autorità nelle Linee Guida "recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013" di cui alla delibera del 28 dicembre 2016 n. 1309, l'Amministrazione regionale ha predisposto il **Registro degli accessi**, nel quale vengono indicate le seguenti informazioni:

- numero protocollo istanza
- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso semplice, accesso generalizzato)
- data di presentazione dell'istanza
- oggetto della richiesta
- ufficio a cui è stata presentata l'istanza
- ufficio a cui è stata inoltrata l'istanza
- esito
- data della risposta
- note eventuali

Tale registro è pubblicato nella sezione [Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico](#), del quale qui a seguito si rendiconta lo stato di implementazione al 31 dicembre 2021:

Dati al 31 dicembre 2021	
N. Accessi civici semplici	26
N. Accessi generalizzati	78
TOT.	104

17. Progetti di sviluppo

17.1 Trasparenza e Accessibilità

La sezione del sito internet istituzionale "Amministrazione Trasparente" istituita con il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. è un importante strumento per realizzare il principio della trasparenza come strumento di prevenzione della corruzione; la sua struttura prevede una suddivisione in sezioni e sottosezioni che riportano dati, documenti e informazioni identificabili come "dato pubblico".

Per accessibilità si intende "La capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari" (Legge n. 4/2004, art. n. 2, co. a).

I dati pubblicati dalla Regione del Veneto sono in formato aperto, resi fruibili e disponibili online in modo tale da rispettare la fonte e l'integrità, l'esattezza, la completezza, l'aggiornamento e l'adeguatezza dei dati pubblicati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. n. 6 del D. Lgs. n. 33/2013, rubricato "Qualità delle informazioni".

Anche per il 2022 proseguirà l'adeguamento degli strumenti di supporto anche in coordinamento con la figura del Responsabile della Transizione al Digitale e il supporto della Direzione ICT e Agenda digitale.

17.2 Trasparenza e Privacy

Dopo l'approvazione del D. Lgs. n. 33/2013, il Garante della Privacy è intervenuto nel 2014 con apposite Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, con le quali è stata richiamata l'attenzione sui dati da pubblicare, e, in particolare, sul rispetto dei principi di esattezza, necessità, pertinenza, non eccedenza.

Successivamente a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 679/2016 (25 maggio 2018) sono emerse più evidenti le esigenze di bilanciamento tra accessibilità dei documenti



pubblici e protezione dei dati personali, come previsto anche dall'art. 7-bis, co. 4 del D. Lgs. n. 33/2013, che richiama espressamente la necessità di "rendere non intelligibili" i dati personali non pertinenti, sia all'interno del sito internet istituzionale che in quelli delle amministrazioni vigilate e controllate da ogni pubblica amministrazione.

17.3 Attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione negli enti vigilati e controllati

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", introduce rilevanti novità sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 3, del D. Lgs. n. 33/2013, che pongono in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017, già nel PTPC 2019-2021, adottato con DGR n. 63/2019, è stato delineato un sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo.

Con il presente PTPCT 2022 – 2024 il RPCT prosegue l'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di Enti e Società regionali, confermando le misure specifiche già previste nel 2021.

Per l'aspetto in questione, va ricordata la previsione nel PTPCT 2021-2023, di due misure specifiche (n. 23 e 24), relative rispettivamente alla ricognizione degli enti e al sistema di vigilanza e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nell'Anno 2021 con scadenza 15.10.2021, le Strutture, con nota prot. n. 402762 del 14.09.2021, sono state chiamate ad esprimersi sulla ricognizione sugli enti prevista appunto dalla misura n. 23 del PTPCT 2021-2023.

Al termine della ricognizione è stato prodotto un riepilogo, fornito alla Segreteria Generale della Programmazione in occasione della convocazione dei referenti anticorruzione e del gruppo trasparenza in data 17 marzo 2022, in coerenza con quanto pubblicato nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale, da aggiornare annualmente nei documenti di programmazione.

17.4 La Customer Satisfaction

La misurazione della qualità dei servizi consente di verificare il livello di gradimento di un servizio percepito dagli utenti ed è una funzione strategica per le Amministrazioni pubbliche, ai fini della riprogettazione e del miglioramento delle performance.

In attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 74/2017 che introduce l'art. 19-bis del D. Lgs. n. 150/2009 "Partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali", al fine di raggiungere più elevati livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, fin dal 2019, ha adottato un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti in relazione alle attività e al servizio erogato mediante la sezione del sito "Amministrazione Trasparente". Si veda anche il par. 14.



17.5 Dati ulteriori

Al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019 ha inteso recepire quanto suggerito dal PNA 2018, con riferimento alla sottosezione "Dati ulteriori", situata in "Amministrazione Trasparente".

Nello specifico, con l'intento di provvedere ad una riorganizzazione complessiva della pagina, è stato messo a punto uno studio relativo all'implementazione della stessa con dati attinenti a specifiche aree a rischio, prestando particolare attenzione ai limiti alla trasparenza di cui al art. 7-bis, co.4 del D. Lgs. n. 33/2013.

Nel 2020, si è provveduto a riorganizzare la pagina tenendo in particolare considerazione lo stato emergenziale che ha investito il territorio nazionale e regionale puntando, per il futuro, ad implementare la sottosezione con dati di interesse legati alle aree a rischio corruttivo.

Nel 2021 è stato inserito il collegamento con i provvedimenti legati alla gestione dell'emergenza Covid 19.

Nel 2022 è prevista la pubblicazione di informazioni riferite allo stato di attuazione del PNRR nel territorio veneto.

17.6 La Carta dei servizi

In ottemperanza all'art. 32 co. 1 del D. Lgs n. 33/2013, è stato avviato il progetto "La Carta dei servizi".

L'iter attuativo e le risultanze del progetto, sono dettagliate al paragrafo 14 del presente PTPCT.

17.7 Progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno delle strutture della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l'Amministrazione continua il percorso di progressiva automatizzazione della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole Strutture interessate.

L'attività di studio ed analisi sono finalizzate alla evidenziazione dei collegamenti tra le banche dati esistenti e i processi sottostanti all'obbligo di pubblicazione. L'automatizzazione del processo di pubblicazione è stata attuata per gli adempimenti che sono particolarmente dispendiosi in termini di risorse assorbite e complessità organizzativa:

- Attività e procedimenti (artt. 24 e 35 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Provvedimenti (art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici (artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Bandi di gara e contratti (art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013), ecc.

Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti da svilupparsi principalmente a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale e della Direzione Comunicazione e Informazione, nonché delle altre strutture di volta in volta interessate.

Durante il processo di aggiornamento del PTPCT 2022 – 2024, per quanto attiene alla progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza, la Direzione ICT e Agenda Digitale ha fornito informazioni sul loro stato di attuazione come da schema che segue:



Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2022	Misure realizzate
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e consente di pubblicare gli elenchi degli incarichi dei consulenti, dei collaboratori, dei patrocinanti, dei dirigenti regionali, delle posizioni organizzative. Consente di accedere al dettaglio di ciascun incarico, di visualizzarne gli allegati e non ultimo di estrarre, per anno solare ed in formato aperto, tutti gli incarichi pubblicati nella sezione.	Nel quadro di una verifica complessiva della materia il software in uso sarà oggetto di ulteriori integrazioni quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • gestione dei dati necessari per la dichiarazione di incompatibilità • inserimento di ulteriori automatismi nelle logiche di pubblicazione e de-pubblicazione dei vari incarichi 	In produzione la nuova versione da settembre 2021. Si prevede nel 2022 l'adeguamento sulle logiche di depubblicazione.
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione del dettaglio degli atti elencati nelle varie sezioni di "Amministrazione trasparente".	Il miglioramento previsto nel Piano 2022-2024 è finalizzato al riposizionamento di alcune funzionalità dell'applicativo al fine di garantire maggiore garanzia nella pubblicazione dei dati, oltre al miglioramento dell'accREDITAMENTO utente con inserimento SPID e scadenza credenziali.	Nel 2021 è stato definito il nuovo sistema di accREDITAMENTO con SPID e con la funzionalità di scadenza delle credenziali ogni 6 mesi. È iniziato il processo di riaccREDITAMENTO degli enti con la nuova metodologia.
T97 Gestione Trasparenza	La procedura provvede alla gestione: <ul style="list-style-type: none"> • dei dati relativi agli artt. 23, 26 commi 1-2 e art. 27 del D. Lgs. n. 33/2013; • dell'elenco dei beneficiari di contributi con il percepito per anno solare 	Si prevede di mettere a punto ulteriori automatismi di importazioni e esportazioni massive.	Nel 2021 sono state messe a punto alcune funzionalità migliorative. Si prevede nel 2022 l'adeguamento sulle logiche di depubblicazione.
885 Pratiche on line	Pubblicazione dei moduli e dei procedimenti regionali. Ad oggi anche piattaforma predisposta per il servizio di invio e protocollazione via Web delle istanze del procedimento VIA di Screening e delle istanze del	E' previsto per il 2022 l'implementazione del servizio Richiesta Patrocinio Regionale. Si continuerà nel contesto del più ampio obiettivo di razionalizzazione di processi e procedimenti, di estendere le procedure online, al fine	L'applicativo è stato adeguato come da normativa per l'accesso al servizio tramite credenziali SPID.



	procedimento di richiesta di attività extra ufficio dei dipendenti regionali.	di dare concreta attuazione art. 1, co. 30 della Legge n. 190/2012.	
S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all'A.N.AC. (ex AVCP) e la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	Ci si propone, per il 2021-2023, la sostituzione dell'applicativo a fronte dell'acquisizione della piattaforma in riuso denominata SIAV per la gestione più ampia dei flussi informativi da inviare ad A.N.AC. ed ulteriori adempimenti tra i quali la gestione della programmazione regionale.	Nessun nuovo intervento realizzato perché non necessario.
884 Bandi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. E' disponibile su Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Non sono al momento previste ulteriori integrazioni della piattaforma	Dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale regionale, si raggiunge l'applicazione Bandi, avvisi e concorsi, secondo quanto previsto dal D.lgs 50/2016, art. 29. Si prevede ad inizio 2022 l'adeguamento sulle logiche di depubblicazione.
S01 Portale istituzionale	Il portale assicura la presenza istituzionale della Regione del Veneto consentendo alle strutture regionali di poter pubblicare quanto necessario per assolvere agli obblighi di legge e per finalità informazione e comunicazione verso il cittadino.	Per il 2021-2023 è stato pianificato un adeguamento tecnologico per il passaggio a Liferay 7 DXP (attualmente Liferay 6.2 CE). E' in fase di completamento l'attività della migrazione dall'attuale sistema a quello nuovo (da Liferay 6.2 CE a 7.3 DXP).	E' stato acquistato ed installato in collaudo e produzione Liferay 7 DXP. Sono state eseguite attività di manutenzione sull'attuale portale (Liferay 6.2 CE) atte a rendere il portale notevolmente più stabile e performante.



850 Elenco Fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori o altro soggetto giuridico	Si ripropone la misura che prevede di spostare la registrazione delle varie tipologie di fornitori piuttosto che persone giuridiche o altre entità, sulla piattaforma "885 Pratiche online". La piattaforma 885, con apposito servizio per tipologia di istanze, permetterà a "850 Elenco fornitori" di recuperare le informazioni per gestirne i relativi scadenari ed elenchi Web richiesti dalla normativa vigente.	La parte già sviluppata nel 2018 è in fase di aggiornamento al fine di adattarla ai molteplici elenchi che vengono richiesti.
Whistleblowing Legge n. 179/2017. Art.1 comma 5: Linee guida A.N.AC. per gestione informatizzata	Gestione manuale delle segnalazioni con doppia busta per garantire la riservatezza	Si metteranno in campo le competenze tecnico-informatiche e quelle inerenti alla sicurezza informatica per progettare o comunque esaminare una soluzione affidabile che risponda ai requisiti normativi.	Sono in corso approfondimenti sulla nuova procedura informatizzata che dovrà essere conforme alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e alle nuove Linee guida A.N.AC. n. 469/2021 e al collaudo del relativo software.

18. Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione

Nel D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, si richiama al rispetto degli obblighi di pubblicazione in quanto *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*

Il diritto di chiunque di accedere a dati/documenti/informazioni in possesso dell'Amministrazione è garantito dalla Giunta Regionale attraverso l'attuazione, il monitoraggio e la relativa rendicontazione di tali obblighi.

Nell'anno 2021, la misura generale della Trasparenza è stata sottoposta ad attività di verifica a cura della Struttura del RPCT e sono stati adottati i seguenti criteri di valutazione per considerare gli obblighi pienamente soddisfatti:

- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensibilità
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Riutilizzabilità



Va precisato, inoltre, che l'art. 10 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 riporta: "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi strategici ed individuali".

Tali obiettivi saranno valutati attraverso la seguente classificazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo in fase di aggiornamento
- obiettivo non raggiunto

Nel 2021 e nel primo quadrimestre 2022 l'ANAC è intervenuta in materia di obblighi di pubblicazione con i seguenti provvedimenti:

- Delibera ANAC n. 469 del 16 giugno 2021 "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)".
- Delibera ANAC n. 77 del 16 febbraio 2022 "Indicazioni di carattere generale in materia di obblighi di pubblicazione dei dati di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 33 del 2013 "Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici".

In sintesi, i riferimenti normativi di modifica al D. Lgs. n. 33/2013 sono i seguenti:

- L. 14 giugno 2019, n. 65 Art. 1, co. 1, lett. c)
- Comunicato del Presidente dell'A.N.A.C. del 23.07.2019
- L. 27 dicembre 2019, n. 160 – Modifiche all'apparato sanzionatorio di cui agli artt. n. 46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013
- L. 28 febbraio 2020 n. 8, Art. 1 co. 7
- L. 26 febbraio 2021 n. 21 Art. 1 co. 16.

l particolare all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, al primo periodo, le parole "Fino al 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al terzo periodo"⁵ e, al terzo periodo, le parole "entro il 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 aprile 2021"⁶.

- D. L. 31 dicembre 2020 n. 183, art. 1 co. 1

In particolare nell'anno 2020 viene introdotta la seguente modifica alla Legge sul procedimento amministrativo attraverso la Legge 11 settembre 2020, n. 120, art. 12 co. 1 lett. a): "Alla legge 7 agosto 1990, n. 241 sono apportate le seguenti modificazioni: (omissis) a) all'articolo 2: 1) dopo il comma 4, è inserito il seguente: 4-bis. Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo."

⁵ "...alla lettera c), dopo la parola: «individuazione» sono inserite le seguenti: «, anche in deroga all'obbligo di pubblicazione per i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'articolo 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»; dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti: «7-bis. Al fine di garantire l'immediata ed effettiva applicazione della misura di tutela di cui alla lettera c) del comma 7 del presente articolo, le amministrazioni ivi indicate possono individuare, con decreto del Ministro competente, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i dirigenti per i quali non sono pubblicati i dati di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in ragione dei motivi indicati alla citata lettera c) del comma 7."

⁶ Anche nell'XI Legislatura si conferma il rispetto delle previsioni specifiche di cui all'art. 14 del D. Lgs n. 33/2013, con riferimento in particolare alle tempistiche ivi previste, che dovranno tenere necessariamente conto degli interventi di natura riorganizzativa.





Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	NOTE
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di verifce (da pubblicare in tabelle)	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p> <p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p> <p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p> <p>Annuale</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n.20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>



<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, i. n. 441/1982</p>	<p>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'approvazione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p> <p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p> <p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p> <p>Annuale</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n.20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>
---	--	---	--	--

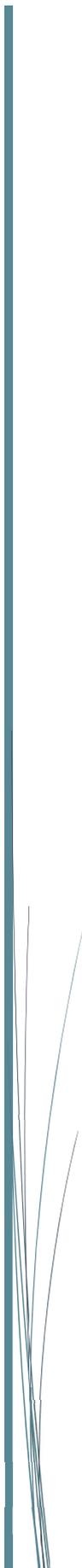


<p>Art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l.n.441/1982</p>	<p>Dirigenti CESSATI</p>	<p>1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Nessuno</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n.20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 Art. 4 d.lgs. n. 165/2001</p>		<p>3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).</p>	
<p>Art. 19, D. Lgs. n. 33/2013</p>	<p>Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)</p>	<p>Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Art. 19 modificato dall'art. 1 co. 145 della L. 160/2019</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) D. Lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti economici, finanziari e tecnico-professionali.</p>	<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Abrogato dall'art. 1, co. 1, lett. c) del D. L. n. 32/2019</p>



Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Vd. Comunicato del Presidente dell'AN.AC. del 23.07.2019
Art. 37, c. 1, lett. b) D. Lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Vd. Comunicato del Presidente dell'AN.AC. del 23.07.2019





Sezione 3^ La gestione del rischio corruttivo



91b37d55



Premessa

Il PNA 2019, approvato con delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019, è accompagnato da un allegato metodologico che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo" (Allegato 1 del PNA 2019).

La Regione del Veneto ha in essere da anni un sistema di mappatura dei processi e di analisi del rischio, integrato e aggiornato alla luce dei suggerimenti provenienti dal PNA, documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano. Il PNA propone un approccio valutativo di tipo qualitativo applicato in modo graduale, tenuto conto della necessità di adeguare il sistema informativo a supporto della mappatura e di fornire alle strutture regionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per l'applicazione del nuovo sistema. Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- **Analisi del contesto** (esterno e interno)
- **Valutazione del rischio** (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- **Trattamento del rischio** (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- **Monitoraggio e riesame** (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- **Consultazione e comunicazione.**

Tale approccio accompagna l'adozione del PTPCT attraverso un processo sostanziale, flessibile e contestualizzato alle specificità della Regione.

Il processo di mappatura e di analisi che il Piano favorisce, porta ad accrescere la conoscenza diffusa dell'Amministrazione, alimenta e migliora i processi decisionali alla luce delle informazioni che se ne ricavano. Il Piano in sé assume il compito di razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti, anticipando le previsioni di razionalizzazione degli strumenti di programmazione che porteranno all'adozione del PIAO previsto all'art. 6 del D.L. 80/21.

19. L'analisi del contesto

L'analisi del contesto deve poter fornire il quadro di riferimento per pianificare azioni di trattamento e controllo dei possibili rischi di corruzione e *maladministration* che assicurino il miglioramento continuo del proprio sistema di gestione. La Regione intende, in questo senso, acquisire informazioni necessarie per identificare rischi che derivano dalle caratteristiche territoriali e dalle peculiarità della propria organizzazione.

19.1 Il contesto esterno della Regione del Veneto

Come riporta l'Allegato 1 al PNA 2019, l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

La disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale. In particolare, si è voluto analizzare il contesto coinvolgendo le Associazioni di categoria, come avvenuto in occasione della Giornata della Trasparenza, le Università e le Prefetture (avendo



91b37d55



acquisito già negli anni precedenti le relazioni sulla criminalità del territorio e avendole coinvolte in specifici protocolli di intesa) e comunque chiedendo suggerimenti e contributi con la pubblicazione sul sito istituzionale dell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" per l'anno 2022, approvato con DGR 22 febbraio 2022, n. 158, oltre che al PTPCT 2021-2023, approvato con DGR n. 373/2021.

19.1.1 Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione. Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il Sistema Statistico Regionale (SISTAR) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Di seguito alcuni dati tratti dall'elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto e contenuti nel Rapporto Statistico 2021.

Economia (dati tratti dal Rapporto Statistico 2021)

Nel 2020 l'economia italiana registra la peggior recessione dalla seconda guerra mondiale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria. Le limitazioni all'interazione personale e i numerosi lockdown bloccano molte attività economiche da marzo a maggio e durante le festività natalizie producendo una contrazione di entità eccezionale. Nel 2020 il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano è pari a 1.651.595 milioni di euro correnti, con una caduta in termini reali³ dell'8,9% rispetto all'anno precedente. A trascinare la caduta del PIL è soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo limitato. Dal lato della domanda interna nel 2020 si registra un calo del 9,1% degli investimenti fissi lordi e del 7,8% dei consumi finali nazionali.

Ritorna a crescere l'economia italiana nei primi sei mesi del 2021. Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato, dopo la contrazione dell'ultima parte del 2020, un lievissimo recupero, chiudendo con un +0,2% rispetto al trimestre precedente. Il calo tendenziale, inoltre, si riduce notevolmente fino a -0,7% sul corrispondente trimestre del 2020. Nel secondo trimestre 2021 la crescita ha raggiunto un +2,7% rispetto al trimestre precedente e +17,3% rispetto al secondo trimestre del 2020. La variazione acquisita per il 2021 è pari a +4,7%. Tutti i principali aggregati della domanda interna registrano un miglioramento, con un aumento congiunturale del 3,4% dei consumi finali nazionali e del 2,4% degli investimenti fissi lordi. La spesa delle famiglie ha registrato un incremento in termini congiunturali del 5,2%. Le importazioni e le esportazioni sono aumentate, rispettivamente, del 2,3% e del 3,2%. Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto di industria e servizi, rispettivamente +1,6% e +2,9%; rimane stabile il valore aggiunto dell'agricoltura. Nei primi mesi di quest'anno la risalita del prezzo del petrolio e il complessivo recupero dell'attività economica hanno determinato una spinta all'inflazione, che nel nostro Paese resta comunque più moderata che nel resto dell'Area euro.

Il Veneto

In Veneto il 2020 si apre con effetti pesanti sul PIL a causa dell'emergenza sanitaria. Nelle stime del 2020 si ipotizza che l'impatto economico degli effetti del Covid-19 nella prima ondata, legata al lockdown, sia lievemente più forte in Veneto rispetto alla media nazionale, sia perché la nostra regione ha avuto un numero di contagi elevato, sia per il peso del territorio in termini produttivi e di imprese coinvolte. Per il resto dell'anno il Veneto mostra una capacità di reazione superiore alla media, per arrivare a fine anno ad un andamento stimato simile a quello nazionale. L'Istituto Prometeia stima che il PIL veneto sia calato complessivamente nell'anno 2020 del -9,0%, per poi risollevarsi nel 2021 con una crescita del +5,9% e del +4,2% nel 2022. Nel 2020 il calo degli investimenti dovrebbe essere pari a un -9,8%, affiancato da un calo dei consumi delle famiglie del -13,1%. Tutti i settori ne risentono: l'industria -10,5%, le costruzioni -6,4%, il terziario -8,3%. Il PIL pro capite nel 2020 viene stimato pari a 31.408 euro, con una riduzione di oltre 2.400 euro rispetto al 2019, mentre il reddito disponibile pro capite è pari a 20.863 euro, con una riduzione di 500 euro rispetto al 2019.



Il PIL pro capite nel 2021 viene previsto pari a 33.563 euro, con un aumento di oltre 2.000 euro rispetto al 2020, mentre il reddito disponibile pro capite sarà pari a 22.063 euro, con una crescita di 1.200 euro rispetto al 2020. In questo contesto, sono stati persi tutti gli sforzi fatti in questi anni per raggiungere i livelli pre-crisi del 2007, anno in cui l'economia veneta aveva raggiunto il suo picco. Secondo le previsioni Prometeia sarà possibile raggiungere i tutti i livelli pre-pandemia del 2019 soltanto nel 2022, anche se gli investimenti cominceranno già a crescere nel corso di quest'anno. Le precedenti crisi più vicine in ordine di tempo sono i bienni 2008-2009 e 2012-13. Sono state situazioni sicuramente meno gravi di quella attuale, ma risulta utile studiare il passato per capire la reazione dei territori. In quei bienni si è registrata una caduta del PIL più ampia al Nord e più modesta al Mezzogiorno. Nei due anni seguenti, tuttavia, le regioni settentrionali, e il Veneto in particolare, hanno mostrato un recupero, mentre l'economia del Mezzogiorno ha continuato a ristagnare. Per i prossimi anni è dunque probabile un recupero più rapido in Veneto, rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo relativamente più forte e internazionalizzato e migliori condizioni economico-sociali delle famiglie. Le previsioni confermano il recupero nel 2022 e confortano nello stimare una situazione già nel 2021 molto più positiva rispetto alla crisi del 2013.

Tab. 1.4.1 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia - Anni 2018:2022

	2018		2019		2020		2021		2022	
	Italia	Veneto								
Prodotto interno lordo	0,9	0,8	0,3	0,4	-8,9	-9,0	5,3	5,9	-4,1	4,2
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,0	1,1	0,4	0,7	-11,7	-13,1	3,6	4,2	6,4	6,6
Spese per consumi finali AA, PP. e Isp	0,2	1,4	-0,8	-1,0	1,2	1,2	2,7	2,7	-0,3	-0,2
Investimenti fissi lordi	3,1	7,5	1,1	0,8	-9,1	-9,8	15,3	16,0	8,1	8,5
Importazioni (a)	6,1	5,6	-0,4	-1,7	-12,8	-13,4	27,4	29,1	10,8	11,9
Esportazioni (a)	3,6	3,3	3,2	2,4	-9,7	-8,2	15,8	15,2	6,8	7,3

a) valori correnti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a luglio 2021

Lavoro: occupazione

Dopo più di un anno e mezzo lo scenario internazionale e nazionale è ancora dominato dall'emergenza sanitaria. Prima del "ciclone" Covid, il mercato del lavoro nella nostra regione registrava ottime performance. Occupazione in crescita, disoccupazione in calo: uno scenario che lasciava intravedere un consolidamento della ripresa in atto dopo la crisi economica iniziata nel 2008. Le ripercussioni della pandemia sul mercato del lavoro sono evidenti e continueranno a farsi sentire per i mesi a venire, ma non mancano però i segnali positivi che aprono uno spiraglio e lasciano presupporre una ripresa dopo la tempesta Covid.

Nel 2020 calano gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. Dopo la progressiva crescita occupazionale degli ultimi anni e aver raggiunto anche livelli più alti del tasso di occupazione di quelli registrati prima dell'inizio della crisi economica, nel 2020 in Veneto diminuiscono fortemente gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi. In un anno gli occupati scendono del 2,4% e le persone in cerca di lavoro aumentano dello 0,2%, valore quest'ultimo che deve essere letto insieme al dato degli inattivi che cresce del 5,3%. In particolare, rispetto al 2019, le donne subiscono una forte contrazione nell'occupazione e un aumento elevato di inattività che



può spiegare in parte anche la diminuzione di disoccupate; nel dettaglio l'occupazione femminile cala del 3,8% a fronte del -1,3% registrato fra gli uomini, le disoccupate diminuiscono dell'1,4% rispetto all'aumento del 2,4% degli uomini e contemporaneamente le inattive aumentano del 6,3% e i maschi inattivi segnano un +3,5%. Nel 2020 il numero di occupati veneti è pari a 2.115.314 e il tasso di occupazione passa dal 67,5% del 2019 al 65,9% del 2020, valore non molto distante, però, da quello registrato prima della crisi economica quando il tasso di occupazione regionale aveva raggiunto livelli elevati (nel 2008 era 66,4%). Le donne perdono oltre due punti percentuali registrando un indice del 56,5% contro il 58,8% dell'anno prima; minore la flessione per gli uomini che passano dal 76,1% al 75,3%. Anche i valori italiani e europei scendono: nel 2020 il tasso di occupazione nazionale si attesta al 58,1% contro il 59% del 2019 e le persone che lavorano nell'UE27 sono il 67,6% della popolazione 15-64 anni rispetto il 68,4% registrato nell'anno precedente. I veneti in cerca di occupazione sono 130mila. Le misure adottate dal governo finora hanno contenuto i danni, bisognerà aspettare quando saranno disponibili i dati dello sblocco licenziamenti. Per ora si mette in luce la significativa variazione registrata in Veneto nell'ultimo trimestre: +16,4% i disoccupati nel periodo ottobre-dicembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, suddiviso tra un aumento degli uomini in cerca di lavoro di oltre il 21% e il +13% delle donne. Complessivamente il tasso di disoccupazione veneto cresce dal 5,6% del 2019 al 5,8% nel 2020, quinto valore, comunque, più basso d'Italia e inferiore a quello medio europeo. Infatti, nel 2020 l'Italia registra una disoccupazione del 9,2%, in calo rispetto all'anno prima che era pari al 10% ma con un aumento del numero di inattivi del +4,3%; il tasso di disoccupazione italiano resta fra i più alti d'Europa che registra in media un valore pari al 7,1% (nel 2019 era 6,7%).

Lavoro: disoccupazione

In Veneto la disoccupazione sale al 7,5% fra le donne, è pari al 12% fra gli stranieri e al 21,9% fra i giovani. In pochi anni, il tasso di disoccupazione dei 15- 24enni veneti è più che raddoppiato (nel 2008 era, infatti, il 10,4%). I segnali positivi registrati negli anni successivi alla crisi sono stati boicottati dall'insorgere della crisi sanitaria attuale e questo potrebbe compromettere il futuro dei giovani: la mancanza di lavoro frena i percorsi di autonomia. In Italia, i giovani restano a casa con i genitori fino a 30 anni ed è forte la distanza con altri Paesi europei (21 anni in Danimarca e in Svezia); in Veneto, il 61,2% dei giovani in età 18-34 vive in casa con almeno un genitore, solo l'8% vive da solo. In aumento anche i Neet, ovvero i giovani dai 15 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano, ragazzi esclusi dal mercato del lavoro e dal sistema formativo. In Veneto i Neet erano il 12,4% nel 2019 e nel 2020 sono il 14,7%, il terzo valore più basso comunque in Italia (il dato italiano sale al 23,3%). Buono anche il confronto con l'Unione Europea a 27 Stati: nel 2020 l'UE27 ha registrato il 13,7%. Rispetto all'anno scorso, ad aumentare in Veneto sono soprattutto i maschi e i veneti italiani, ma occorre sottolineare che i valori più elevati di Neet si trovano tra le giovani 15-29enni e in particolare fra gli stranieri.

L'aumento dell'inattività è un tratto distintivo del 2020 e della crisi sanitaria, aumenta in tutte le regioni ad esclusione solo del Friuli Venezia Giulia. Il tasso di inattività veneto passa dal 28,4% del 2019 al 29,9% del 2020. Il 12% di questi inattivi sono lavoratori scoraggiati, ossia persone che vorrebbero lavorare, che sarebbero disponibili ad accettare un lavoro se gli venisse proposto, ma che di fatto non lo stanno cercando.

Segnali positivi

Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto della pandemia sulla dinamica del lavoro nelle aziende private in Veneto, nel secondo trimestre del 2021 si iniziano a intravedere alcuni segnali positivi. È un bilancio numericamente imputabile ai contratti a tempo determinato che, dopo aver sofferto a lungo, si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente. Nei mesi di giugno e luglio 2021 le assunzioni sono state superiori ai valori registrati negli stessi mesi del 2019. Nel II trimestre del 2021 si contano oltre 151mila assunzioni, il 66% in più del valore rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso, ma ancora il 12% in meno di quello registrato nel II trimestre del 2019, risultato dovuto all'incertezza di quest'anno della riapertura delle attività nel mese di aprile. Leggermente più penalizzate, sul versante delle assunzioni, le donne e ancor di più gli stranieri.



19.1.2 Il contesto della illegalità in Italia e nel Veneto

La Relazione della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) consegnata al Parlamento e relativa al secondo semestre del 2020, rivela che tutta la Penisola è interesse delle mafie. Di interesse trasversale al territorio di tutte le regioni alcuni stralci dalla citata Relazione.

Dai dati emergono sequestri alle organizzazioni criminali per un valore di 287 milioni e 441 mila euro, tre volte di più di quanti ne sono stati sequestrati nei primi sei mesi dell'anno, quando i sequestri si fermarono a 88 milioni. Le confische sono più che triplicate: dai 42 milioni del primo semestre ai 181 del secondo. Cosa Nostra, Stidda, Camorra, 'Ndrangheta sono organizzazioni attive capaci di infiltrarsi ovunque grazie alle loro capacità imprenditoriali, dovute agli enormi capitali illeciti accumulati e alla collaborazione di imprenditori e colletti bianchi collusi. Secondo la Relazione le organizzazioni "potrebbero rivolgere le proprie attenzioni operative verso i fondi" stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza "che giungeranno a breve grazie alle iniziative del Governo per assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie più colpite dalle restrizioni rese necessarie dall'emergenza sanitaria

Fondi Comunitari.

Con la 'Covid Economy' è cresciuta la "capacità imprenditoriale" delle mafie. Che ora "potrebbero rivolgere le proprie attenzioni operative verso i fondi comunitari". Secondo la Dia, per effetto della pandemia, la tendenza delle organizzazioni criminali "ad infiltrare in modo capillare il tessuto economico e sociale 'sano' si è ulteriormente evidenziata". E "i sodalizi mafiosi potrebbero utilizzare le ingenti risorse liquide illecitamente acquisite per 'aiutare' privati e aziende in difficoltà al fine di rilevare o asservire le imprese in crisi". Una strategia mafiosa che "si rivelerebbe utile anche per il riciclaggio e per l'infiltrazione nei pubblici appalti". Le difficoltà incontrate per arginare il diffondersi della pandemia - ricordano gli analisti della Dia - hanno continuato ad imporre limitazioni alla mobilità dei cittadini e allo svolgimento delle attività di importanti comparti produttivi quali quello commerciale, turistico-ricreativo e della ristorazione. Delle difficoltà finanziarie delle imprese potrebbero approfittare le organizzazioni malavitose, per altro sempre più orientate verso una sorta di metamorfosi evolutiva volta a ridurre le strategie cruente per concentrarsi progressivamente sulla silente infiltrazione del sistema imprenditoriale". Dalle mascherine ai farmaci contraffatti, la criminalità organizzata italiana all'estero cerca nuovi spazi di affari 'offerta' dall'emergenza pandemica mentre per il suo business più tradizionale, il narcotraffico, si aggiorna all'utilizzo delle tecnologie e del 'dark web'.

Ndrangheta. Una 'ndrangheta "silente" e "più che mai pervicace nella sua vocazione affaristico imprenditoriale" nonché "saldamente leader del traffico internazionale di cocaina". Le indagini più recenti confermano "l'attitudine delle 'ndrine a relazionarsi agevolmente e con egual efficacia sia con le sanguinarie organizzazioni del narcotraffico sudamericano, sia con politici, amministratori, imprenditori e liberi professionisti. La 'ndrangheta esprime un sempre più elevato livello di infiltrazione nel mondo politico-istituzionale, ricavandone indebiti vantaggi nella concessione di appalti e commesse pubbliche". Dice la Dia che "Grazie alla diffusa corruzione - si legge nelle 530 pagine del documento - vengono condizionate le dinamiche relazionali con gli enti locali sino a controllarne le scelte, pertanto inquinando la gestione della cosa pubblica e talvolta alterando le competizioni elettorali. A conferma di ciò interviene il significativo numero di scioglimenti di consigli comunali per ingerenze 'ndranghetiste anche in aree ben lontane dalla Calabria".

La Dia conta ben 46 'locali' nelle regioni settentrionali: 25 in Lombardia, 14 in Piemonte, 3 in Liguria, 1 in Veneto, 1 in Valle d'Aosta ed 1 in Trentino Alto Adige. La 'ndrangheta, rileva la Relazione, risulta "perfettamente radicata e ben inserita nei centri nevralgici del mondo politico-imprenditoriale anche nei contesti extraregionali" ed i numeri "dimostrano la capacità espansionistica delle cosche e la loro vocazione a duplicarsi secondo gli schemi tipici delle strutture calabresi".

Cosa Nostra.

I clan di Cosa Nostra hanno adottato "un coordinamento basato sulla condivisione delle linee di indirizzo e dalla ripartizione delle sfere di influenza tra esponenti di rilievo dei vari mandamenti, anche di province diverse". Lo rivela l'analisi della Dia nel capitolo dedicato alla mafia siciliana. Nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento Cosa Nostra resta egemone e si registrano ripetuti tentativi di una "significativa rivitalizzazione" dei contatti con le famiglie all'estero: le indagini



rivelano come i clan hanno "riaperto le porte ai cosiddetti 'scappati' - dicono gli analisti - o meglio, alle nuove generazioni di coloro i cui padri avevano dovuto trovare rifugio all'estero a seguito della guerra di mafia dei primi anni ottanta". Nell'area centro-orientale della Sicilia sono invece attive organizzazioni "più fluide e flessibili" che si affiancano ai clan storici. Tra queste, sottolinea la Relazione, "un rilievo particolare è da attribuire alla 'Stidda', un'organizzazione inizialmente nata in contrapposizione a Cosa Nostra ma che oggi tende a ricercare l'accordo con quest'ultima per la spartizione degli affari illeciti". Le indagini hanno anche evidenziato come alcune di queste organizzazioni hanno fatto "un salto di qualità" passando da gruppi dediti principalmente ai reati predatori a sodalizi "in grado di infiltrare il tessuto economico-imprenditoriale del nord Italia". Sempre gli stessi i settori d'interesse sui quali si concentrano le attenzioni dei clan: estorsioni, usura, narcotraffico, gestione dello spaccio di droga, infiltrazione nel gioco d'azzardo illecito e del controllo di quello illegale. E continua, anche, l'infiltrazione in quelle aree economiche che beneficiano di contributi pubblici, in particolare nei settori della produzione di energia da fonti rinnovabili, dell'agricoltura e dell'allevamento. Infiltrazioni possibili grazie alla "complicità di politici e funzionari infedeli".

Nuove relazioni con la criminalità negli Usa.

Cosa nostra, "impossibilitata a ricostituire un organismo di vertice per la definizione delle questioni più delicate", coesiste e talvolta stringe "alleanze occasionali per il raggiungimento di specifici obiettivi criminali con altre organizzazioni dai contorni più fluidi, meno gerarchizzate". Mentre sue "alcune articolazioni appaiono orientate a intensificare i rapporti con le proprie storiche propaggini all'estero. Recenti e ripetute sono le evidenze di una significativa rivitalizzazione dei contatti con le famiglie d'oltreoceano". Secondo la Dia, Cosa nostra "ultimamente sembra avere riaperto le porte ai cosiddetti 'scappati' o meglio alle nuove generazioni di coloro i cui padri avevano dovuto trovare rifugio all'estero a seguito della guerra di mafia dei primi anni '80". Gli interessi intorno ai quali si concentra l'azione mafiosa "risultano sempre gli stessi. Nel dettaglio, estorsioni, usura, narcotraffico, infiltrazione nel gioco d'azzardo illecito e controllo di quello illegale. A questi si aggiungono l'inquinamento dell'economia dei territori di riferimento soprattutto nei campi imprenditoriali dell'edilizia, del movimento terra e dell'approvvigionamento degli inerti, dello smaltimento dei rifiuti, della gestione dei servizi cimiteriali e dei trasporti.

Camorra.

La camorra ha strumentalizzato "a proprio vantaggio le gravi situazioni di disagio" dovute al "protrarsi dell'epidemia da Covid". Nel dossier si afferma inoltre che l'organizzazione campana "resta per dinamiche e metodi un fenomeno macro-criminale dalla configurazione pulviscolare-conflittuale". Le consorterie che operano sul territorio "sono tra loro autonome ed estremamente eterogenee per struttura, potenza, forme di radicamento, modalità operative e settori criminali ed economici di interesse". Queste peculiarità le "contraddistinguono dalle mafie organicamente gerarchizzate come cosa nostra siciliana e ne garantiscono la flessibilità, la propensione rigenerativa e la straordinaria capacità di espansione affaristica". Una strategia volta a rimodulare "di volta in volta gli oscillanti rapporti di conflittualità, non belligeranza e alleanza in funzione di contingenti strategie volte a massimizzare i propri profitti fino ad arrivare, per i sodalizi più evoluti, alla costituzione di veri e propri cartelli e holding criminali. Di qui anche il contenimento - si afferma nella relazione -, in linea di massima, del numero degli omicidi di matrice camorristica il più delle volte ormai paradossalmente ascrivibili proprio a politiche di "prevenzione" e/o logiche di epurazione interna, finalizzate a preservare gli equilibri complessivi e a controllare ogni spinta centrifuga". Resta comunque "alto l'interesse della criminalità campana verso i settori più remunerativi tra i quali figura quello dei rifiuti. Inoltre, continua a trovare riscontro su più fronti l'ingerenza delle compagini malavitose nel mondo politico-amministrativo dell'intera regione".

Gruppi stranieri.

"L'esistenza di una multiforme varietà di sodalizi stranieri e di collegamenti con organizzazioni criminali all'estero soprattutto per il narcotraffico, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani, documenta come la criminalità transnazionale rappresenti una minaccia reale a fronte della quale appaiono necessari un approccio globale e una più ampia visione del fenomeno. In tal senso l'avviato percorso di cooperazione internazionale cui la dia partecipa anche attraverso una progettualità autonoma ha permesso di conseguire significativi risultati info-investigativi". È un passaggio dalla relazione della direzione investigativa antimafia per il secondo semestre del 2020 in tema di "criminalità etnica" che rappresenta una componente consolidata nel panorama criminale nazionale". Nel dossier si analizzano le varie consorterie



straniere che operano in Italia. "I criminali albanesi presenti su gran parte del territorio nazionale si esprimono attraverso diversi livelli di operatività. Alcuni agiscono in seno a piccoli gruppi anche multietnici per la commissione di reati contro il patrimonio. Di norma gli albanesi si occupano dell'approvvigionamento delle droghe che vengono poi cedute ai sodalizi autoctoni per la gestione dello spaccio". I gruppi cinesi "appaiono organizzati con una struttura chiusa e inaccessibile e solo occasionalmente si rileva la realizzazione di accordi funzionali con organizzazioni criminali italiane o la costituzione di piccoli sodalizi multietnici per la gestione della prostituzione, la commissione di reati finanziari e il traffico di rifiuti". I clan nigeriani sono attivi in Italia dagli anni '80 e ad avere particolare rilievo sono i "cosiddetti secret cults le cui caratteristiche sono: l'organizzazione gerarchica, la struttura paramilitare, i riti di affiliazione, i codici di comportamento e in generale un modus agendi tale che la Corte di Cassazione si è più volte espressa riconoscendone la tipica connotazione di "mafiosità". Infine la criminalità romana si manifesta sia in forma non organizzata, sia attraverso gruppi strutturati. "Costituiscono inoltre settori operativi consolidati delle consorterie la tratta di donne da avviare alla prostituzione, i reati informatici e i reati predatori. Tale criminalità risulterebbe attiva nel settore dell'intermediazione illecita e dello sfruttamento della manodopera in alcuni casi d'intesa con criminali italiani".

Appalti pubblici.

La Dia nell'ultimo semestre del 2020 ha eseguito 726 monitoraggi nei confronti di imprese impegnate in appalti per grandi opere e ha svolto 12.057 accertamenti su persone fisiche. Come già avvenuto "con successo nel periodo precedente - è detto nel dossier - anche per il secondo semestre 2020 l'attenzione si è concentrata sui grandi lavori inerenti alle "Disposizioni urgenti per la città di Genova", la "Ricostruzione post sisma 2016" e le cosiddette "Grandi Opere". Sono state tenute sotto osservazione le procedure di affidamento ed esecuzione degli appalti riguardanti le opere pubbliche". Nel periodo in esame sono state, inoltre, eseguite 3.394 richieste di accertamenti antimafia a carico di 32.956 imprese e di 7.863 persone fisiche ad esse collegate. "Il raffronto con il primo semestre del 2020 evidenzia un aumento delle richieste pervenute e delle imprese esaminate ma una flessione delle persone controllate", si legge nel documento.

Criptovalute.

"A testimonianza che la mafia è in grado di cogliere le varie opportunità offerte dalla globalizzazione, si evidenzia il ricorso a pagamenti con criptovalute quali i Bitcoin e più recentemente il 'Monero' che non consentono tracciamento e sfuggono al monitoraggio bancario". "I sodalizi mafiosi, ampliando l'utilizzo della tecnologia, sono consacrati al gaming e betting, rispettivamente il settore del gioco d'azzardo e delle scommesse". In particolare, si spiega, gli "imprenditori riconducibili alla criminalità organizzata, grazie alla costituzione di società sedenti nei paradisi fiscali, creano un circuito parallelo a quello legale, che consente di ottenere smisurati guadagni ed, in particolare, di riciclare, in maniera anonima, cospicue quantità di denaro".

Omicidi in calo, aumentano reati economici.

Tra luglio e dicembre 2020 in Italia calano gli "omicidi di tipo mafioso" e le "associazioni mafiose" ma "parallelamente si osserva un aumento dei delitti connessi con la gestione illecita dell'imprenditoria, le infiltrazioni mafiose nei settori produttivi e l'accaparramento di fondi pubblici". "Ci si riferisce prima di tutto alla corruzione, concussione e induzione indebita - spiegano gli analisti - nonché alla turbativa d'asta e al traffico di influenze illecite, per giungere al riciclaggio di denaro. In tutti i casi il trend risulta in aumento nonostante la fase stagnante dell'economica". Un cenno a parte merita il reato estorsivo che "pur rappresentando una tipica forma di controllo criminale del territorio nella contingenza potrebbe essere considerato anche quale strumento del sistema di inquinamento dell'economia legale da parte delle mafie. Esso potrebbe oggi essere teso a rilevare le attività in sofferenza piuttosto che a lucrare semplicemente i guadagni, così come sembrerebbe confermare il dato relativo all'usura".

19.2 L'analisi del contesto interno della Regione del Veneto

19.2.1 Quadro organizzativo della Regione del Veneto

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un



ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, Il comma della carta costituzionale.

La Regione del Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1. La Regione del Veneto, a seguito della riorganizzazione delle proprie Strutture, conseguente all'avvio della XI legislatura, opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative, per macro materie omogenee, coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione.

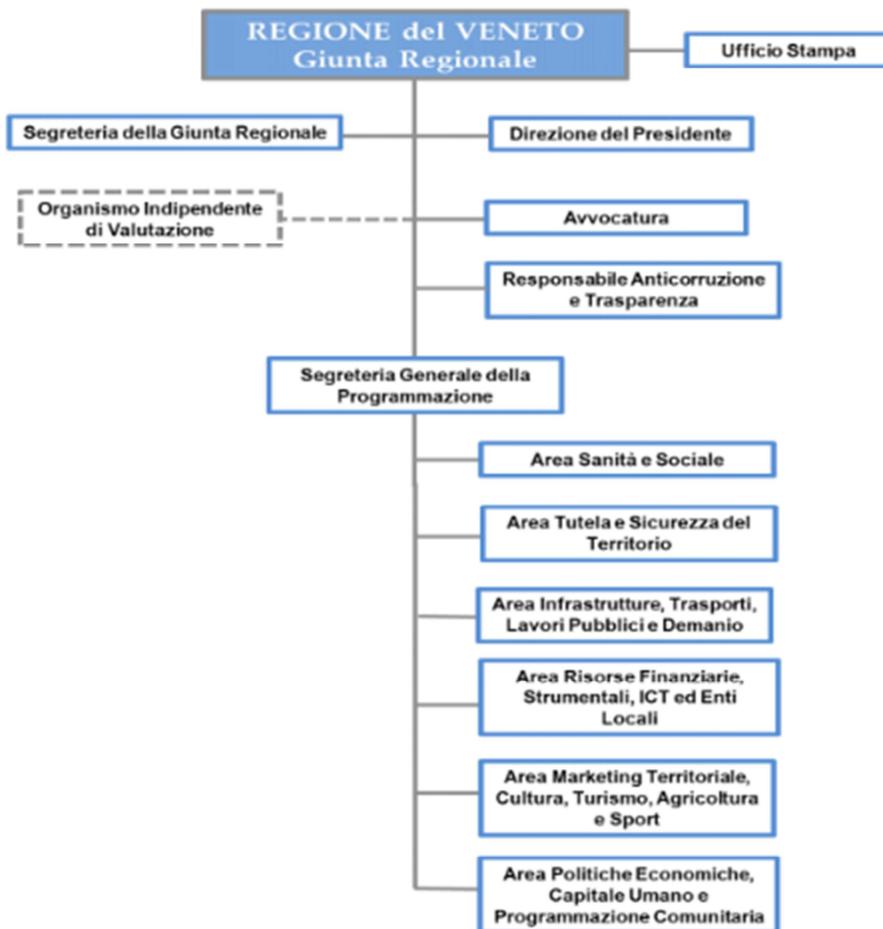
La Struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto*", è riportata nell'art. 9 della predetta legge. La Struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- Segreteria generale della programmazione;
- Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile.

La Giunta regionale, nell'anno 2021, ha portato a termine la riorganizzazione che aveva preso avvio dapprima con la delibera n. 1702/2020, che ha operato una rimodulazione delle aree a far data dal 1° gennaio 2021 e successivamente con deliberazione n. 1753/2020 che ha ridefinito la struttura organizzativa. Infatti, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., la Giunta con DGR n. 571/2021, ha istituito le nuove Direzioni e Unità Organizzative regionali e ha successivamente provveduto alla loro copertura a seguito di pubblicazione degli avvisi di selezione.

Di seguito si rappresenta l'organigramma della Regione del Veneto della XI legislatura dal 1 gennaio 2021, come da Piano della Performance 2021 – 2023, Allegato A alla DGR 58 del 2021:





Alla data del **31.03.2022** la struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è articolata in:



Dirigenza				
Tipologia Struttura	Posizioni di incarico			Totale Posizioni
	Titolari	Interim	Vacanti	
<i>Segreteria Generale della Programmazione</i>	1			1
<i>Segreteria della Giunta Regionale</i>	1			1
<i>Direzione del Presidente</i>	1			1
<i>Area</i>	6			6
<i>Avvocatura</i>	1			1
<i>Anticorruzione e Trasparenza</i>	1			1
<i>Direzione</i>	40	2		42
<i>Struttura di Progetto</i>	1			1
<i>Struttura Temporanea</i>				0
<i>Unità Organizzativa (A)</i>	41	2	8	51
<i>Unità Organizzativa (B)</i>	49	3	26	78
<i>Funzioni di Studio e Ricerca</i>				0
Totale	142	7	34	183

Le Aree coordinano la loro attività attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa. Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale vi sono: la Segreteria della Giunta regionale, la Direzione del Presidente della Giunta regionale e le Segreterie dei componenti della Giunta regionale.

Il RPCT prosegue l'interlocuzione continua con il contesto interno, attraverso l'apporto dei Referenti di Area, che sono stati resi partecipi della predisposizione del presente Piano e che rappresentano un fondamentale veicolo di informazioni da e verso il RPCT.

19.2.2 Il Personale dipendente

Alla data del 1.1.2022, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a 2.657 unità. Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:

Personale della Giunta regionale



CATEGORIE	DOTAZIONE ORGANICA	TEMPO INDETERMINATO			COMANDI IN ENTRATA	INCARICHI			TOTALE	POSTI DISPONIBILI
		IN SERVIZIO PRESSO STRUTTURE	COM-DIST-INC. ALTRE AMM. /ASPETT.	TOTALE		FUNZIONARI CON INCARICO DIRIGENZ.	PERSONALE ESTERNO CON INCARICO DIRIGENZ.	TOTALE INCARICHI		
		A	b1	b2		B (b1+b2)	C	d1		
DIR	160	102	12	114	20	2	17	19	153	7
D	1381	1208	53	1261	26			0	1287	94
C	932	749	33	782	11			0	793	139
B	593	391	8	399	4			0	403	190
A	2	3		3				0	3	-1
	3068	2453	106	2559	61	2	17	19	2639	429

CATEGORIE	TEMPO DETERMINATO				TOTALE GENERALE
	PROGETTI OBIETTIVO	SUPPORTO POLITICO	ALTRO	TOTALE	
	g1	g2	g3	G (g1+g2+g3)	
DIR		3		3	156
D	2	7		9	1296
C		4		4	797
B		2		2	405
A				0	3
	2	16	0	18	2657

19.3 L'analisi del contesto nell'ambito della mappatura dei processi

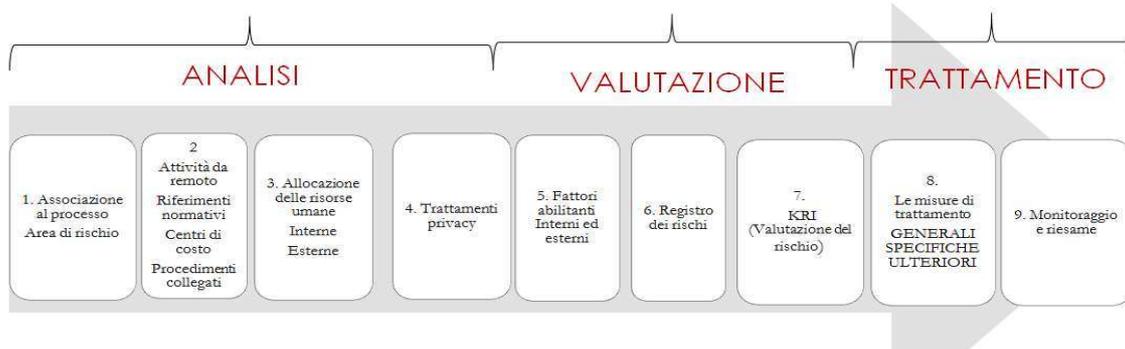
L'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo sono fasi di un più ampio processo finalizzato alla lotta contro la corruzione e possibili fenomeni di "cattiva amministrazione" presenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Questo processo, al proprio interno, è strutturato da alcune attività, regolamentate dai vari organi preposti e, per l'anno 2021, la Regione del Veneto ha affrontato il momento della mappatura delle stesse, in modalità esclusivamente digitale.

Come previsto dai precedenti PTPCT, è stato ingegnerizzato un apposito software a supporto del sistema informativo che ha permesso alle Strutture regionali di adeguare la metodologia di mappatura in aderenza a quanto suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019.



La rilevazione informatica capillare delle attività mappate ha permesso di verificare la presenza di alcuni fattori abilitanti, relativi al contesto esterno ed interno, che possano in qualche modo agevolare il verificarsi di possibili eventi corruttivi.

L'immagine qui di seguito riportata rappresenta il processo di mappatura dei processi/attività svolto nell' anno 2021 da parte delle strutture regionali:



Con riferimento al contesto esterno, in particolare, esso è stato fatto coincidere con determinate caratteristiche del territorio o del settore operativo e con le relazioni con gli stakeholders.

L'analisi del contesto interno ha invece tenuto conto delle generiche disposizioni del PNA 2019, e ha ricondotto i fattori abilitanti interni a concetti afferenti all'organizzazione regionale e alla mappatura dei processi.

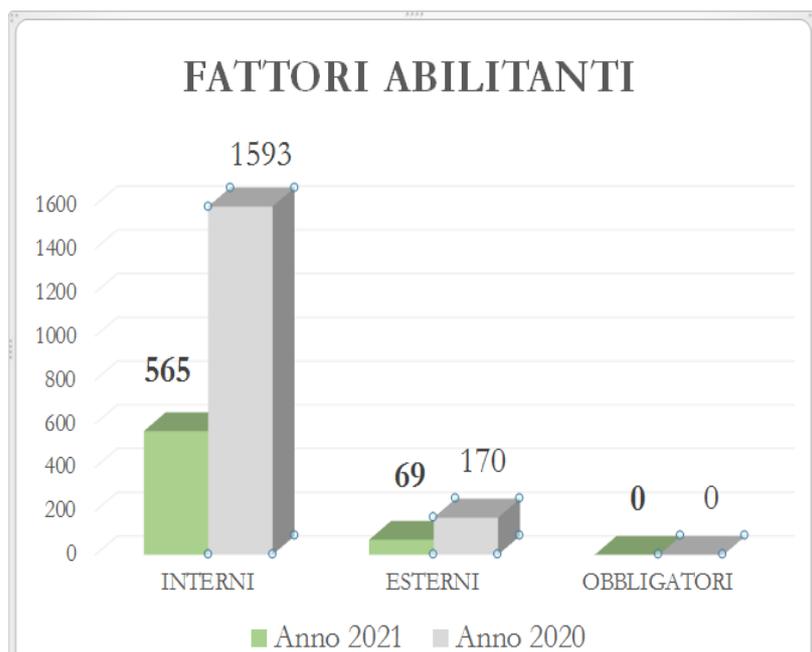
Durante l'analisi del contesto è stata data la possibilità alle Unità Organizzative di individuare eventuali fattori abilitanti ulteriori rispetto a quelli proposti, al fine di consentire la loro effettiva partecipazione attiva al processo.

La somma dei valori attribuiti ai fattori abilitanti esterni e interni ha permesso di concorrere all'individuazione del **rischio potenziale iniziale**, da abbattere attraverso l'applicazione di misure **generali obbligatorie, specifiche** previste dal piano ed **eventualmente ulteriori** individuate dalla dirigenza.

Il processo di mappatura complessivamente ha censito per l'anno 2021 **n. 1.898** attività, di cui **n. 907 attività a rischio corruttivo e n. 991 attività non a rischio corruttivo**, mappate al 3.12.2021, così come previsto dalla circolare prot. n. 483429 del 21.10.2021 del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, avente ad oggetto: "Realizzazione obiettivo di performance organizzativa 2021. Aggiornamento della Mappatura dei processi e dell'analisi dei rischi corruttivi".

I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione 2021, elaborata dal RPCT e trasmessa alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 43481 del 31 gennaio 2022.





**Impatto -
Anno 2021**

- Interni: 89%
- Esterni: 11%

**Impatto -
Anno 2020**

- Interni: 90%
- Esterni: 10%

20. La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016

Con DGR 26 gennaio 2021, n. 58, è stato approvato il Piano della Performance 2021-2023 (PdP), che ha individuato, anche per l'anno 2021, n. 2 obiettivi di performance organizzativa correlati tra loro ed associati agli altri strumenti di programmazione, trasversali a tutta la dirigenza, al personale titolare di Posizione Organizzativa e al comparto.

In particolare attraverso l'obiettivo 1 di Ente-Struttura su Processi – Rischio è deducibile la spinta propulsiva finalizzata al miglioramento gestionale, in contrasto ad eventuali fenomeni di *maladministration*, che la normativa regionale ha inteso affidare al momento di mappatura dei processi.

Nello specifico, per l'anno 2021, le attività soggette a valutazione di performance sono state ricondotte a:

- Revisione della mappatura dei processi della Struttura;
- Analisi del rischio corruzione, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Rispetto delle norme sulla trasparenza;
- Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo;
- Monitoraggio attività/processi e rilevazione dei livelli di sviluppo in modalità agile con indicazione delle risorse assegnate.

20.1 L'analisi del rischio e le aree a rischio corruzione

Le aree a rischio corruzione, secondo le indicazioni intervenute nel tempo dei vari Piani Nazionali Anticorruzione, possono essere distinte in **generali** e **specifiche**; quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.



Secondo le indicazioni del PNA 2019 – Allegato 1, le aree di rischio afferenti alle Regioni, sono state individuate nelle seguenti:

Aree di rischio GENERALI

Acquisizione e gestione del personale (P.N.A. 2013)
 Contratti pubblici (P.N.A. 2013)
 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (P.N.A. 2013)
 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (P.N.A. 2013)
 Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (P.N.A. 2015)
 Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (P.N.A. 2015)
 Incarichi e nomine (P.N.A. 2015)

Aree di rischio SPECIFICHE

Governo del territorio (P.N.A. 2016)
 Regolazione in ambito sanitario (P.N.A. 2016)
 Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (P.N.A. 2018)
 Gestione dei rifiuti (P.N.A. 2018)

In funzione di questi presupposti, questa Amministrazione ha individuato le seguenti aree di rischio, contestualizzandole nella propria realtà organizzativa e classificandole come riportato nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Regolazione in ambito sanitario
M	Gestione dei rifiuti
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione
O	Governo del territorio

Questa impostazione permane nell'anno 2022 in qualità di punto focale per la mappatura di tutte le attività, ricondotte contestualmente all'interno di una classificazione afferente alle **fasi di n. 22 processi**, nonché caratterizzate da una specifica area di rischio associata di default all'interno del sistema informatico.

I processi ritenuti "non appartenenti ad una specifica area di rischio", intesi come non riconducibili ad alcun *core business* delle Strutture, sono stati classificati, sin dal Piano Triennale per la

⁷ Cfr. PNA 2019 approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019



Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022, approvato con DGR n. 72 del 2020, con la lettera "Z – Processo non riconducibile ad un'area di rischio".

Attraverso la nuova metodologia, tutte le attività sono state aggregate in modo omogeneo all'interno di una "classe di processo", in coerenza con la loro natura rischiosa, attraverso un percorso assoggettato ad un controllo informatizzato di tipo tecnico che ha garantito una mappatura in tempo reale e la partecipazione attiva delle Strutture attraverso la propria definizione e conseguente razionalizzazione delle attività, in coerenza con la *mission* regionale.

20.2 La classificazione dei processi Anno 2022 e le risultanze dell'analisi del rischio Anno 2021

La mappatura dei processi, secondo la rendicontazione effettuata dal RPCT al 3.12.2021 e sulla quale è stata effettuata l'analisi del rischio, ha prodotto la seguente elencazione, che vede distribuite, su un totale di n. **22 processi, che si confermano anche per l'anno 2022, n. 1.898 attività** con le relative aree di rischio associate. La tabella qui di seguito riporta il censimento delle attività afferenti a n. 22 processi alla data del 3.12.2021:

N.	PROCESSO	COD.	AREA DI RISCHIO	NON A RISCHIO	ATTIVITA' 2021
1	Affari legali e contenzioso	LEG	H		24
2	Bandi di gara appalti e contratti	AC	B		85
3	Attività normativa e regolamentare	NORM		Z	65
4	Autorizzazioni/Concessioni	AUT/C	C		106
5	Consulenze e pareri	CP	H		44
6	Contributi, sovvenzioni, finanziamenti e vantaggi economici	ASS	D		136
7	Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa	DE	C		8
8	Elettorale	EL		Z	2
9	Erogazione diretta servizi	ERS	C/D		23
10	Gestione documentale	GD		Z	244
11	Flussi informativi e comunicazione	COM		Z	207
12	Gestione del patrimonio	PAT	E		19
13	Gestione e sviluppo del personale	PERS	A		28
14	Gestione finanziaria e contabile	CONT	E		104
15	Iscrizioni, registrazioni e abilitazioni, albi e registri	AL	C		44
16	Ispezioni, vigilanza e controlli	ISP	F		68
17	Nomine e incarichi	N	G		20
18	Pianificazione e programmazione	P		Z	473
19	Ricerca e governo in ambito sanitario	SAN	L		80
20	Gestione dei rifiuti	RIF	M		2



21	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	FON	N		86
22	Governo del territorio	GOV	O		30
				TOT	1.898

A seguire si riportano le "schede tecniche" di ogni processo con le relative fasi e attività censite.

20.3 Le schede tecniche dei processi

Il processo n. 1 "Affari legali e contenzioso" (LEG)

All'interno del processo n. 1 "Affari legali e contenzioso" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 24** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento dell'Avvocatura regionale.

Attività:

- Pareri legali e precontenzioso
- Costituzione in giudizio
- Atti giurisdizionali
- Transazioni
- Memorie difensive
- Controdeduzioni
- Etc.

Descrizione: comprende tutte le azioni con cui l'Amministrazione si costituisce come parte nei giudizi davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali rituali. Nello specifico, tratta di assistenza legale, consulenza giuridica, assistenza legale stragiudiziale, assistenza di conciliazione stragiudiziale, attività di tipo tecnico nella fase istruttoria della sentenza, attività nella fase esecutiva della sentenza, etc.

Il processo, per l'anno 2022 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Richiesta assistenza legale	
2	Consulenza	
3	Valutazione dell'interesse ad instaurare il giudizio	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
4	Impostazione della spesa	
5	Difesa professionale	
6	Rendicontazione e pubblicazione	

Il processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" (AC)

All'interno del processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 85** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA



Destinatari: Operatori socio/economici.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Contratti di concessione di LL.PP.
- Contratti di concessione di servizi pubblici
- Contratti di appalto di lavori o di servizi
- Contratti di compravendita
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate all'acquisizione di lavori, forniture e servizi ed i relativi contratti; approvvigionamento di beni, realizzazione di opere pubbliche, gestione di servizi pubblici, etc.; le azioni di disposizione di beni del patrimonio disponibile ed i relativi contratti attivi di natura privata restano inclusi in una fase della gestione patrimoniale.

Il processo, per l'anno 2022 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Progettazione	
3	Scelta del contraente	COD 100017
4	Stipula del contratto	COD 100018
5	Esecuzione del contratto	COD 100019
6	Rendicontazione	COD 100020

[/processo n. 3 "Attività normativa e regolamentare" \(NORM\)](#)

All'interno del processo n. 3 "Attività normativa e regolamentare", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 65** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDE TECNICHE

Destinatari: Amministratori, Dirigenti e Responsabili di struttura

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Disegni di Legge
- Proposte di Delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione
- Regolamenti regionali
- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione regionale supporta la Giunta nel percorso che porta alla redazione di proposte di delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione, disegni di legge o all'emanazione di regolamenti. Nello specifico prevede l'elaborazione di disegni di legge nelle materie di competenza; emanazione di regolamenti regionali di attuazione; elaborazione di osservazioni e proposte in seno alla Conferenza Stato Regioni sulle linee generali dell'attività normativa statale di interesse regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
----	------	--



1	Analisi dell'impatto della regolazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi tecnico normativa	
3	Approvazione	
4	Comunicazione	

Il processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni" (AUT/C)

All'interno del processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **106** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici ed Enti, soggetti esterni all'Amministrazione.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Autorizzazioni, accreditamenti
- Abilitazioni, patenti, licenze
- Concessione di utilizzo temporaneo di beni del patrimonio
- Concessioni demaniali
- Assegnazioni licenze limitate
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di **autorizzazione**, con e senza realizzazione di impianti ed opere, connesse all'esercizio di diritti soggettivi. Inoltre comprende tutte le azioni nei procedimenti di **concessione** del diritto di uso particolare di beni del demanio e del patrimonio indisponibile regionale. Comprende altresì le assegnazioni di licenze per l'esercizio di attività soggette a limitazioni programmate, etc.

Il processo, nell'ambito delle **Autorizzazioni**, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Ricezione istanza	
3	Istruttoria	
4	Autorizzazione	

Il processo, nell'ambito delle **Concessioni**, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	



4	Istruttoria	COD 100020
5	Concessione	
6	Esecuzione - Rendicontazione	

[Il processo n. 5 "Consulenze e pareri" \(CP\)](#)

All'interno del processo n. 5 "Consulenze e pareri", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **44** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Responsabili delle Strutture, Enti, Organismi esterni.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Stime
- Supporto segretariale di carattere tecnico/giuridica
- Pareri tecnici
- Pareri obbligatori
- Valutazioni e pareri vincolanti
- Consulenze di carattere tecnico-giuridico (che non rientrino direttamente nel processo n. 1 "Affari legali e Contenzioso - LEG")
- Consulenze dei servizi afferenti alle Strutture regionali
- Etc.

Descrizione: comprende le stime e i pareri richiesti, incluse le consulenze nei servizi; l'assistenza giuridico-amministrativa all'attività istituzionale e di rappresentanza della Giunta regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017
2	Richiesta	COD 100018
3	Consulenza/Parere	COD 100019
4	Rendicontazione	COD 100020

[Il processo n. 6 "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici" \(ASS\)](#)

All'interno del processo n. 6 "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi Economici", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **136** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio economici, singoli Cittadini, Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Concessione di risorse finanziarie (contributi, sussidi, vantaggi economici)
- Concessione di garanzie per accesso a mutui e finanziamenti relativi a spese di investimento
- Sovvenzioni economiche
- Agevolazioni fiscali
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)



- Relativi provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: comprende l'erogazione di risorse finanziarie per incentivare l'attuazione di progetti o investimenti a sostegno di attività private. Include i procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione e all'erogazione di fondi pubblici regionali, statali e comunitari, per lo svolgimento di attività o investimenti propri del soggetto beneficiario, ritenuti di interesse pubblico, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	COD 100017
4	Istruttoria	COD 100018
5	Concessione	COD 100019
6	Rendicontazione	COD 100020

Il processo n. 7 "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa" (DE)

All'interno del processo n. 7 "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 8** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, Organismi del sistema regionale, Associazioni, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Delegazione amministrativa intersoggettiva
- Approvazione atti di programmazione degli enti regionali vigilati
- Delegazione amministrativa interorganica a società strumentali
- Accordi di programma
- Protocolli di intesa
- Etc.

Descrizione: comprende gli accordi di programma ex art. 15 della L. 241/1990 per lo svolgimento coordinato di attività proprie e le deleghe di funzioni amministrative regionali nei casi previsti dalle leggi regionali nei settori di intervento dell'Amministrazione Regionale. Tratta la stipula degli accordi che non rientrano nei programmi, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Affidamento della delega	
3	Trasferimento risorse	COD 100017
4	Monitoraggio - Valutazione	COD 100018
		COD 100019
		COD 100020



[Il processo n. 8 "Elettorale" \(EL\)](#)

All'interno del processo n. 8 "Elettorale", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 2** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività specifiche della Struttura di riferimento che sono trasversali alle altre.

Attività:

- Convocazioni comizi elettorali
- Verbali di proclamazione del Presidente della Regione e dei Consiglieri regionali

Descrizione: comprende tutte le azioni propedeutiche allo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative, oltre a quelle attinenti a procedure referendarie, fino alla convocazione dei comizi elettorali. Tratta inoltre operazioni post elettorali e la determinazione degli eletti.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Convocazione dei comizi elettorali	
2	Candidature	COD 100017
3	Consulenza	COD 100018
4	Seggi	COD 100019
5	Diffusione	COD 100020

[Il processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi" \(ERS\)](#)

All'interno del processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 23** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici, Enti, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività: sono legate per lo più a prestazioni dirette, volte ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari attraverso l'esercizio di un diritto.

- Servizi informativi cittadino
- Servizi formativi al cittadino
- Servizi di assistenza al cittadino
- Etc.

Descrizione: comprende servizi diretti mediante attività non provvedimentale, ovvero non diretta a costituire, modificare, estinguere diritti e non procedimentalizzata (es. accesso agli atti). Comprende l'esercizio diretto di servizi le cui spese fanno carico in maggior parte alla finanza pubblica e che sono assistiti da una Carta dei Servizi. Considera, ad esempio, i servizi informativi o la formazione e l'orientamento per il lavoro dei centri per l'impiego, dell'URP, le informazioni della sala operativa della protezione civile, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
----	------	--



1	Programmazione	COD 100017
2	Erogazione della prestazione	COD 100018
3	Rendicontazione - Valutazione	COD 100019
		COD 100020

[Il processo n. 10 "Gestione documentale" \(GD\)](#)

All'interno del processo n. 10 "Gestione documentale", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **244** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne, Enti e soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Procedimenti di accesso agli atti amministrativi ex L. 241/1990
- Procedimenti di accesso civico e accesso civico generalizzato 5 commi 1, 2 del d.lgs. 33/2013
- Gestione del flusso documentale
- Conservazione documentale
- Protocollazione, fascicolazione
- Attività di segreteria
- Etc.

Descrizione: comprende le azioni legate all'accesso agli atti, il flusso documentale in ingresso (protocollo, classificazione, trasmissione, archiviazione), la conservazione della documentazione, attività di segreteria, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	
2	Analisi	COD 100017
3	Banche dati documentali	COD 100018
4	Accesso	COD 100019
5	Conservazione e smaltimento documentale	COD 100020

[Il processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione" \(COM\)](#)

All'interno del processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **207** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministrazione regionale, Istituzioni (Ministeri, ISTAT, Enti, etc.) singoli Cittadini, Operatori socio-economici.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le Strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Elaborazioni statistiche
- Flussi di trasmissione
- Gestione delle banche dati (Privacy)
- Gestione presenze assenze e relative banche dati
- Gestione Open Data



- Pubblicazione sul BUR e procedure di de pubblicazione
- Promozione attività
- Patrocini
- Etc.

Descrizione: comprende la raccolta e la sistemazione dei dati – i flussi informativi verso esterno ed interno all'Amministrazione (comunicazione istituzionale e di servizio, trasmissione dati), etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	
2	Analisi	COD 100017
3	Comunicazione	COD 100018
4	Conservazione banche dati	COD 100019
5	Sfoltimento banche dati	COD 100020

[Il processo n. 12 "Gestione del patrimonio" \(PAT\)](#)

All'interno del processo n. 12 "Gestione del patrimonio" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **19** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture regionali, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Cessione a titolo gratuito di beni di proprietà regionale
- Sdemanzializzazioni
- Alienazioni
- Accatastamento
- Tenuta degli inventari
- Acquisizioni, dismissioni
- Espropri, atti di cessazione volontaria
- Polizia idraulica
- Etc.

Descrizione: include la gestione operativa (compresa la sicurezza), la valorizzazione, la dismissione delle risorse, etc. Comprende i contatti di alienazione, locazione non disciplinati dal Codice dei contratti. Include le procedure espropriative.

Considera sia beni immobili che beni mobili (compresi i sedimi) con la manutenzione ed il pagamento degli oneri collegati alla proprietà e fruizione dei beni.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Acquisizione – Catalogazione – Gestione	COD 100018
3	Dismissione – Espropriazione	COD 100019
		COD 100020



4	Rendicontazione – Pagamenti
---	-----------------------------

[Il processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" \(PERS\)](#)

All'interno del processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **28** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, Enti, Organismi pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Organizzazione e Personale.

Attività:

- Programmazione dei fabbisogni
- Indizione di concorsi pubblici
- Assunzione di personale
- Elaborazione stipendi
- Offerta formativa
- Autorizzazioni alle missioni
- Procedure di progressione orizzontale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di programmazione operativa annuale delle risorse, acquisizione del personale dipendente in ruolo e fuori ruolo, gestione giuridico-economica del rapporto di lavoro individuale e valorizzazione delle competenze. Include la gestione economica delle indennità per le funzioni di amministrazione e di controllo, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Reclutamento	
3	Gestione giuridica del rapporto di lavoro	COD 100017 COD 100018
4	Gestione economica del rapporto di lavoro	COD 100019 COD 100020
5	Valorizzazione delle competenze	

[Il processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" \(CONT\)](#)

All'interno del processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **104** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, enti ed organismi dello Stato.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Attività:

- Bilanci di previsione
- Rendiconto generale
- RegISTRAZIONI contabili (impegni, liquidazioni)
- Controllo interno preventivo di regolarità contabile
- Gestione finanziaria



- Classificazione delle entrate e delle spese
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di redazione dei bilanci e relativi allegati, le loro variazioni, la gestione delle registrazioni contabili in entrata e in uscita, il monitoraggio flussi finanziari, la rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale, etc. Comprende inoltre i rapporti con la Corte dei conti e altri enti pubblici.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Bilancio finanziario	COD 100017
2	Registrazioni contabili entrate	COD 100018
3	Registrazioni contabili spesa	COD 100019
4	Monitoraggio - Rendicontazione	COD 100020

[Il processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" \(AL\)](#)

All'interno del processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **44** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori singoli, associati ed Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Certificazione, rilascio attestati
- Cancellazioni, annotazioni
- Iscrizioni e relativa tenuta di registri
- Iscrizioni in albi
- Gestione registro delle persone giuridiche
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni abilitative mediante iscrizione negli albi o nei registri tenuti dall'Amministrazione Regionale, l'aggiornamento periodico dei registri e il rilascio dei relativi certificati, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017
2	Ricezione istanza	COD 100018
3	Istruttoria	COD 100019
4	Iscrizione	COD 100020
5	Abilitazione - Certificazione	



[Il processo n. 16 "Vigilanza ed ispezioni" \(ISP\)](#)

All'interno del processo n. 16 "Vigilanza ed ispezioni" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **68** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Soggetti pubblici e privati, Operatori socio-economici, Enti ed Organismi controllati, vigilati e a partecipazione pubblica.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Verbali di accertamento e contestazione
- Report di controllo
- Sanzioni pecuniarie, amministrative
- Sanzioni disciplinari
- Etc.

Descrizione: comprende controlli esterni sul rispetto delle prescrizioni delle attività autorizzate o concesse o degli ordini emessi. Include verifiche a campione delle dichiarazioni e delle autocertificazioni, controlli ispettivi sul rispetto dei doveri del dipendente pubblico, controlli sulle attività delegate ad organi e soggetti vigilati, controllati e a partecipazione pubblica e sui loro relativi adempimenti, etc.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Accertamento	COD 100017
3	Contestazione	COD 100018
4	Rapporto	COD 100019
5	Decisione	COD 100020
6	Sanzione	

[Il processo n. 17 "Incarichi e nomine" \(N\)](#)

All'interno del processo n. 17 "Incarichi e nomine" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **20** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti, Organismi pubblici e di natura privatistica, Strutture.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Designazioni, conferimenti di incarichi amministrativi di vertice in Enti controllati
- Attribuzione di incarichi dirigenziali e di altri incarichi amministrativi di gestione diretta di attività
- Conferimento cariche in organi collegiali consultivi, di controllo o di indirizzo della Regione o di Enti controllati dalla Regione
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione Regionale attribuisce discrezionalmente, previa verifica dei requisiti, funzioni amministrative di gestione delle risorse pubbliche, di controllo. Comprende le azioni di conferimento delle funzioni di governo negli enti controllati e negli organi di *governance* presenti in Regione, etc. La selezione non è di tipo comparativo.



Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Acquisizione candidature	COD 100017
3	Istruttoria	COD 100018
4	Conferimento incarico	COD 100019
5	Comunicazione	COD 100020

[Il processo n. 18 "Pianificazione e programmazione" \(P\)](#)

All'interno del processo n. 18 "Pianificazione e programmazione" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **473** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders.

Strutture coinvolte: processo di programmazione che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- DEFR
- Piani e Programmi regionali
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter istituzionali di programma e accordi di partenariato
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici, Comitati di Sorveglianza, Tavoli di contrattazione
- Attività di programmazione su Fondi europei e nazionali
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici istituzionali secondo il modello di *governance*. Nei piani territoriale e ambientali include la VAS. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

[Il processo n. 19 "Ricerca e governo in ambito di sanità" \(SAN\)](#)

All'interno del processo n. 19 "Ricerca e governo in ambito di sanità" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **80** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.



SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore sanitario che prevede attività afferenti alle Strutture di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore sanitario
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore sanitario. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

[Il processo n. 20 "Gestione dei rifiuti" \(RIF\)](#)

All'interno del processo n. 20 "Gestione dei rifiuti" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 2 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei rifiuti e che prevede attività afferenti alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei rifiuti. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.



Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

[Il processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" \(FON\)](#)

All'interno del processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **86** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020



Il processo n. 22 "Governo del territorio (GOV)"

All'interno del processo n. 22 "Governo del territorio" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **30** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato al governo del territorio ed afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato al governo del territorio.

Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento. Il processo, per l'anno 2022, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

20.4 Le attività comuni

In ottica di semplificazione amministrativa e in occasione della mappatura dei processi effettuata nell'anno 2019, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale (RPCT), nella fase di controllo e validazione del rischio prevista dal PTPC 2019–2021, ha rilevato che alcune attività sono risultate pressoché comuni a tutte le Strutture organizzative. È quindi iniziato un percorso di razionalizzazione che ha previsto come primo passaggio l'assottigliamento di alcune tipologie di attività simili, mediante il loro raggruppamento in alcune attività tipiche, classificate e codificate.

Anche per l'anno 2022, si intende promuovere una più razionalizzata mappatura dei processi attraverso il progressivo diffuso utilizzo di tale **schema delle attività comuni**, che, così classificate e codificate, consentono ai soggetti responsabili di focalizzare l'analisi del rischio in maniera ancor più congrua, concentrandosi maggiormente sul proprio *core business*.

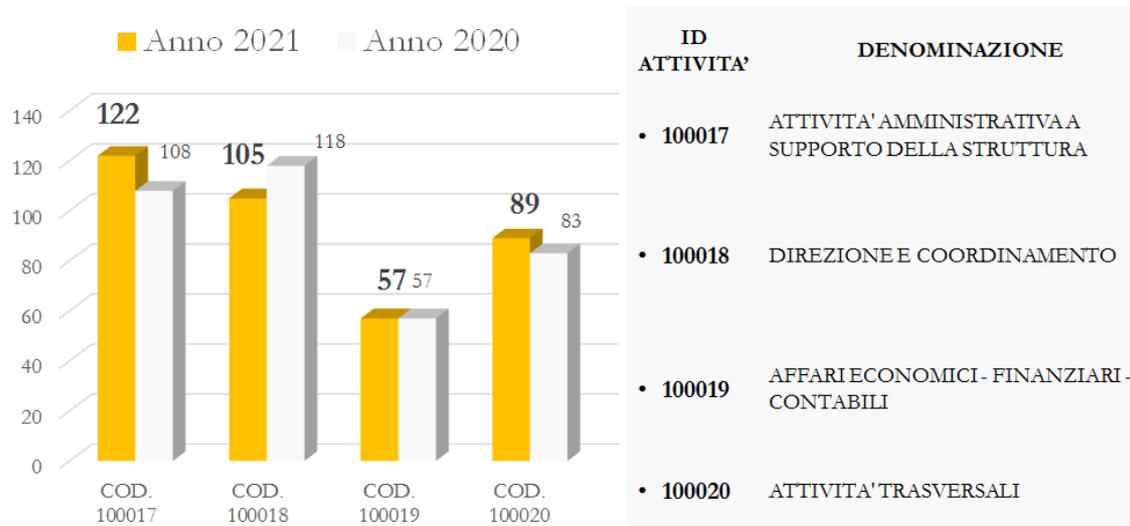
Si intende sviluppare e realizzare, a tal proposito, un progetto specifico, in modo tale che le attività regionali, in particolare legate all'anticorruzione, alla trasparenza e i suoi limiti collegati alla tutela dei dati personali, rendicontate attualmente tramite un unico software, siano gestibili nella loro piena funzionalità in tempo reale, premettendo che ad ogni attività possono, da sistema, essere associati più trattamenti dei dati personali presenti nel Registro dei trattamenti.



COD.	DENOMINAZIONE ATTIVITA' COMUNE	ESEMPI DI ATTIVITA' CONFLUITE	PROCESSO	AREA DI RISCHIO
100017	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollazione • Archiviazione • Conservazione/Sfoltimento/Scarto documentazione • Delibere/Decreti • Attività di Segreteria/Attività particolari di segreteria • Gestione del Personale (SIGMA) • Amministrazione ordinaria personale dell'Area • Amministrazione straordinaria personale dell'Area 	N. 10 (GD)	Z
100018	DIREZIONE E COORDINAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione e coordinamento • Coordinamento delle Direzioni afferenti all'Area • Coordinamento delle UO appartenenti all'Area • Affari Generali di Area e Rapporti con Enti e istituzioni 	N. 18 (P)	Z
100019	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI - CONTABILI	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilità e budgeting • Verifiche amm.ve/contabili • Gestione finanziaria/aspetti contabili di bilancio • Riaccertamenti attivi/passivi • Rendicontazione e gestione liquidazioni 	N. 14 (CONT)	E
100020	ATTIVITA' TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Attività legate alla Tutela dei dati • Applicativi Privacy • Accesso a documenti/dati/informazioni • Valutazione della Performance • Formazione • Attività di semplificazione • Sito web • Anticorruzione e Trasparenza • Applicativo anticorruzione 	n. 10 (GD) n. 11 (COM)	Z

Con riferimento alle attività comuni, da considerarsi un sottoinsieme dell'intero panorama delle attività regionali, le risultanze prodotte dalle Strutture, al termine del processo di mappatura **2021**, riconducono le stesse ad un totale di **n. 373** su n. 1898 attività e sono riscontrabili nella seguente figura:





20.4.1 Il progetto: la Community nella intranet regionale sulle attività trasversali

In data 9 dicembre 2021, è stato lanciato il post di apertura della Community prevista dal PTPCT 2021-2023. La community nasce con fine di favorire lo scambio comunicativo e promuovere la collaborazione tra colleghi anche a livello digitale su alcune tematiche aventi carattere di trasversalità a tutte le Strutture regionali. I temi trattati, in ottica di condivisione sono afferenti alla trasparenza, alla prevenzione della corruzione, alla privacy, alla performance, alla formazione, alle attività di semplificazione, alle varie tipologie di accesso, etc.

Alla stessa si accede dalla nuova intranet nello spazio apposito dedicato alle Community al seguente link: <https://sites-eu.lumapps.com/a/regioneveneto/home/ls/community/community-delle-attivita-trasversali>

Tale progetto ha trovato origine nella previsione del PTPCT 2021-2023 che prevedeva infatti che, a seguito della decisione dell'Amministrazione di passare dal precedente strumento per la gestione della Intranet regionale ad una nuova tecnologia, attraverso "Lumapps", piattaforma nativa di Google e perfettamente integrata con Gsuite, il RPCT in accordo con le Strutture regionali aderenti al progetto, al fine di promuovere la comunicazione per il perseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, iniziasse, nel 2021, un "percorso di costante informazione e collaborazione in merito alle attività di natura trasversale ai processi regionali".

Il nuovo portale dedicato alla intranet, permette di costruire un ambiente di lavoro digitale, offrendo una piattaforma digitale che consente agli utenti di accedere a tutti gli strumenti, processi ed applicativi necessari allo svolgimento delle attività lavorative da un unico punto di accesso, con l'ausilio di figure moderatrici e adeguate policy, denominato "Community delle attività trasversali".

21. La valutazione del rischio corruzione

L'analisi e la valutazione dei rischi rappresentano l'elemento alla base della progettazione, dell'attuazione e del mantenimento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo il PNA 2019 e in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016.

L'allineamento dell'Amministrazione regionale all'Allegato 1 al PNA 2019 ha consentito per l'anno 2021 un'importante evoluzione del sistema anticorruzione della Regione del Veneto, che in tal senso si è attivata sin dall'entrata in vigore della Legge n. 190/2012.

Con questo aggiornamento si è inteso consolidare il ruolo del RPCT della Giunta regionale del Veneto che già nel 2020, quindi, è entrato in modo ancor più approfondito nell'analisi dei ventidue



processi regionali, valutandone autonomamente il grado di rischio nell'ambito del monitoraggio di secondo livello di propria competenza.

Il RPTC, di regola, quindi, procede ad esaminare le azioni prodotte dai soggetti responsabili mediante una propria verifica, che si ispira ad una procedura di audit, in coordinamento, laddove necessario, con la Segreteria Generale della Programmazione, in particolare tramite la Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR. Si tratta quindi di un importante passaggio che migliora in qualità l'attuale sistema anticorruzione in quanto:

- Sottolinea la necessità di adottare un sistema di coordinamento ed integrazione tra i sistemi di controllo dei rischi corruttivi (Il PTPCT ed i suoi eventuali aggiornamenti, MOGC 231 o "Modello ex d.lgs. n. 231/2011", eventuali procedure ISO in vigore, controlli interni quali ad esempio quelli previsti dai sistemi di gestione e controllo dei fondi comunitari)
- Propone un sistema organizzativo basato su principi di "appropriatezza" rispetto al rischio corruzione e di "ragionevolezza" in relazione alla probabilità di raggiungere l'obiettivo di prevenire la corruzione nonché di "integrazione" rispetto ai sistemi di controlli già esistenti per evitare duplicazioni in modo da garantire efficaci sinergie di tipo organizzativo e gestionale."
- rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una cultura organizzativa contraria alla corruzione, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione può dirsi realmente efficace.

Una corretta e puntuale identificazione e valutazione dei rischi di corruzione assicurano la programmazione e l'attuazione di misure adeguate ed efficaci a contrastare questi rischi.

Laddove la rilevazione dei rischi sia carente o insufficiente, o la valutazione di questi rischi sia incompleta o inadeguata, il sistema di controllo e l'attuazione delle misure di cui è costituito non sono in grado di raggiungere risultati efficaci di prevenzione.

Per una corretta valutazione del rischio è necessario provvedere a:

- a. **mappare correttamente e adeguatamente tutti i processi** a rischio in relazione alla natura, all'attività, al contesto di riferimento;
- b. **identificare i processi sensibili** in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione ad essi connessi;
- c. considerare eventuali eventi rischiosi o rischi specifici **all'interno delle diverse fasi** del processo;
- d. pianificare un **efficace sistema di controllo**.
- e. Adeguare i sistemi di pianificazione e controllo in modo **rapido, continuativo e dinamico**.

22. L'identificazione degli eventi rischiosi

Secondo il PNA 2019, approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2019, l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha come obiettivo l'individuazione di quei *"comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo"*.

Le indicazioni dell'Autorità riguardano in modo particolare le seguenti, rilevanti considerazioni:

- un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito;
- la mancata individuazione può compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione;
- l'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, possono verificarsi;
- deve essere attivato il coinvolgimento di tutte le strutture a livello organizzativo e, in particolare, dei responsabili delle singole attività;
- il RPCT, in ogni caso, deve mantenere un atteggiamento attivo, attento ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici, e deve eventualmente integrare il **registro o catalogo dei rischi**.

Essendo la Regione del Veneto un'organizzazione di tipo complesso, appare necessario, a seguito delle suesposte indicazioni, analizzare gli eventi rischiosi ad un livello avanzato e si ritiene, perciò,



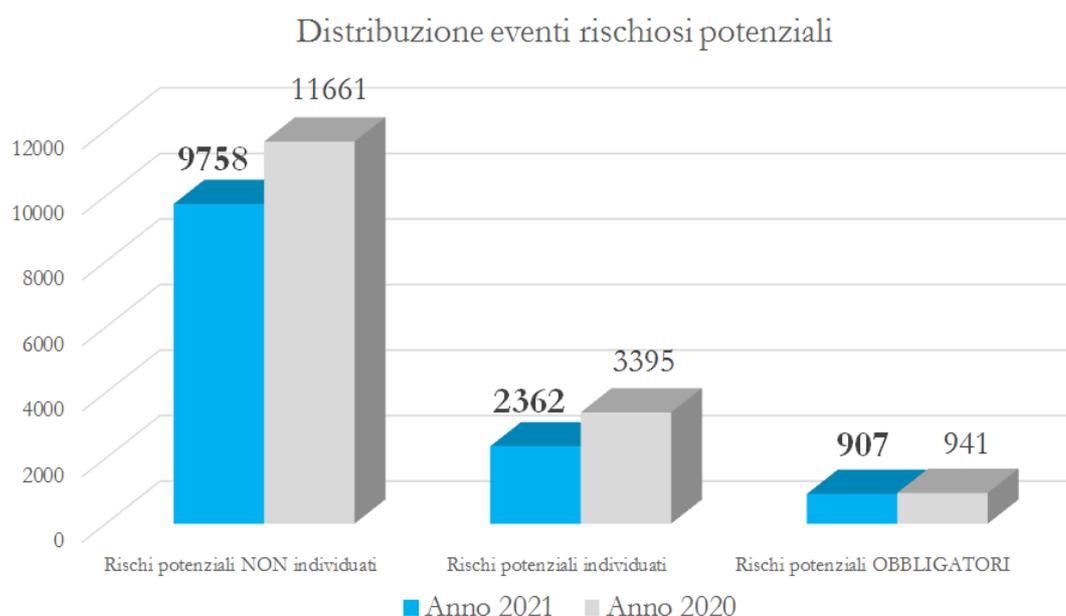
opportuno elencare qui a seguito gli eventi rischiosi, che andranno a formare il “Registro dei rischi”, a cui i responsabili della mappatura dei processi potranno attingere, tramite apposito software, al fine di effettuare un’analisi del rischio il più possibile centrata e contestualizzata all’attività di riferimento.

In una logica di miglioramento continuo, il “Registro di rischi”, viene costituito da una prima elencazione degli eventi rischiosi, collegati alle singole aree di rischio e derivanti dalle precedenti mappature dei processi a carico delle Strutture.

Tale elenco, tuttavia, risponde al concetto sopra espresso “un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito”, lasciando la possibilità ai responsabili dei processi di implementarlo e dettagliarlo in maniera sempre più specifica, coerente e contestualizzata.

Nell’ambito della metodologia utilizzata, si intende quindi lasciare la massima discrezionalità ai soggetti responsabili delle attività regionali, che possono, secondo le proprie conoscenze e/o segnalazioni ricevute, individuare possibili rischi in aggiunta a quelli già messi a disposizione, avendo l’obbligo, tuttavia, di selezionare **almeno un evento rischioso** tra quelli proposti dal presente Piano, in coerenza con l’attività mappata e la relativa area di rischio.

Per l’anno 2021, stante l’obbligo di rilevare in modalità presente almeno n. 1 evento rischioso per ogni attività mappata, le Strutture regionali hanno così risposto:



22.1 Il “Registro dei rischi”

Processo n. 1

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (LEG) – Area a rischio H

- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del professionista
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell’affidamento dell’incarico
- Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dal provvedimento dell’Autorità Giudiziaria
- Omesso recupero spese legali
- Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti



- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto
- CAMPO LIBERO

Processo n. 2

BANDI DI GARA APPALTI E CONTRATTI (AC) – Area a rischio B

D.LGS. 50/2016

- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti (cartelli tra imprese)
- Esplicitazione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinati operatori economici
- Manipolazione delle componenti progettuali per eludere il principio di concorrenza
- Carenza di risorse da destinare alla manutenzione ordinaria, con conseguente "allargamento" della procedura di urgenza a lavori finalizzati al ripristino dei luoghi e non strettamente connessi alla rimozione delle condizioni di rischio
- Utilizzo di una procedura di aggiudicazione non coerente con le casistiche di affidamento previste dalla normativa in materia di contratti pubblici
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore
- Violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, concorrenza, rotazione e trasparenza
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
- Definizione di criteri di aggiudicazione e di requisiti, tesi a favorire determinati operatori economici
- Cronoprogramma artificiosamente non adeguato ai tempi e ai luoghi di esecuzione
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte
- Mancata verifica della validità e copertura delle fidejussioni definitive
- Mancata verifica dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara e consentire la partecipazione di determinati soggetti
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni, o di realizzare lavorazioni più confacenti alle proprie capacità operative e remunerative
- Determinazione di nuovi prezzi più remunerativi per l'appaltatore
- Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti
- Certificazione di opere difformi per quantità e qualità a quanto riportato nel progetto e nei documenti contabili
- Nomina del collaudatore pilotata
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Uso improprio della proroga
- Sovradimensionamento della base d'asta, per ridurre il numero dei concorrenti, oppure per favorire alcuni partecipanti, attraverso ribassi consistenti
- Utilizzo improprio delle procedure d'urgenza, per eludere i vincoli di programmazione
- Favorire un determinato concorrente, nel corso dell'istruttoria finalizzata a verificare casi di "esclusiva" da segnalare in programmazione
- Definizione generica dell'oggetto del bando orientata a favorire determinati operatori economici
- Collusione a seguito di consulenze esterne affidate ai sensi del Codice dei contratti pubblici nella predisposizione degli atti di gara



- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di limitare la concorrenza e/o al fine di favorire un operatore
- Violazione dei criteri di esclusione dalle commissioni giudicatrici
- Elusione dei principi di corretta selezione dei contraenti pubblici nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Violazione dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Utilizzo improprio della revisione dei prezzi in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- Ripetizione fraudolenta dei pagamenti
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
- CAMPO LIBERO

Processo n. 3

ATTIVITA' NORMATIVA E REGOLAMENTARE (NORM) – Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 4

AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (AUT/C) – Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Concessione esenzione (totale o parziale) a soggetto non avente diritto
- Assegnazione degli spazi in assenza/difficoltà dei requisiti
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria del contributo
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo della concessione
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 5

CONSULENZE E PARERI (CP) - Area a rischio H

- In caso di stipula di contratto, mancata applicazione del criterio di economicità
- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del consulente
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quanto previsto
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi



- CAMPO LIBERO

Processo n. 6

SOVVENZIONI CONTRIBUTI SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI (ASS) - Area a rischio D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi statali
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 7

DELEGHE DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E PROTOCOLLI DI INTESA (DE) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 8

ELETTORALE (EL) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2022, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 9

EROGAZIONE DIRETTA DEI SERVIZI (ERS) - Area a rischio C/D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti



- Omessi controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Attribuzione punteggio in modo non congruente ai criteri previsti
- Manipolazioni delle dichiarazioni
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 10

GESTIONE DOCUMENTALE (GD) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 11

FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE (COM) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 12

GESTIONE DEL PATRIMONIO (PAT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto delle tempistiche
- Pagamenti non dovuti
- Rimborsi non dovuti
- Delimitazione errata di confini per favorire un soggetto privato
- Informativa distorta per favorire interessi particolari
- Acquisizione non conforme alle norme di legge
- Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta, o mancanza di adeguata pubblicità alle procedure
- Alterazione della stima a danno dell'interesse pubblico
- Assenza di un adeguato livello di pubblicità della procedura avviata e assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto
- Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperimento della gara
- Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione
- Mancata comunicazione per l'implementazione dell'inventario di beni mobili acquistati nell'ambito di Regione Veneto
- Discrezionalità nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni
- CAMPO LIBERO

Processo n. 13

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (PERS) - Area a rischio A

- Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari



- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
- Progressioni di carriera aventi scopo di agevolare dipendenti particolari
- Assenza di verifica degli elementi sostanziali all'assunzione
- Individuazione degli obiettivi a ribasso
- Nomina di un candidato con requisiti non coerenti
- Favorire l'ingresso di nuovi soggetti nella pubblica amministrazione per scopi non leciti
- Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifico personale
- Assegnazione indebita di permessi studio
- Assegnazione indebita di particolari percorsi formativi
- Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge
- Agevolazioni pensioni e liquidazioni
- Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione
- Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
- Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Riconoscimento di progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze
- Inadeguatezza in termini di aderenza alle normative nazionali nella gestione del sistema di valutazione delle performance
- Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità
- Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 14

GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA' (CONT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione
- Pagamento a favore di non aventi diritto
- Mancato rispetto dei tempi di pagamento
- Presenza di entrate per le quali non è stato emesso un decreto
- Pagamenti non supportati da idonea motivazione da parte della Direzione
- Pagamento di risorse non autorizzate
- Mancato rispetto dei principi e dei postulati di bilancio con particolare riferimento a veridicità e correttezza.
- Mancato rispetto dell'equilibrio economico finanziario
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Variazioni non pertinenti rispetto agli atti di programmazione
- Alterazione dei dati e/o Inserimenti di dati non veritieri relativi ai pagamenti effettuati (alterazione banche dati)
- Omissione dei controlli per assenza di imparzialità
- CAMPO LIBERO

Processo n. 15

ISCRIZIONI REGISTRAZIONI ABILITAZIONI, ALBI E REGISTRI (AL) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Mancanza di trasparenza preliminare



- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 16

VIGILANZA E ISPEZIONI (ISP) - Area a rischio F

- Fuga di informazioni nell'ambito della fase pre-procedimentale
- Sospensione dei controlli programmati e mancato avvio dei controlli a seguito di una segnalazione
- Raccolta incompleta delle informazioni, finalizzata a orientare (in modo positivo o negativo) l'esito del controllo
- Comminazione di una sanzione non correlata all'entità dell'irregolarità
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Manipolazione dell'elenco dei soggetti da controllare
- Accordi collusivi tra ispettore e soggetto controllato
- Asimmetria informativa tra controllato e controllore
- Manipolazione dei criteri di campionamento, per favorire o danneggiare determinati soggetti
- Assegnazione dei controlli a funzionari che seguono sempre gli stessi soggetti
- Falsa attestazione di un controllo non eseguito o attestazione di un controllo con esito positivo in presenza di irregolarità.
- Carenze nel controllo e rendicontazione degli esiti nell'attuazione dei progetti finanziati
- Scarsa trasparenza nelle procedure di controllo
- Scarsa incidenza del controllo
- Attività ostruttive al controllo
- Estrazione di un campione che non intercetti tutte le potenziali criticità
- Controllo fittizio
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Applicazione della sanzione concordata al di fuori dei casi previsti dalle disposizioni contrattuali
- Sottostima delle non conformità, per favorire il soggetto controllato
- CAMPO LIBERO

Processo n. 17

INCARICHI E NOMINE (N) - Area a rischio G

- Carenza di controlli/verifiche dei requisiti sugli incarichi e sulle nomine dei soggetti
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Erronea applicazione delle norme
- Mancato assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Carenza di controlli sulla corretta applicazione delle norme sulla trasparenza
- Mancato assolvimento degli obblighi di cui all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001
- CAMPO LIBERO

Processo n. 18

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (P) - Area a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 19

RICERCA E GOVERNO IN AMBITO SANITA' (SAN) - Area a rischio L



- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione di risorse non programmate
- Mancato rispetto della procedura di astensione in caso di conflitto di interessi
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Mancato rispetto dei tempi di avvio della programmazione e dei relativi aggiornamenti
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Non corretta analisi del contenuto degli strumenti messi a disposizione
- L'avvio delle comunicazioni/informazioni da parte di soggetti non titolati
- CAMPO LIBERO

Processo n. 20

GESTIONE DEI RIFIUTI (RIF) – Area di rischio M

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Formulazione generica o poco chiara del Piano al fine di favorire interessi particolari
- Inadeguatezza delle previsioni impiantistiche necessarie a soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali
- Asimmetria informativa e conseguente vantaggio di quei soggetti che godono di posizioni privilegiate.
- Accoglimento di osservazioni ad esclusivo vantaggio di interessi particolari.
- Sforamento intenzionale dei tempi procedurali
- Non adeguata competenza e professionalità dei soggetti coinvolti per affrontare la complessità normativa e tecnica della materia
- Eccessiva complessità tecnica delle norme di programmazione al fine orientare decisioni volte a favorire interessi privati.
- Omissione o ritardo fraudolento dei controlli
- Composizione opportunistica di squadre
- Esecuzione di ispezioni in maniera disomogenea, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti
- Non effettiva operatività dell'ente di governo dell'ATO, costituito per effetto dell'azione dei Comuni, col fine di limitarne le funzioni per mantenere una posizione rilevante nel sistema di gestione dei rifiuti, ad esempio mediante società in house providing
- CAMPO LIBERO

Processo n. 21

PROCEDURE DI GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DEI FONDI NAZIONALI PER LE POLITICHE DI COESIONE (FON)⁸ – Area di rischio N

- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria (POR)"
- Assunzione da parte dei funzionari con funzioni di AdG, AdC, AdA, di incarichi in CdA o come Revisori dei Conti in società beneficiarie di contributi del Programma Operativo interessato".

⁸ I presenti eventi rischiosi fanno riferimento a possibili attività/azioni legate alla **programmazione e pianificazione in materia**, stante il sistema esistente di gestione e controllo sui Fondi Strutturali e Nazionali, già presidiato da significative ed importanti misure organizzative e da controlli previsti dalla relativa normativa.



- CAMPO LIBERO

Processo n. 22

GOVERNO DEL TERRITORIO (GOV) – Area di rischio O

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l'approvazione del piano senza modifiche
- Istruttoria non approfondita del piano dell'Ente in esame da parte del responsabile del procedimento
- Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
- CAMPO LIBERO

23. L'analisi del rischio corruttivo

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, in cui si fa chiarezza sulle tipologie di approccio (qualitativo, quantitativo o misto) utilizzabile per stimare in maniera più circostanziata l'esposizione da parte delle organizzazioni ai rischi corruttivi, ogni Amministrazione e quindi anche la Regione, effettua:

1. La scelta dell'approccio valutativo
2. L'individuazione dei criteri di valutazione
3. La rilevazione dei dati
4. La formulazione di giudizio sintetico

Nell'ambito del punto n. 1 l'Amministrazione regionale, già a partire dal 2020, ha superato la metodologia basata su un orientamento di tipo prettamente quantitativo/numerico attraverso l'applicazione dell'**approccio di tipo "qualitativo"** suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019.

L'analisi del rischio, quindi, è stata concentrata su una **accurata ponderazione degli eventi rischiosi in relazione al contesto di riferimento**, la cui valutazione, in termini di eventuali conoscenze, segnalazioni, competenze, professionalità afferenti alle attività svolte, stato di permanenza nella medesima occupazione, etc., va intesa in capo ai singoli soggetti responsabili.

La misurazione del rischio avviene attraverso la metodologia KRI (*Key Risk Indicators*), che presuppone n. 3 livelli di rischio:

- ALTO
- MEDIO
- BASSO

24. La ponderazione del rischio

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, la fase della ponderazione del rischio consiste nell'agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Appare necessario successivamente prendere in considerazione sia le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione del rischio, sia le **priorità di trattamento dei rischi**, in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione regionale e con il contesto in cui la stessa opera.

A tal scopo, in aderenza alla norma UNI ISO 37001:2016, anche per l'anno 2022 verranno analizzati i dati raccolti dalle precedenti mappature dei processi e dalle risultanze dei monitoraggi



anticorruzione e trasparenza intrapresi negli anni passati, in chiave di superamento delle criticità riscontrate.

La norma UNI ISO 37001:2016, in linea con le fonti normative in materia, infatti, si orienta nella prevenzione della corruzione attraverso possibili azioni, da attivarsi contestualmente, compatibilmente con le risorse organizzative a disposizione:

- Nel fissare obiettivi collegati alla prevenzione della corruzione e comunicarli a tutto il personale in modo chiaro;
- Nell'investimento in adeguate risorse di supporto;
- Nel reclutamento di personale con adeguate competenze;
- Nella formazione di tutto il personale per creare una cultura organizzativa contraria alla corruzione;
- Nella gestione e il controllo dei flussi di comunicazione, sia interni che in ingresso/uscita;
- Nella predisposizione di adeguata documentazione finalizzata a rendere più efficace il controllo del rischio e di migliorare la diffusione di prassi, procedure e comportamenti coerenti con la politica di prevenzione della corruzione;
- Nei controlli sulla conformità dei processi ai criteri identificati per contenere i rischi di corruzione;
- Nella conservazione di tracce documentate sugli esiti dei controlli in modo da avere evidenza che i processi vengano svolti come pianificato.

25. Il trattamento del rischio

“Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili”⁹.

Con riferimento particolare alle misure **specifiche** che si intendono adottare con il presente Piano, genericamente, esse corrispondono alle aree di intervento previste dall'Allegato 1 del PNA 2019, sono così sintetizzabili:

- controllo
- trasparenza
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- sensibilizzazione e partecipazione
- rotazione
- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interessi
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies)

26. L'individuazione e programmazione delle misure

Stanti i riferimenti ai monitoraggi effettuati dal RPCT e di cui si dà conto nel presente Piano, in analogia con il percorso intrapreso e con quanto indicato dall'Autorità, le misure individuate per abbattere il rischio corruttivo, nell'anno 2022, seguono la seguente classificazione;

1. Misure generali e obbligatorie
2. Misure specifiche
3. Eventuali misure ulteriori individuate dal dirigente

Le **misure generali** che si intendono adottare con il presente provvedimento, in ottemperanza ai vari PNA, sono descritte nella prima sezione del presente Piano e sono qui a seguito sintetizzate:

⁹ PNA 2019 – Allegato 1 – Approvato con Delibera A.N.A.C. n. 1064 del 13.11.2019



- *Trasparenza*
- *Codice di comportamento*
- *Rotazione del personale*
- *Conflitto di interesse*
- *Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali*
- *Inconferibilità/incompatibilità*
- *Pantouflage*
- *Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.*
- *Tutela del Whistleblower*
- *Formazione del personale*
- *Patti di integrità negli affidamenti*
- *Monitoraggio tempi procedurali*

Esse hanno carattere trasversale a tutte le attività dell'Amministrazione e coinvolgono la generalità delle Strutture. Nel corso dell'anno, ne verrà verificata l'attuazione, tramite apposito software, su programmazione e controllo a cura della RPCT, e secondo le indicazioni individuate nella metodologia di verifica di cui al presente Piano.

Le **misure specifiche**, riconducibili al par. n. 10.1, vanno realizzate con le tempistiche e le modalità ivi previste, e, sulla base di appositi indicatori di attuazione, il RPCT compie annualmente le opportune verifiche sullo stato della loro attuazione.

Anche per l'anno 2022 l'"aspetto qualitativo" si configura anche nella possibilità, estesa alla dirigenza, di individuare **eventuali misure ulteriori e relative azioni correttive**, relazionate all'eventuale rischio corruttivo previsto dai responsabili delle attività effettuate.

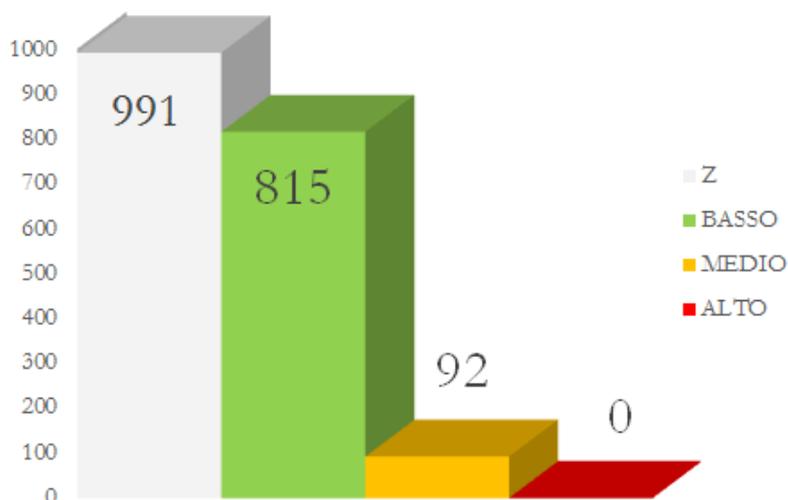
Anche su quest'ultime misure, il RPCT si riserva di introdurre, di volta in volta, i relativi controlli sullo stato di attuazione delle azioni adottate per il superamento della criticità, in conformità alle procedure di verifica descritte nel presente documento.

27. Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2022

Nell'anno 2021, a seguito dell'analisi del rischio effettuata dal RPCT su **n. 1898** attività individuate dalle Strutture regionali, è stato verificato che la stima complessiva del rischio da parte delle stesse, collegata all'analisi del contesto interno ed esterno, secondo la nuova metodologia adottata, è risultata riconducibile al seguente grafico:



Analisi sul RISCHIO RESIDUO



Anche per l'anno 2022, al fine di rendere sempre più consapevoli le Strutture sull'importanza di una analisi contestualizzata dell'esposizione al rischio di determinate attività, e, a fronte di quanto predisposto dal PNA 2019, e, in particolare, con riferimento al **monitoraggio di secondo livello a cura del RPCT**, che consiste nel verificare l'osservanza e l'idoneità delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT, lo stesso si riserva di intervenire direttamente, da sistema, sulla valutazione del grado rischio di partenza di una particolare area di rischio. A tal scopo, può essere d'aiuto un eventuale affinamento e aggiornamento della metodologia adottata.

In particolare, anche per l'anno 2022 le aree ad elevato rischio corruttivo individuate dal RPCT vanno ricondotte alle seguenti indicate in tabella e saranno oggetto di particolare analisi in merito alle eventuali misure ulteriori individuate dalla dirigenza per effettuare l'abbattimento del rischio:

GRADO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
ALTO	A	Acquisizione e progressione del personale (PNA 2013)
ALTO	B	Contratti pubblici (PNA 2013)
ALTO	C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati (PNA 2013)
ALTO	G	Incarichi e nomine(PNA 2015)



28. Il riesame

Il processo di riesame è un momento fondamentale per analizzare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e determinare l'eventuale necessità di ulteriori azioni, anche di modifica/integrazione del sistema stesso.

La periodicità del riesame è definita dall'organizzazione, e viene generalmente individuato un orizzonte temporale annuale.

Le prestazioni del sistema devono essere riesaminate con l'obiettivo di verificare il funzionamento del sistema stesso e la sua efficacia: i risultati delle verifiche interne, delle azioni di monitoraggio e delle indagini, nonché delle valutazioni di efficacia (della formazione, dei controlli e di tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi, ecc.) possono fornire un quadro di dettaglio dello stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e quindi permettere di stabilire ulteriori azioni necessarie.

Esempi di output del riesame possono essere le decisioni relative:

- all'aggiornamento del contesto,
- all'aggiornamento/integrazione dell'analisi dei rischi;
- al sistema dei controlli,
- alla formazione del personale;
- alla gestione dei follow up di segnalazioni di atti di corruzione o di violazioni del sistema;
- all'intensificazione di verifiche interne su processi specifici, ecc.

La Legge n. 190/2012 prevede che il RPCT provveda *“alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione”*.

In generale il PTPCT può essere riesaminato e aggiornato annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della Legge n. 190/2012 e decreti attuativi;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti europei, nazionali e regionali che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sotto fasi della gestione del rischio.

Il presente processo parte dal monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2021-2023 e provvede, quindi, a riprogrammare le attività sulla base di quanto fatto e di quanto, invece, è da riproporre attraverso le misure di prevenzione, previste per il triennio 2022-2024.

29. Il Piano di verifica di attuazione delle misure

29.1 Le verifiche

Lo scopo principale delle verifiche in capo al RPCT è la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione all'interno dell'area/funzione esaminata. In particolare questo controllo interno valuta se le procedure messe in atto, gli standard di riferimento e gli strumenti utilizzati nella quotidianità sono idonei per implementare il sistema, e se nel tempo possono centrare gli obiettivi prefissati in materia di anticorruzione.

La norma 37001:2016 richiede di stabilire, attuare e mantenere una o più azioni di verifica, definendone i criteri e il campo di applicazione.



29.2 Aggiornamento 2022 del processo di gestione del rischio – Ruoli e responsabilità

L'attività è coordinata dal RPCT della Giunta Regionale, il quale:

- a. pianifica i tempi e le modalità delle verifiche;
- b. verifica l'adeguatezza del processo con la finalità del raggiungimento degli obiettivi di legalità, etica e trasparenza, anche in termini di congruità ed efficacia;
- c. apporta le eventuali azioni correttive e/o progetti di miglioramento necessari in base alle risultanze del processo.

Il RPCT presenta alla Giunta Regionale, al Segretario Generale della Programmazione e all'OIV una relazione annuale evidenziando eventuali criticità rilevate.

L'indipendenza nell'attività di verifica viene assicurata dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare, comprese nelle aree a rischio corruzione individuate nel PTPCT.

La dirigenza riveste un ruolo molto importante nel processo, in quanto:

- a. deve garantire e assicurare la massima collaborazione affinché le verifiche vengano svolte nel migliore dei modi possibili e senza ostacoli;
- b. deve fornire le informazioni, gli atti ed i documenti necessari all'espletamento dell'attività;
- c. deve predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento nell'ambito delle misure e delle azioni sottoposte a verifica;
- d. deve dare attuazione alle raccomandazioni ed alle indicazioni ricevute nell'ambito dell'attività.

29.3 Il processo di verifica

L'attività di verifica viene svolta nei modi e nei tempi previsti dal PTPCT.

Quella di seguito descritta costituisce una procedura a regime, mentre, per il 2022 le verifiche verranno svolte secondo quanto indicato nel par. n. 29.7.

La pianificazione dell'attività è rimessa al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in coordinamento con il Segretario Generale della Programmazione, e si avvale delle apposite Strutture.

Nella **comunicazione di avvio**, eseguita con congruo anticipo (almeno 15 giorni), saranno indicate, in linea generale, le attività oggetto delle verifiche. Le attività oggetto di verifica vertono su sull'adozione delle misure e sulle azioni di prevenzione individuate nel Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT può individuare, all'interno delle attività oggetto di verifica, **specifiche priorità** in funzione del livello di rischio e di altre criticità legate ai processi e alle azioni di prevenzione.

Solo nel caso in cui, nel corso dell'anno, si delineino altre priorità d'intervento determinate da fattori, interni o esterni, che comportino la necessità di effettuare l'attività di verifica su specifici processi e/o misure di prevenzione, **esse assumono carattere di emergenza e sono da considerarsi non soggette a pianificazione**. Assumono carattere di priorità, inoltre, le attività, i processi, le azioni e le misure di prevenzione, oggetto di verifica dell'anno precedente, i cui risultati non saranno risultati soddisfacenti in termini di efficacia.

Il processo di gestione del rischio secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016 viene implementato attraverso una serie di attività che introducono un controllo di secondo livello da parte del RPCT, così come previsto dal PNA 2013, sulla conformità del sistema di mappatura dei processi.

Infine, il "processo di verifica" in corrispondenza a quanto sopraesposto, viene supportato informaticamente attraverso l'utilizzo di un apposito modulo informatico del nuovo applicativo in uso, gestito interamente dalla Struttura del RPCT, con le seguenti funzionalità:



- le verifiche possono essere effettuate, previa creazione di apposite "liste di verifica";
- le verifiche vanno impostate annualmente, in coerenza con le misure oggetto di verifica previste dal PTPCT;
- una volta verificato il rispetto degli indicatori programmati (es. verifiche in presenza, report, stato di pubblicazione, etc.) va "certificata" la conformità;
- se la Struttura del RPCT riscontra la "non conformità", il RPCT può programmare una specifica "**attività di rimedio**", da attuarsi entro una certa data, che sarà posta attraverso il sistema informativo in capo al soggetto.

29.4 Preparazione e comunicazione di avvio

In tale fase il RPCT, coadiuvato dalla propria Struttura, provvede all'individuazione degli obiettivi e delle attività generali oggetto di analisi all'interno del PTPCT.

Il RPCT garantisce che le verifiche vengano effettuate da personale dipendente in possesso di capacità di gestione, conoscenze tecniche e delle dinamiche di processo caratterizzanti l'azione amministrativa. L'imparzialità del personale individuato quale fattore delle verifiche deve essere garantita dall'assenza di potenziali conflitti di interessi con l'attività sottoposta a verifica e dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare.

La comunicazione sull'avvio del processo di verifica, in accordo con il Segretario Generale della Programmazione, deve pervenire ai soggetti responsabili con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'avvio operativo delle verifiche e deve contenere:

- a. gli obiettivi che si intendono perseguire
- b. l'indicazione generale delle attività, misure, dei processi e della documentazione oggetto delle verifiche;
- c. la data e l'ora della verifica, se effettuata direttamente presso la sede dell'ufficio competente in relazione all'oggetto della verifica;
- d. l'individuazione dei soggetti che espletano l'attività;
- e. un elenco indicativo della documentazione da rendere disponibile nel corso dell'incontro operativo di verifica.

29.5 L'attività di verifica

Una volta definito l'oggetto di verifica, i soggetti individuati quali fattori della verifica provvedono ad effettuare l'attività attraverso l'esame dell'**evidenza oggettiva** prodotta in relazione a quanto richiesto relativamente alla misura individuata. Tale esame tiene conto della conformità e dell'adeguatezza della documentazione prodotta e delle eventuali verifiche effettuate nel sito internet a seconda della misura anticorruzione su cui si intenda procedere.

In particolare, sarà necessario riportare gli obiettivi, le misure, i tempi, la fase di esecuzione e gli indicatori previsti nel PTPCT, con l'effettivo conseguimento e realizzazione degli stessi, attraverso l'analisi e la verifica delle relative attività, processi e documentazione. Le risultanze prodotte saranno oggetto di apposito report/verbale, a cura dei soggetti incaricati della verifica, finalizzato, secondo la logica del miglioramento continuo, al superamento delle eventuali criticità riscontrate.

L'attività operativa del processo deve svolgersi includendo necessariamente:

- la valutazione dello stato di risoluzione delle risultanze emerse durante l'effettuazione delle verifiche precedenti nonché di eventuali verifiche interne;
- la partecipazione dei dipendenti addetti all'attività oggetto di verifica, al fine di valutare se i processi, le procedure ed i documenti relativi alla misura di prevenzione della corruzione siano conosciuti, disponibili, compresi ed attuati;
- l'esame della documentazione prodotta accertando l'eventuale conseguimento degli obiettivi individuati.



29.6 Descrizione del processo di verifica in applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016

Attraverso l'applicazione della norma UNI ISO 37001:2016, il processo di gestione del rischio viene così implementato:

1. A cura del RPCT, coadiuvato dalla Direzione Organizzazione e Personale: classificazione e adeguamento delle attività della Regione del Veneto in n. 22 processi, così come indicati al par. 21.3 del presente Piano.
2. A cura del RPCT: in coordinamento con la Direzione Organizzazione e Personale: associazione/aggiornamento delle Aree a rischio corruzione ai 22 processi, secondo apposita classificazione individuata dal PNA;
3. A cura delle singole Strutture regionali: inserimento di ogni singola attività della Regione del Veneto all'interno del pertinente processo, provvedendo ad aggiornare le attività secondo eventuali nuove normative;
4. A cura delle singole Strutture regionali: eventuale aggiornamento di ogni attività comportante trattamento di dati, finalizzata a tenere aggiornato l'applicativo "privacy" in ottemperanza del Regolamento UE 679/2016 - GDPR;
5. A cura del RPCT e delle singole strutture regionali: valutazione del contesto interno ed esterno;
6. A cura delle singole Strutture regionali: identificazione del rischio;
7. A cura delle singole Strutture regionali: ponderazione e valutazione del rischio con metodologia Key Risk Indicators (KRI);
8. A cura delle singole Strutture regionali: trattamento del rischio attraverso l'applicazione di misure **generali/obbligatorie, specifiche, e ulteriori**.
9. A cura del RPCT: in base alle risultanze complessive dell'analisi del rischio, attivazione di un controllo di secondo livello, con cui verificare le azioni prodotte da parte dei soggetti responsabili.

In base al punto 8, è bene precisare che, attualmente, tutte le misure obbligatorie e trasversali alle aree di rischio sono state attivate dalla Regione del Veneto e quindi possono essere rendicontate e controllate attraverso il processo di verifica a cura del RPCT, ma, a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria da Covid19 e dei significativi mutamenti organizzativi che si sono realizzati anche durante l'anno 2021, si intende riprogrammare per l'anno in corso la verifica di secondo livello sulle seguenti misure generali:

- **Trasparenza**: verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT;
- **Conflitto di interessi**: verifica sulle dichiarazioni a seguito di apposito report prodotto dalla dirigenza al RPCT;
- **Formazione**: verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT.

29.7 Tabella – Anno 2022 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori e responsabilità

Nella seguente tabella, vengono rilevate le misure che saranno sottoposte a verifica e i relativi indicatori di attuazione. La definizione dell'oggetto della verifica può essere fatta, anche alternativamente, a seguito di:

1. individuazione delle attività/processi a maggior rischio corruzione;
2. attività/processi oggetto di particolari criticità nell'ambito dell'attività amministrativa e delle precedenti attività di monitoraggio;
3. attività/processi relativamente ad obiettivi di performance non conseguiti negli anni precedenti;
4. campionamento statistico casuale;
5. campionamento "ragionato" dove si adottano criteri che possono riguardare:
 - le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;



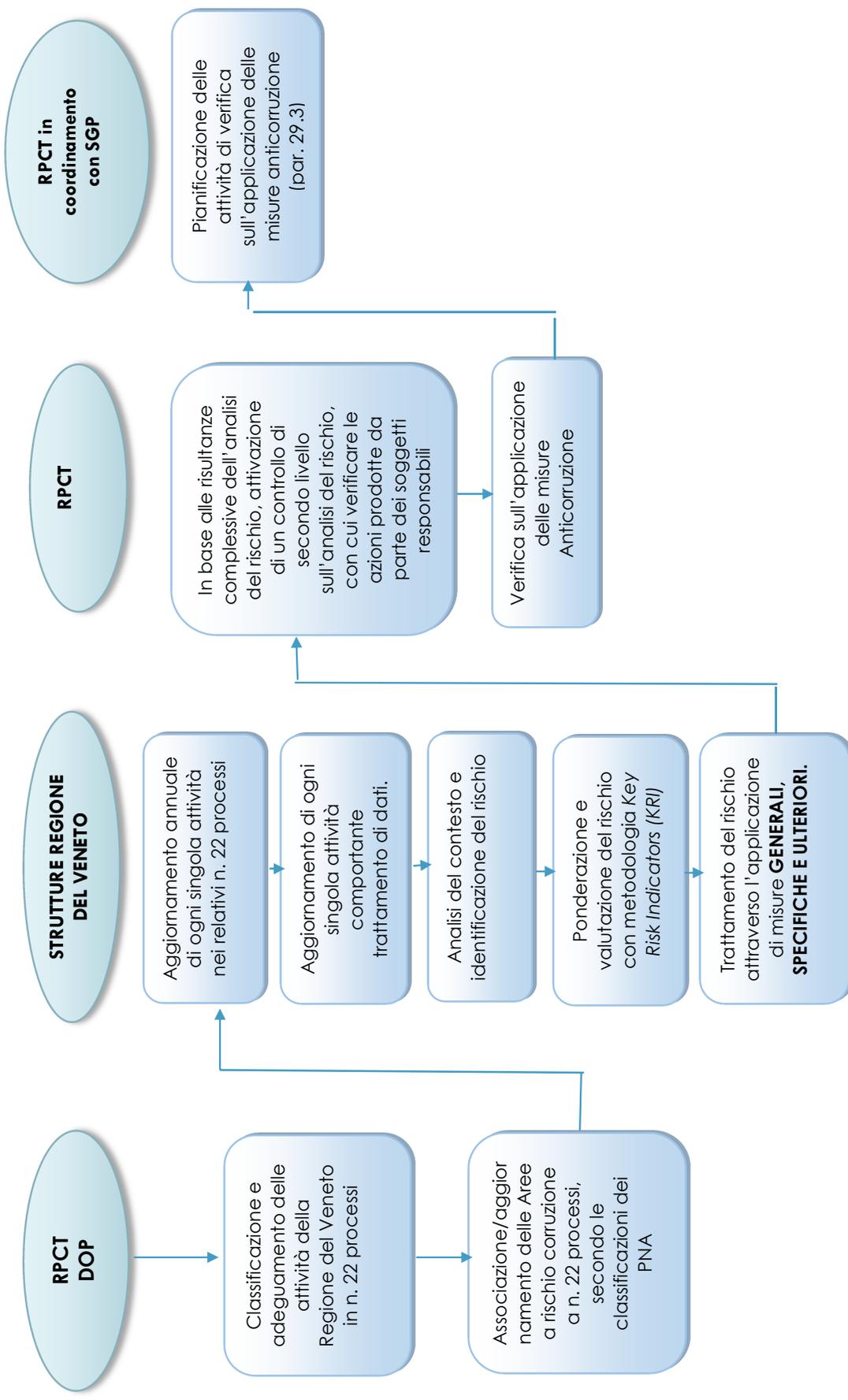
- le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;
- le misure di quei processi le cui Strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.

MISURA	TIPOLOGIA VERIFICA	EVIDENZA OGGETTIVA	SOGGETTI RESPONSABILI	VERIFICA RPCT
TRASPARENZA	Verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT	Verifica On/Of a cura della Struttura del RPCT	Vd. Allegato A1 al PTPCT 2022 - 2024	ON/OFF pubblicazioni in A.T.
FORMAZIONE	Verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT	Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale	Soggetti a cui è in capo l'obbligo	100% delle evidenze oggettive tramite report informatico
CONFLITTO DI INTERESSI	Verifica sulle dichiarazioni sul conflitto di interessi presentate	Report su dichiarazioni di conflitto di interessi	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Area • Direttore di Direzione • Direzione di UO 	Verifica a campione sulle evidenze oggettive

Si riporta qui a seguito la rappresentazione grafica del flusso di attività afferente al processo di verifica:



Rappresentazione grafica del processo di mappatura dei processi secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016



29.8 Rendicontazione

Le risultanze delle verifiche sono attestate, con riferimento alle attività e documentazione esaminate (identificazione dei documenti o delle parti esaminate, nomi delle persone intervenute e contattate, ecc.), assegnando ad ogni requisito previsto un giudizio sul livello di conformità/realizzazione.

In caso di riscontro di eventuali irregolarità e/o "non conformità" verranno indicate le azioni correttive ritenute idonee, concordate d'intesa con il RPCT e con il dirigente interessato, da programmarsi in occasione del PTPCT successivo.

Potranno, altresì, essere individuati aspetti e suggerimenti migliorativi da adottarsi al fine del miglioramento della gestione del processo.

Le medesime risultanze devono essere comunicate dal RPCT alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa.

Dell'attività di verifica il RPCT ne darà evidenza nell'aggiornamento del PTPCT.

30. Consultazione e comunicazione

Comunicato del Presidente di ANAC del 12 gennaio 2022: "Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024 : differimento del termine al 30 aprile 2022".

Con il predetto Comunicato, (tenuto conto che il DL n. 228 del 2021, ha differito, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022, il termine del 31 gennaio 2022 fissato dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, per l'adozione del PIAO da parte delle pubbliche amministrazioni nonché tenuto conto del perdurare dello stato di emergenza sanitaria e considerata la necessità che le scadenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza siano coerenti con il sistema previsto dal Legislatore), **ha differito al 30 aprile 2022, il termine per la predisposizione del PTPCT.**

La tempistica, i contenuti e le modalità di svolgimento della fase di "consultazione e comunicazione", sono descritti al paragrafo 2.3.2 del presente PTPCT.

Si ricorda pertanto che al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della strategia di prevenzione, delineata dal Piano, e seguendo le modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, è stata pubblicata sul sito istituzionale regionale sia la deliberazione n. 158 del 22 febbraio 2022, relativa approvazione dell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto", sia il PTPCT dell'anno precedente, 2021-2023, dando la possibilità di presentare osservazioni.

Sono state, inoltre, coinvolte le Strutture interne, attraverso i Referenti Anticorruzione e il Gruppo trasparenza, avviando una discussione sugli aspetti di novità del Piano per osservazioni e suggerimenti propedeutici alla sua adozione formale, recepiti nella versione definitiva del documento.

È stato, inoltre, coinvolto il Comitato dei Direttori con l'illustrazione dell'iter preparatorio del PTPCT 2022 e delle proposte di nuove misure specifiche per l'anno in corso.

L'attività di comunicazione e informazione, infine, mira ad assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

Le finalità della fase di comunicazione e consultazione sono rappresentate nella figura qui di seguito riportata:





Tutto ciò è volto a favorire una sempre maggiore condivisione delle Strutture organizzative, conseguendo l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la consapevolezza di tutte le sue diverse componenti, secondo il principio guida "responsabilità diffusa" indicato da A.N.AC. nel PNA 2019, generando un circuito positivo di interazione finalizzata al miglioramento.

Allegato A1 al PTPCT 2022 - 2024 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Il presente documento viene integrato con l'Allegato A1 - Elenco degli obblighi di pubblicazione - Individuazione dei Responsabili della trasmissione e dei Responsabili della pubblicazione dei dati/informazioni /documenti di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e alla Delibera A.N.AC. n. 1310/2016.

